



2019
**rapporto
annuale**

ATTIVITÀ E SERVIZI DEL *CENTRO ASTALLI*

RAPPORTO ANNUALE **2019**

attività e servizi del Centro Astalli



*Pubblicazione dell'Associazione Centro Astalli
Jesuit Refugee Service - Italia
Via degli Astalli, 14/a - 00186 Roma
Tel 06 69700306 - Fax 06 6796783
astalli@jrs.net
www.centroastalli.it*

Per donazioni:

*- conto corrente postale: 49870009
- IBAN: IT 98 X 03111 03253 0000 000 98333*

*Coordinamento ed editing a cura della Fondazione Centro Astalli
Comitato di redazione: Francesca Cuomo, Bernadette Fraioli, Emanuela Limiti,
Elisa Lo Grasso, Donatella Parisi, Chiara Peri, Sara Tarantino*

*Progetto grafico: Virare/DiotimaGroup
Impaginazione e stampa: 3F Photopress - Roma*

Foto: Lucrezia Lo Bianco

*© 2019 Associazione Centro Astalli
Supplemento a "Servir - Centro Astalli", n. 3-4/2019*



2018: ACCOMPAGNARSI A VICENDA IN UN CAMMINO DIFFICILE

Il 2018 sarà ricordato come l'anno dell'adozione del Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare, il primo accordo internazionale a livello mondiale. Noi italiani invece abbiamo fatto fatica a sollevare lo sguardo verso un orizzonte ampio.

I migranti forzati che continuiamo ad incontrare al Centro Astalli ci offrono l'occasione di prendere atto della nostra responsabilità e ci costringono ogni giorno a riflettere su come il numero delle persone che fuggono dai propri Paesi a causa di conflitti, violazioni di diritti umani, persecuzioni e povertà aumentano ogni anno. Circa la metà degli sfollati interni e due terzi dei rifugiati del mondo provengono da soli dieci Paesi. Sono in buona parte gli stessi di sempre, crisi note da troppo tempo e per questo sparite quasi del tutto dai media. Alcune però continuano a sorprenderci, se leggiamo con attenzione i numeri e proviamo a immaginare i volti delle persone che le cifre descrivono sommariamente: 1,4 milioni di etiopi messi in fuga dai conflitti interni nella prima metà dell'anno, 2,6 milioni di sfollati interni in Somalia, 2 milioni in Nigeria, 5 milioni di cittadini del Sud Sudan che non hanno più una casa e 6 milioni che non sono in grado di nutrirsi e curarsi. In Venezuela, che era una delle nazioni più ricche dell'America Latina, il valore della moneta è crollato quasi totalmente, lasciando milioni di persone senza la possibilità di pagare cibo e medicinali. A causa della guerra civile in Yemen, secondo la stima delle Nazioni Unite, 24 milioni di persone hanno bisogno urgente di assistenza umanitaria e oltre un milione di persone sono state contagiate dal colera.

Di fronte a queste tragedie immani, il dibattito nel nostro continente si concentra esclusivamente sulla necessità di fermare una pressione migratoria insostenibile che minaccerebbe l'Europa. La realtà dei fatti racconta altro. Una "crisi dei rifugiati" in Europa non esiste: assistiamo piuttosto a una crisi di un sistema d'asilo che vorrebbe essere comune e si sta sempre più sgretolando in un conflitto incoerente di egoismi nazionali. L'UNHCR registra che nel 2018 è stato realizzato solo il 4,7% dei reinsediamenti necessari a livello globale: meno dell'1% dei rifugiati nel mondo possono oggi usufruire della possibilità di essere trasferiti in un

Paese che offra loro l'opportunità di riprendere la propria vita in dignità e sicurezza. I canali di ingresso legali sono ridotti al minimo, costringendo sempre più persone a viaggi disperati. Il numero di migranti forzati che hanno attraversato il Mediterraneo è calato sensibilmente nel 2018, con un cambio di rotte. Nel primo semestre è stato maggiore il flusso attraverso la rotta del Mediterraneo orientale e nel secondo semestre del 2018 quella del Mediterraneo occidentale. Tuttavia, seppure si sia registrata questa flessione, la riduzione delle operazioni di ricerca e soccorso ha portato a un aumento del tasso di mortalità: sulla rotta dalla Libia all'Europa si è passati da un morto ogni 38 persone arrivate nel 2017 a uno ogni 14 nel 2018. Le violazioni dei diritti umani ai confini esterni dell'Europa sono sistematiche e gravi – abbiamo cercato di raccontarne alcune insieme ad altri cinque uffici del JRS che operano lungo le frontiere dell'Unione – e iniziano a moltiplicarsi anche le vittime dei confini interni, che si sono di fatto richiusi per contrastare i viaggi di chi cerca protezione. Almeno 5 decessi sono stati registrati tra Italia e Francia, almeno 36 tra Croazia e Slovenia.

Nel 2018 gli arrivi nel nostro Paese (e la tendenza è analoga nei primi mesi del 2019) attraverso la via del Mediterraneo centrale sono diminuiti dell'80% rispetto al 2017. Questa diminuzione è legata all'incremento delle operazioni della Guardia costiera libica. L'85% delle persone soccorse o intercettate a largo della costa sono state riportate in Libia e lì detenute in condizioni che le Nazioni Unite definiscono inaccettabili. Le persone che incontriamo in Italia e che hanno vissuto l'esperienza delle carceri libiche ne portano indelebili cicatrici sul corpo e nell'anima. Sempre più spesso sentiamo affermare da politici che fermare i viaggi in mare è l'unico modo di salvare la vita dei migranti, messa a rischio dai trafficanti. Staremmo dunque adottando misure estreme per salvare i migranti dalle loro scelte sconsiderate, da un rischio di cui non sarebbero consapevoli. Penso però alle parole del giovane Bachir e di tanti altri incontrati e ascoltati a via degli Astalli. Quando hanno preso la via del mare sapevano benissimo di rischiare la vita, perché lungo quella rotta avevano già perso amici e familiari, ma sapevano altrettanto bene che restare in Libia o rientrare in patria significava correre lo stesso identico rischio ogni giorno e vivere costantemente nella paura, senza speranza e senza libertà.

Anche molti europei cominciano a sperimentare sulla loro pelle cosa significa vivere in ostaggio della paura: paura del terrorismo, paura del

futuro, paura di non riuscire a far fronte alle necessità quotidiane per se stessi e per la propria famiglia, paura della povertà. Cediamo alla tentazione di chiudere le porte, di confidare in muri e barricate, di convincerci che siamo minacciati da chi, come noi e a volte in misura maggiore di noi, è vittima dell'ingiustizia, della violenza, degli interessi economici miopi dei potenti della terra.

Al Centro Astalli siamo convinti che sia possibile spezzare questo circolo vizioso che genera conflitti e solitudine e per farlo dobbiamo investire nel patrimonio sociale delle nostre comunità, valorizzando le diversità antiche e nuove che le possono rendere più ricche e forti. Nel 2018 abbiamo visto, in un panorama di profonde trasformazioni legislative che hanno complicato per molti rifugiati il percorso in Italia, una nuova volontà di tanti cittadini di impegnarsi in prima persona, di accogliere, mostrare e vivere una solidarietà fatta di gesti concreti. Sono risposte che testimoniano anch'esse la varietà di esperienze e sensibilità che caratterizzano i nostri territori e quel pluralismo che la Costituzione, di cui nel 2018 abbiamo celebrato i 70 anni, si impegna a tutelare. L'accoglienza dà a tutti noi l'occasione di praticare il coraggio del riconoscimento pieno dell'altro, della sua libertà e della sua dignità, in altre parole, di essere cittadini più consapevoli.

La nostra speranza in questo momento denso di sfide è riposta soprattutto nei giovani: i tanti giovani italiani (anche coloro che lo sono di fatto e che la nostra pavidità non riconosce cittadini) che fanno scelte di vita coraggiose e che faticano a far sentire la loro voce in una società invecchiata e irrigidita; i giovani rifugiati, che possono concorrere con la loro esperienza e il loro punto di vista ad ampliare le nostre prospettive troppo ristrette. Il loro incontrarsi, che è importante facilitare e sostenere, può "trasformare ogni giorno l'aria inquinata dell'odio nell'ossigeno della fraternità", come dice Papa Francesco.

Ai rifugiati, ai volontari, agli operatori e sostenitori del Centro Astalli e ai tanti che in questo 2018 hanno espresso il proprio sostegno e incoraggiamento ai rifugiati e a tutti noi che camminiamo con loro va tutta la mia sincera riconoscenza. Il percorso è accidentato e a tratti imprevedibile, ma continuiamo ad accompagnarci gli uni con gli altri.

Ci sostenga in questo cammino, il fondatore del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, p. Pedro Arrupe.

P. Camillo Ripamonti sj

Presidente Associazione Centro Astalli

The background of the page features a large, light gray silhouette of a man and a child walking together. The man is on the right, taller, and has his arm around the child's shoulder. The child is on the left, smaller, and is walking towards the right. The silhouettes are set against a white background.

Il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS, di cui il Centro Astalli è la sede italiana, tra le diverse definizioni di rifugiato esistenti adotta quella di “rifugiato *de facto*” formulata dalla Chiesa Cattolica, che comprende tutte le «persone perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o politico» e le «vittime di conflitti armati, di una politica economica errata o dei disastri naturali». Nel testo di questo rapporto il termine “rifugiato” è usato in questa accezione.

Nelle tabelle che si riferiscono allo status giuridico dei beneficiari si fa invece riferimento alla dicitura indicata nel permesso di soggiorno.

SCHEMA DEI SERVIZI DEL **CENTRO ASTALLI**

SERVIZI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA

ACCETTAZIONE

MENSA

SAN SABA
CENTRO DI ACCOGLIENZA

LA CASA DI GIORGIA
CENTRO DI ACCOGLIENZA

IL FARO
CENTRO DI ACCOGLIENZA

PEDRO ARRUPÉ
CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI

COMUNITÀ DI FAMIGLIE
RIFUGIATE

AVER DROM / SEMI-AUTONOMIA
PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI
E NEOMAGGIORENNI

LA CASA DI MARCO
CASA FAMIGLIA PER MINORI

LA CASA DI MARIA TERESA
CASA FAMIGLIA PER DONNE
CON BAMBINI

AMBULATORIO

CENTRO SAMIFO

ACCOMPAGNAMENTO
PERSONE VULNERABILI

CENTRO DI ASCOLTO
E ORIENTAMENTO
SOCIO-LEGALE

SCUOLA DI ITALIANO

ACCOMPAGNAMENTO
ALL'AUTONOMIA

COMUNITÀ DI OSPITALITÀ

LAVANDERIA IL TASSELLO

PROGETTI

RICO

FARI

DALL'EMERGENZA SOCIALE
AI DIRITTI

ALI

TOGETHER

PEB

COH

FACE TO FACE

ACCOGLIENZA DIURNA

SOSTEGNO A SINGOLI
IN DIFFICOLTÀ

PROMOTING HEALTH
FOR FORCED MIGRANTS III

ATTIVITÀ CULTURALI

PROGETTI PER LE SCUOLE

FINESTRE

INCONTRI

CONCORSI LETTERARI

SCUOLA AMICA DEI RIFUGIATI

FORMAZIONE VOLONTARI

RAPPORTI CON I MEDIA

CAMPAGNE E ADVOCACY

RAPPORTI INTERNAZIONALI

PRODUZIONI EDITORIALI

RETE TERRITORIALE

PALERMO

CATANIA

TRENTO

GRUMO NEVANO (NA)

VICENZA

PADOVA

ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA • TEL. 06 69700306

L'Associazione Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS.

Da oltre 35 anni è impegnata in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura. Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.

Il Centro Astalli ha iniziato le sue attività nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, accogliendo l'appello di padre Pedro Arrupe, allora Generale della Compagnia di Gesù: nell'autunno del 1980, profondamente colpito dalla tragedia di migliaia di boat people vietnamiti in fuga dal loro Paese devastato dalla guerra, esortò i gesuiti di tutto il mondo a "portare almeno un po' di sollievo a questa situazione così tragica". Così nacque il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS.

Papa Francesco nel settembre 2013, durante la sua visita alla mensa del Centro Astalli, dove il servizio ebbe inizio, ha ricordato Arrupe come profeta di una delle sfide più grandi per l'umanità.

L'accompagnamento dei rifugiati e la condivisione delle loro esperienze è al centro di tutti i servizi del Centro Astalli, da quelli di prima accoglienza (per chi è arrivato da poco in Italia), fino alle attività di sensibilizzazione e all'impegno di advocacy, che ha l'obiettivo di modificare le politiche ingiuste a livello locale, nazionale o internazionale.

Rispetto ai primi anni di attività, il Centro Astalli ha ampliato e diversificato i servizi offerti, grazie all'impegno costante di oltre 450 volontari. In totale, considerando nell'insieme le sue differenti sedi territoriali (Roma, Vicenza, Trento, Catania e Palermo), il Centro Astalli in un anno risponde alle necessità di quasi 25.000 migranti forzati, di cui circa 12.000 nella sola sede di Roma. ●

chi siamo

PRESIDENTE

P. CAMILLO RIPAMONTI sj

CONSIGLIO DIRETTIVO

BERARDINO GUARINO

P. ALESSANDRO MANARESI sj

IL RAPPORTO ANNUALE È SCARICABILE DAL SITO DELL'ASSOCIAZIONE
WWW.CENTROASTALLI.IT

FONDAZIONE CENTRO ASTALLI

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA • TEL. 06 69925099

La Fondazione Centro Astalli, nata nel 2000, ha come obiettivo principale quello di contribuire a promuovere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, a partire dalla tutela dei diritti umani. Il suo lavoro culturale si basa sull'esperienza quotidiana dell'Associazione Centro Astalli, che da oltre 35 anni è impegnata nel servizio a richiedenti asilo e rifugiati che arrivano in Italia.

La Fondazione svolge soprattutto attività di sensibilizzazione ed educazione ai temi dell'intercultura e del dialogo interreligioso. I principali ambiti di intervento sono la didattica nelle scuole, le lezioni e i seminari per gruppi di universitari italiani e stranieri, i corsi di aggiornamento e formazione per i volontari e per gli altri operatori del settore. Periodicamente la Fondazione organizza anche tavole rotonde e incontri pubblici dedicati ai temi al centro del dibattito culturale e politico in materia di immigrazione e asilo. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2018 a giugno è stato organizzato un colloquio sulle migrazioni dal titolo "Rifugiati, artigiani di pace" tra **S. Em. Cardinal Mario Zenari**, Nunzio apostolico in Siria, e **Mario Primicerio**, Presidente Fondazione Giorgio La Pira, moderato dal giornalista **Paolo Mieli**.

La Fondazione, anche nel 2018, ha mantenuto viva la propria produzione editoriale pubblicando mensilmente *Servir*, il bollettino informativo del Centro Astalli, e altri sussidi e materiali didattici in materia di migrazioni forzate. A livello nazionale, la Fondazione coordina una rete territoriale di cui fanno parte le sedi del Centro Astalli e altre realtà ispirate alla spiritualità ignaziana che operano nel settore dell'immigrazione.

La Fondazione Centro Astalli e l'Associazione Centro Astalli aderiscono al *Jesuit Social Network*, una rete nata nel 2004 che riunisce le realtà legate alla Compagnia di Gesù che operano su tutto il territorio nazionale, sia direttamente nel campo sociale che attraverso studi, ricerche e pubblicazioni (www.jsn.it). ●

chi siamo

PRESIDENTE

P. ALESSANDRO MANARESI sj

VICE PRESIDENTE

P. GIOVANNI LA MANNA sj

CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE

BERARDINO GUARINO

AMEDEO PIVA

DIRETTORE

P. CAMILLO RIPAMONTI sj



PRIMA E SECONDA **ACCOGLIENZA**

- ACCETTAZIONE _____
- MENSA _____
- SAN SABA _____
- LA CASA DI GIORGIA _____
- IL FARO _____
- CENTRO PEDRO ARRUPE _____
- AMBULATORIO _____
- CENTRO SAMIFO _____
- ACCOMPAGNAMENTO
PERSONE VULNERABILI _____
- CENTRO DI ASCOLTO
E ORIENTAMENTO SOCIO-LEGALE _____
- SCUOLA DI ITALIANO _____
- ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA _____
- COMUNITÀ DI OSPITALITÀ _____
- LAVANDERIA IL TASSELLO _____

ACCETTAZIONE

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

Il servizio di accettazione è per molti richiedenti asilo e rifugiati il contatto iniziale con il Centro Astalli.

A chi arriva per la prima volta viene rilasciata una tessera valida per sei mesi e rinnovabile, che è uno strumento utile per la registrazione a fini statistici di accessi, nazionalità e status giuridico dei migranti forzati che la ricevono.

Rientrano nell'accettazione i servizi che ineriscono la primissima accoglienza di persone con bisogni urgenti: come la necessità di fare la doccia, lavare i propri vestiti o riceverne di puliti, fare colazione, avere un riparo durante il giorno, ricevere informazioni sugli altri servizi fruibili in via degli Astalli quali la mensa, l'ambulatorio, un primo orientamento socio-legale. Grazie al contributo di Roma Capitale nell'ambito del Piano Freddo e del Piano Caldo per le persone che vivono in strada è stato possibile per sette mesi del 2018 assicurare l'apertura dei servizi anche di mattina, in aggiunta alla consueta apertura pomeridiana.

Nel corso dell'anno si è registrato un aumento dei migranti, soprattutto nei mesi invernali, che si sono rivolti all'accettazione per chiedere coperte e indumenti caldi, trovandosi a vivere per strada.

Sono state, inoltre, numerose le famiglie rifugiate che hanno chiesto il "pacco alimentare": una scorta di cibo che non riescono a procurarsi autonomamente, in assenza di un'entrata economica stabile cui fare affidamento.

Grazie ai volontari e alle donazioni di generi di prima necessità che riceviamo, è possibile gestire tali servizi che si rivelano non di rado essenziali per la stessa sopravvivenza.

Con le crescenti difficoltà che i richiedenti asilo e rifugiati incontrano nell'ottenere una residenza, per molti è venuta meno la certezza di un luogo in cui farsi recapitare la posta personale. In mancanza di alternative molti sono stati costretti a usufruire di servizi privati a pagamento, che consegnano la corrispondenza in via degli Astalli, come avveniva anche in passato, ma con un costo da sostenere. ●

chi siamo

LAZRAC BENKADI
MASSIMO DI MARCELLO
LUCA MAZZUCCO
RICCARDO ROCCHI
SIMON TEKESTE ZEGGAI
MARTINO VOLPATTI

VOLONTARI
15

UTENTI 2018

NUOVI TESSERAMENTI PER NAZIONALITÀ	
MALI	480
GAMBIA	153
SENEGAL	128
NIGERIA	117
GUINEA	115
SOMALIA	113
COSTA D'AVORIO	106
ERITREA	97
IRAQ	51
PAKISTAN	45
AFGHANISTAN	40
GHANA	28
ALTRE NAZIONALITÀ	378
TOTALE	1.851

ACCESSI AL SERVIZIO DOCCE PER NAZIONALITÀ	
MALI	628
GAMBIA	162
SENEGAL	146
GUINEA	138
COSTA D'AVORIO	136
NIGERIA	121
SOMALIA	104
AFGHANISTAN	95
ERITREA	86
IRAQ	51
PAKISTAN	51
GHANA	46
EGITTO	26
TURCHIA	24
CAMERUN	22
ALTRE NAZIONALITÀ	295
TOTALE	2.131

TIPOLOGIA VESTIARIO RICHIESTA	
PANTALONI	18%
FELPE/MAGLIONI	12%
BIANCHERIA	12%
T-SHIRT/CAMICIE	17%
GIUBBOTTI	10%
SCARPE	10%
ALTRO (COPERTE, SACCHI A PELO, VESTIARIO BIMBI)	21%
TOTALE	100%

I migranti forzati, in prevalenza uomini, che nel 2018 si sono rivolti a via degli Astalli 14a, oltre ai bisogni essenziali come fare una doccia o ricevere vestiti e coperte, hanno spesso manifestato la difficoltà di ottenere o rinnovare il permesso di soggiorno. Moltissimi nuovi utenti risultavano in possesso di titoli di soggiorno scaduti o in scadenza, quando non addirittura di cedolini o altra documentazione incompleta e poco intellegibile. La precarietà delle persone, che non hanno fissa dimora e si spostano frequentemente in cerca di lavoro, unita ai cambiamenti delle normative e delle prassi dei singoli uffici, contribuisce a complicare ogni questione burocratica. Non pochi davanti all'ennesima difficoltà rinunciano a far valere i loro diritti, convinti di non avere alcuna possibilità di vederli riconosciuti. Presso lo sportello posta sono state consegnate più di 2.000 lettere, 1.013 codici fiscali, 30 pacchi e 168 comunicazioni INPS. ●

La mensa si trova nel centro di Roma, nel complesso monumentale della Chiesa del Gesù.

Ogni giorno, nel primo pomeriggio, offre un pasto caldo ai migranti forzati che si mettono in fila davanti alla storica porta verde d'ingresso.

La mensa, prima a nascere fra i servizi del Centro Astalli, funziona da sempre grazie alla presenza dei volontari che supportano gli operatori nella preparazione e nella distribuzione dei pasti. Ogni settimana si alternano circa 40 persone, diverse tra loro per nazionalità, età e storia personale.

La condivisione del cibo rimane un fattore decisivo per stabilire un primo contatto con richiedenti asilo e rifugiati che si trovano nella necessità di dover mangiare in una mensa pubblica.

La presenza di migranti di religione musulmana anche nel 2018 è rimasta preponderante. Nei locali della mensa, oltre a una cappella, c'è anche una sala per la preghiera islamica. Nella preparazione dei pasti non vengono mai inseriti alcool o carne di maiale.

Durante l'anno si alternano in cucina, sotto la supervisione dello chef, dei rifugiati accolti nei centri d'accoglienza. Un'esperienza formativa, in cui sentirsi utili e far parte di un contesto di lavoro, dà forza per compiere la strada non facile verso l'integrazione.

Il servizio di mensa viene svolto in convenzione con Roma Capitale ed è inserito nel Piano Povertà della Regione Lazio. Durante l'anno è stata preziosa la collaborazione con le Acli di Roma nell'ambito del progetto *Il pane a chi serve*, con il Banco Alimentare, con l'Elemosineria Apostolica della Santa Sede e l'Emporio della Solidarietà della Caritas diocesana, che donano alla mensa provviste di cibo necessarie a garantire il servizio quotidiano.

Nel gennaio 2018, in occasione della Giornata del Migrante e del Rifugiato celebrata dalla Chiesa Cattolica, la mensa ha ricevuto la visita di S. Em. Cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della CEI, che ha incontrato i rifugiati e ascoltato le loro storie, condividendo il cibo preparato e offerto con la cura e la semplicità di ogni giorno. ●

chi siamo

PIER PAOLO BURIONI
NOORI NAWROZ KAMIL NOORI

VOLONTARI
60

UTENTI DELLA MENSA NEL 2018

UTENTI PER NAZIONALITÀ	
MALI	1.049
GAMBIA	293
GUINEA	283
SENEGAL	282
COSTA D'AVORIO	268
NIGERIA	235
SOMALIA	180
AFGHANISTAN	167
ERITREA	138
IRAQ	102
GHANA	97
PAKISTAN	88
BURKINA FASO	49
EGITTO	49
ALTRE NAZIONALITÀ	682
TOTALE	3.962

FREQUENZA ACCESSI A MENSA PER SINGOLO UTENTE	
NUMERO ACCESSI	% UTENTI
1 ACCESSO	20%
DA 2 A 10	42%
DA 11 A 49	30%
DA 50 A 99	6%
DA 100 A 199	2%
TOTALE	100%

PASTI DISTRIBUITI	
GENNAIO	5.350
FEBBRAIO	4.948
MARZO	5.717
APRILE	5.004
MAGGIO	4.472
GIUGNO	3.649
LUGLIO	4.480
AGOSTO	4.043
SETTEMBRE	3.884
OTTOBRE	4.667
NOVEMBRE	4.264
DICEMBRE	3.939
TOTALE	54.417

UTENTI PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	28%
PROTEZIONE UMANITARIA	33%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	16%
ASILO	10%
RICORRENTI	2%
ALTRO	11%
TOTALE	100%

UTENTI PER ETÀ	
18-29 ANNI	59%
30-39 ANNI	28%
40-49 ANNI	9%
OLTRE 50 ANNI	4%
TOTALE	100%

Quasi il 65% delle persone che hanno frequentato la mensa nel 2018 proveniva dall'Africa occidentale, con il **Mali** che si conferma la prima nazionalità rappresentata. Si tratta di giovani uomini, per lo più in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari, spesso scaduto o in rinnovo. In generale lo status giuridico degli utenti, che vivono prevalentemente per strada o in alloggi precari, è risultato nel 2018 più difficile da determinare: molti avevano permessi di soggiorno o cedolini scaduti e apparivano confusi e disorientati rispetto ai passi burocratici già compiuti o da compiere. Il numero medio di accessi per ciascun utente è leggermente superiore a quello dello scorso anno. Si registra tuttavia un calo nel numero dei pasti erogati dopo l'estate, rispetto allo stesso periodo del 2017: -21% tra settembre e dicembre. Questo dato è probabilmente da mettere in relazione in parte con il calo degli arrivi, in parte con una maggiore dispersione dei migranti forzati sul territorio. ●

Il Centro, attivo dal 1989 nel complesso della parrocchia di San Saba all'Aventino, ospita 20 uomini singoli richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale e umanitaria, in convenzione con lo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) di Roma Capitale.

L'équipe di operatori svolge attività di orientamento, accompagnamento e mediazione per ciascun ospite.

Oltre ai percorsi per l'apprendimento dell'italiano e per l'acquisizione di competenze professionali, nel 2018 sono stati attivati 5 tirocini formativi. La cooperazione con le agenzie interinali del territorio ha portato all'assunzione di 7 beneficiari. Quattro degli ospiti che hanno trovato un lavoro al momento dell'uscita dal centro sono stati inseriti nel progetto di semi-autonomia del Centro Astalli.

Grazie alla convenzione con le Università "La Sapienza" e "Tor Vergata", un gruppo di laureandi volontari ha assicurato supporto individualizzato per lo studio dell'italiano e dell'inglese, nonché per la preparazione degli esami della licenza media e della patente di guida.

Inoltre nel 2018 è stato organizzato in via sperimentale un corso di promozione della salute. Medici specialistici ed esperti volontari hanno svolto attività di informazione, educazione e prevenzione, volte a offrire sia una conoscenza del Servizio Sanitario Nazionale, sia una formazione specifica per la cura e la tutela della salute.

Numerose sono state infine le attività di socializzazione realizzate con volontari e giovani gesuiti, come i tornei di calcetto, le visite culturali e le cene multietniche organizzate in parrocchia in occasione delle festività religiose.

Il 3 ottobre nei giardini di piazza Bernini con i rifugiati del centro e gli abitanti del quartiere si è celebrata la Giornata nazionale della Memoria e dell'Accoglienza. Simbolicamente è stata messa una pianta a dimora, con una targa, in una piccola area verde, che gli abitanti del quartiere con il Centro Astalli hanno voluto rendere *Giardino della Memoria e dell'Accoglienza*. ●

chi siamo

GIUSEPPE COLETTA
OBAIDULLAH ESSMATY
MATTIA PITTAU
DAVIDE SACCUCCI

VOLONTARI
25

PRESENZE NEL CENTRO SAN SABA NEL 2018

PER NAZIONALITÀ	
GAMBIA	6
MALI	6
GUINEA	4
SOMALIA	4
NIGERIA	3
PAKISTAN	2
SIRIA	2
NIGER	1
LIBIA	1
COSTA D'AVORIO	1
CONGO R.D.	1
TOTALE	31

PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	42%
PROTEZIONE UMANITARIA	35%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	13%
ASILO	10%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
18-30 ANNI	68%
31-40 ANNI	25%
OLTRE 40 ANNI	7%
TOTALE	100%

*Nel 2018 più della metà degli ospiti proveniva dall'**Africa Occidentale**, in particolare da **Gambia, Mali e Guinea**. Delle 13 persone accolte da richiedenti asilo, 5 si sono viste riconoscere la protezione internazionale dalla Commissione Territoriale (4 la protezione sussidiaria e 1 l'asilo). Gli altri otto hanno presentato ricorso e cinque hanno ottenuto un esito positivo (4 la protezione sussidiaria e 1 la protezione umanitaria), mentre tre sono ancora in attesa dell'esito. Accompagnare individualmente le persone affinché la loro domanda di protezione sia esaminata nel modo più accurato possibile, nell'ambito delle procedure previste, può fare davvero la differenza per la riuscita di un percorso di inclusione sociale: purtroppo con le recenti riforme normative per i richiedenti asilo questo tipo di supporto non sarà più previsto dal sistema di accoglienza pubblico. Un terzo delle persone accolte nel 2018 ha trovato lavoro: in 3 casi su 10 la stipula del contratto è avvenuta in seguito a un tirocinio attivato nell'ambito del progetto di accoglienza. ●*

LA CASA DI GIORGIA

CENTRO DI ACCOGLIENZA · VIA LAURENTINA, 447 · 00142 ROMA

La Casa di Giorgia dal 1999 accoglie donne, sole o con bambini, richiedenti asilo e rifugiate. Dal 2014 opera in convenzione con Roma Capitale all'interno del progetto SPRAR.

Per ogni beneficiaria, dopo un primo momento di conoscenza e valutazione, si cerca di costruire un progetto di accoglienza che tenga conto del percorso migratorio pregresso, delle condizioni psico-fisiche e del contesto socio-culturale di provenienza.

Il primo passo che viene proposto alle ospiti per agevolare l'integrazione è l'apprendimento della lingua italiana, grazie anche al servizio di tutoraggio individuale offerto dai volontari. Nel 2018 è stata avviata la collaborazione con il CPIA di via Armellini: 3 donne si sono iscritte ai corsi di terza media e 4 hanno frequentato i corsi di pre-alfabetizzazione A1 e A2.

Durante l'anno 28 beneficiarie hanno partecipato a corsi di formazione professionale nella ristorazione, sartoria, mediazione, cura della persona. Hanno inoltre frequentato con interesse un laboratorio sulla legislazione del lavoro in Italia, proposto dalla cooperativa Parsec.

Per aumentare le possibilità di inserimento lavorativo, è stata avviata una collaborazione con un nuovo servizio del territorio, il COL Lincei, al quale le ospiti possono rivolgersi per il bilancio delle competenze, la stesura del CV, la ricerca attiva del lavoro.

Si è rafforzata inoltre la collaborazione con il Municipio VIII, che ha preso in carico, tramite i servizi sociali, 10 donne particolarmente fragili dal punto di vista sanitario.

Durante l'anno, le ospiti sono state invitate a prendere parte a molteplici attività artistiche, sportive e di cittadinanza attiva: passeggiate archeologiche e naturalistiche con l'associazione Liberi Nantes per conoscere il territorio, il progetto teatrale *Città sospese* con l'associazione Asinitas, il cineforum, il progetto *First Aid* con Sport Senza Frontiere, la marcia per la pace Perugia/Assisi. Nell'ultima parte dell'anno, infine, diverse donne si sono avvicinate all'esperienza del teatro sociale attraverso il laboratorio *Rifugi Teatrali*. ●

chi siamo

MARISA BINI
ILARIA FRASCÀ
BARBARA MATTIOLI
VANESSA TAVERNESE

VOLONTARI
24

PRESENZE NEL CENTRO LA CASA DI GIORGIA NEL 2018

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	14
CINA	8
CAMERUN	4
SENEGAL	4
SOMALIA	4
CONGO R.D.	3
COSTA D'AVORIO	2
ERITREA	2
GHANA	2
BIELORUSSIA	1
COLOMBIA	1
COREA DEL SUD	1
GEORGIA	1
TOTALE	47

PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	47%
ASILO	30%
PROTEZIONE UMANITARIA	10,5%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	10,5%
MOTIVI FAMILIARI	2%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
MINORI	4%
18-30 ANNI	49%
31-40 ANNI	15%
OLTRE 40 ANNI	32%
TOTALE	100%

Nel 2018, 3 delle 22 richiedenti asilo accolte sono state riconosciute rifugiate, 5 hanno ottenuto la protezione sussidiaria e 4 il permesso di soggiorno per motivi umanitari. La metà delle donne che hanno concluso positivamente l'iter della domanda di protezione internazionale ha ottenuto questo risultato in seguito a un ricorso presentato dopo una prima decisione negativa della Commissione. I percorsi di inclusione avviati hanno raggiunto risultati significativi (10 delle 47 ospiti hanno trovato lavoro), ma bisogna sempre tenere conto della complessità delle storie di vita delle donne accolte, che spesso portano ancora impressi, nel corpo e nella mente, gli esiti delle gravi violenze subite, in patria e nei Paesi di transito. A dicembre 2018, alcune ospiti erano in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari, che era stato rilasciato in considerazione del loro stato di estrema vulnerabilità, sanitaria o sociale: per loro il futuro in Italia, dopo le recenti modifiche normative, appare più incerto. ●

Il Centro, attivo dal 2010, ospita, presso la Fondazione *Il Faro*, 43 uomini singoli, richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, in convenzione con il progetto SPRAR di Roma Capitale. Per l'avvio di un reale percorso di integrazione, particolare importanza viene data all'apprendimento della lingua italiana. La scuola del Centro Astalli, presente all'interno della struttura, rappresenta pertanto un punto di riferimento per gli ospiti. Inoltre la consolidata collaborazione con il CPIA3 ha permesso a 5 ragazzi di seguire un percorso specifico di sostegno allo studio, a 7 di ottenere la licenza media e ad altri 6 di conseguire un certificato di conoscenza della lingua di livello avanzato.

Fondamentale, come sempre, si è rivelato l'apporto dei numerosi volontari, che hanno garantito un costante supporto nello studio dell'italiano e dell'inglese e nella preparazione agli esami di terza media, attraverso lezioni individuali e di gruppo.

Le iniziative realizzate con i servizi del territorio e il rafforzamento delle attività di orientamento al lavoro hanno permesso di ottenere buoni risultati nel campo della formazione professionale e di gettare le basi per un concreto inserimento socio-economico. Durante quest'anno, infatti, 12 ospiti hanno seguito percorsi specifici di orientamento, sono stati attivati 12 tirocini e 19 beneficiari hanno frequentato un corso di formazione.

Sempre più importanti, per la creazione di reti amicali, si sono rivelati i momenti di incontro con la cittadinanza e di partecipazione ad attività sportive grazie alla consueta collaborazione con l'Associazione sportiva CCCP 1987. Nel mese di ottobre, poi, diversi ragazzi hanno partecipato alla marcia per la pace Perugia-Assisi e alla Tavolata senza muri, promossa dai volontari della Focsiv e dal I Municipio.

Anche nel 2018, visti i risultati e la partecipazione registrati l'anno precedente, è stato proposto ai beneficiari il laboratorio artistico di canto e danza *Siamo usciti dalla terra*, sperimentando questa volta anche il coinvolgimento di ragazze e ragazzi italiani. ●

chi siamo

RICCARDO GIORGI
MATTEO SQUILLACI
SALVATORE SOLANO
FRANCESCO VIGNERI

VOLONTARI
11

PRESENZE NEL CENTRO IL FARO NEL 2018

PER NAZIONALITÀ	
GUINEA	11
GAMBIA	9
MALI	8
IRAQ	7
SENEGAL	7
LIBIA	4
NIGERIA	4
AFGHANISTAN	3
PAKISTAN	3
CAMERUN	2
ERITREA	2
GHANA	2
MAURITANIA	2
CONGO R.D.	2
SOMALIA	2
ALTRE NAZIONALITÀ	7
TOTALE	75

PER STATUS	
PROTEZIONE UMANITARIA	44%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	28%
ASILO	15%
RICHIEDENTI ASILO	13%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
18-30 ANNI	69%
31-40 ANNI	23%
OLTRE 40 ANNI	8%
TOTALE	100%

Quasi la metà (44%) degli ospiti accolti nel centro nel corso del 2018 era in possesso di un permesso di soggiorno per motivi umanitari e appena il 15% del totale erano richiedenti asilo, che invece nel 2017 rappresentavano il 45%. Anche a causa del mutato contesto legislativo, la ricerca del lavoro è stata avvertita da questi giovani, che hanno nella grande maggioranza dei casi meno di 30 anni, come particolarmente pressante. 22 dei 75 accolti hanno effettivamente trovato un'occupazione, anche se meno della metà di loro è riuscita a ottenere un contratto regolare. Questo costituisce un ostacolo per quanti hanno necessità di convertire il permesso di soggiorno per motivi umanitari, che è stato recentemente eliminato, in un permesso per motivi di lavoro. Sono stati invece 12 i ragazzi che hanno svolto un tirocinio professionalizzante e 2 quelli che hanno partecipato al progetto di Servizio Civile Nazionale, un'importante occasione di formazione e di socializzazione con i coetanei italiani. ●

CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI **PEDRO ARRUPE**

VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

Il Centro Pedro Arrupe, dedicato al fondatore del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, sorge all'interno della zona ferroviaria "Smistamento" di Roma Nord.

La struttura, offerta in comodato d'uso gratuito dalle Ferrovie dello Stato, è articolata in diverse realtà, tutte orientate all'accoglienza e all'accompagnamento di famiglie e minori in difficoltà. Al suo interno si trovano la **Comunità per famiglie rifugiate**, centro SPRAR dal 2014, **La Casa di Marco**, una casa famiglia per minori italiani e stranieri non accompagnati, **La casa di Maria Teresa**, per mamme sole con bambini, in condizioni di particolare vulnerabilità. A pochi metri di distanza si trova infine **l'Aver Drom**, una struttura di semi-autonomia per l'accoglienza di minori stranieri e neomaggiorenni.

Nonostante la posizione un po' decentrata, il centro è diventato nel tempo un punto di riferimento per tante realtà del territorio, con le quali si sono costruiti e consolidati rapporti di amicizia e collaborazione, a cominciare dalle parrocchie vicine, le congregazioni religiose e i gruppi scout, ma anche le associazioni sportive e le scuole frequentate dai giovani accolti. Nel 2018 il Pedro Arrupe ha inoltre offerto ospitalità a famiglie italiane o piccoli gruppi desiderosi di trascorrere qualche giorno al servizio degli ospiti e di vivere un'esperienza di conoscenza reciproca e condivisione. Del resto sono proprio i volontari il cuore della struttura: grazie al loro impegno anche quest'anno sono state organizzate numerose iniziative come le serate di animazione, la partecipazione a eventi sportivi, i pic-nic nei parchi, le uscite al cinema e a teatro, le feste multietniche.

Fra i molti volontari che frequentano il centro vanno segnalati tre tutori volontari per i minori. Si tratta di figure che, come previsto dalla legge 4/2017 per la protezione dei minori stranieri non accompagnati, la cosiddetta legge Zampa, si offrono come guide e punti di riferimento per i tanti ragazzi soli che arrivano nel nostro Paese. ●

chi siamo

COORDINAMENTO
SUOR PAOLA AROSIO

COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE

CENTRO DI ACCOGLIENZA · VIA DI VILLA SPADA, 161 · 00138 ROMA

Dal 2001 il Centro Pedro Arrupe ospita famiglie richiedenti asilo e rifugiate mettendo a disposizione del progetto SPRAR di Roma Capitale 40 posti.

L'obiettivo dell'équipe è quello di agevolare l'integrazione sia dei più piccoli, attraverso l'inserimento scolastico e l'organizzazione delle attività ludico-ricreative, che degli adulti, tramite l'apprendimento della lingua italiana e la ricerca di opportunità formative e lavorative.

L'accompagnamento delle famiglie rifugiate è generalmente molto complesso e per i nuclei monoparentali ancora di più. In questo caso sono infatti necessari tempi di accoglienza più lunghi e l'azione congiunta di operatori e servizi territoriali.

Durante l'anno, due madri singole hanno trovato lavoro rispettivamente come badante e come cameriera ai piani. Sono stati attivati 6 tirocini formativi, di cui 4 finanziati dallo SPRAR, nel settore dei servizi alla persona, della segreteria amministrativa e della ristorazione. Un tirocinio come aiuto-cuoco si è tramutato in un contratto di lavoro che permetterà al beneficiario e alla sua famiglia di cercare un alloggio in autonomia. A tal proposito rimane preziosa la continua collaborazione con i Servizi Sociali del III Municipio che, oltre a offrire assistenza per l'ottenimento della residenza e l'inserimento scolastico dei minori, ha stanziato dei fondi per aiutare economicamente le famiglie del territorio in uscita dai centri SPRAR.

Molteplici sono state le attività proposte ai ragazzi: corsi sportivi, campi scuola e un campo di volontariato organizzato da Legambiente. Inoltre alcune famiglie hanno avuto la possibilità di trascorrere durante l'estate alcune settimane di vacanze presso l'Istituto Salesiano di Genzano.

A fine anno è stata accolta in emergenza una famiglia che, con l'entrata in vigore del Decreto Sicurezza, non possedeva più i requisiti per entrare in una struttura SPRAR (il papà è richiedente asilo e la mamma ha la protezione umanitaria). Due giorni dopo il loro ingresso, la signora ha partorito d'urgenza il suo secondo figlio, nato prematuro. ●

chi siamo

MASSIMO DI MARCELLO
SARA GRECI
OMID MIAKHEL
GLADYS OJO
LEDA RUTIGLIANO
STEFANO TANCREDI

VOLONTARI
18

PRESENZE NELLA COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE NEL 2018

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	21
COSTA D'AVORIO	7
TAGIKISTAN	5
SALVADOR	4
ETIOPIA	3
SIRIA	3
ERITREA	2
GHANA	2
IRAQ	2
CAMERUN	2
TOTALE	51

PER STATUS	
MOTIVI FAMILIARI	29%
ASILO	47%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	12%
PROTEZIONE UMANITARIA	10%
RICHIEDENTI ASILO	2%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
MINORI	45%
18-30 ANNI	26%
31-40 ANNI	15%
OLTRE 40 ANNI	14%
TOTALE	100%

DESTINAZIONE NUCLEI FAMILIARI IN USCITA	
ABITAZIONE IN SEMI-AUTONOMIA	2
ABITAZIONE AUTONOMA	3
ALTRO PAESE	1

*Nel 2018 la comunità di famiglie rifugiate ha accolto 17 nuclei familiari, di cui ben 10 monoparentali: l'aumento di questa tipologia di nuclei, solitamente composti da una mamma sola con un bambino, ha fatto sì che la percentuale di minori nel centro sia leggermente inferiore rispetto agli anni precedenti, pur restando molto significativa. Riguardo alla provenienza geografica, quest'anno si è registrata la presenza prevalente di ospiti della **Nigeria** (40%), che ha contribuito all'incremento del numero di ospiti proveniente dal continente africano (il 73% del totale). Quasi il 60% degli ospiti al momento dell'ingresso era già in possesso dello status di protezione internazionale (47% asilo e 12% protezione sussidiaria). Nel corso dell'anno 6 nuclei familiari sono usciti dalla struttura: 3 sono stati accompagnati verso l'autonomia con il sostegno all'affitto di un alloggio; 2 famiglie invece sono state inserite in un progetto di semi-autonomia, mentre un nucleo monoparentale si è trasferito all'estero per motivi familiari. ●*

AVER DROM

SERVIZIO DI SEMI-AUTONOMIA PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI
E NEOMAGGIORENNI • VIA DI VILLA SPADA, 143 • 00138 ROMA

Da dieci anni l'Aver Drom si occupa di accogliere minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni.

La struttura può ospitare fino a 6 ragazzi di età compresa tra i 16 e i 19 anni privi di occupazione, in apprendistato o formazione. Compito degli operatori è quello di supportarli in un progetto personalizzato di autonomia, nel loro percorso di inserimento sociale e lavorativo. Particolare attenzione è data all'accompagnamento legale, affinché i minori seguiti possano arrivare al compimento dei 18 anni con uno status giuridico formalizzato e un permesso di soggiorno che permetta loro di proseguire il progetto di inclusione.

Nel 2018 sono stati accolti 10 giovani: 7 hanno ottenuto il diploma di scuola media e 3 hanno continuato gli studi nei settori turistico, meccanico e tecnico.

In collaborazione con altre organizzazioni (tra cui Solco srl, Fondazione Il Faro, EBTL) i ragazzi accolti hanno frequentato corsi di formazione nell'ambito alberghiero e della ristorazione e svolto 8 tirocini nel settore gastronomico e meccanico. Uno di loro, al termine del tirocinio, ha avuto un contratto di lavoro.

Alcuni ospiti sono stati tra i beneficiari del progetto *Together - Costruiamo insieme il futuro*, di cui il Centro Astalli è partner, per consolidare competenze e possibilità di inserimento socio-lavorativo. All'interno dello stesso progetto si sono curati due eventi per i minori stranieri non accompagnati, sull'accesso allo sport e sull'educazione alimentare.

Nel 2018 tre giovani accolti sono andati a vivere in appartamenti privati, uno è stato inserito in una comunità di ospitalità, un altro in una struttura per minori in condizioni di particolare vulnerabilità. ●

chi siamo

ANDREA ANZALDI
LUCIO FABBRINI

VOLONTARI
10

ETÀ	NAZIONALITÀ	STATUS
17	EGITTO	MINORE ETÀ
17	EGITTO	MINORE ETÀ
17	EGITTO	MINORE ETÀ
17	NIGERIA	RICHIEDENTE ASILO
17	TUNISIA	MINORE ETÀ
17	ALBANIA	MINORE ETÀ
18	ALBANIA	ATTESA OCCUPAZIONE
18	ALBANIA	ATTESA OCCUPAZIONE
18	GAMBIA	LAVORO SUBORDINATO
18	EGITTO	ATTESA OCCUPAZIONE

LA CASA DI MARCO

CASA FAMIGLIA PER MINORI • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

La Casa di Marco nel 2018 ha accolto 9 minori stranieri non accompagnati e un ragazzo italiano. L'équipe è composta da 3 educatori professionali e 2 psicologhe. Il lavoro di accompagnamento presuppone una presa in carico integrale, che tenga in considerazione tutti gli aspetti della vita dei ragazzi, dalla salute al lavoro, agli affetti, alle relazioni interpersonali. L'obiettivo è aiutare i giovani ospiti a costruirsi un'identità solida e un futuro in Italia. A ciascuno si cerca di offrire un percorso strutturato, pensato insieme, al quale il minore possa aderire con motivazione e convinzione.

Gli operatori sono supportati da alcuni volontari per l'insegnamento dell'italiano, il sostegno scolastico, la preparazione dei pasti, l'organizzazione di attività ludiche e ricreative.

Durante il 2018 sono stati attivati 6 tirocini formativi nell'ambito della ristorazione, della meccanica e dell'agricoltura. Un minore ha ottenuto un contratto di apprendistato.

Negli ultimi anni la struttura ha accolto in prevalenza minori di nazionalità egiziana. Il 2018, invece, è stato caratterizzato da nuove sfide, dovute all'ingresso di 3 minori curdo-turchi, di 15 e 16 anni, richiedenti asilo. A differenza dei ragazzi egiziani, motivati a compiere il proprio percorso di inclusione in Italia e sostenuti da un chiaro mandato familiare, i nuovi entrati vivono ancora lo smarrimento di trovarsi soli in una realtà alla quale non sentono di appartenere e in cui non immaginavano di dover vivere. Per accompagnarli al meglio durante l'iter per il riconoscimento della protezione internazionale è stata attivata una collaborazione con l'Associazione Civico Zero. I primi risultati sono stati raggiunti e uno di loro ha ottenuto lo status di rifugiato. ●

chi siamo

FRANCESCA ABBALLE
NICOLETTA CHIRICO
TIMOTEO CRISPOLTI
FRANCESCA FRACASSO
FRANCESCO TOVO

VOLONTARI
5

MINORI INSERITI NE "LA CASA DI MARCO" NEL 2018

SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
M	17	ALBANIA
M	17	EGITTO
M	17	EGITTO
M	16	EGITTO
M	17	EGITTO
M	15	EGITTO
M	17	ITALIA
M	16	TURCO-CURDA
M	15	TURCO-CURDA
M	16	TURCO-CURDA

LA CASA DI MARIA TERESA

CASA FAMIGLIA PER DONNE SOLE CON BAMBINI, IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

La casa famiglia accoglie, su richiesta dei servizi sociali, madri sole con bambini in situazioni di grave disagio familiare, sociale ed economico.

Rafforzamento della relazione genitoriale, sostegno all'inserimento scolastico, supporto psicologico, formativo e lavorativo delle donne sono i principali obiettivi che le operatrici cercano di realizzare affinché i nuclei siano in grado di acquisire o riconquistare una piena autonomia.

Nel 2018 la richiesta di inserimenti ha riguardato soprattutto madri e bambini con fragilità psicologiche, psichiatriche o sanitarie. Ciò comporta una notevole dilatazione dei tempi di accoglienza e il trovarsi nella situazione di dover affrontare molte criticità nella valutazione, da parte dell'équipe, delle reali capacità genitoriali delle ospiti.

Di fronte alle difficoltà dei servizi territoriali competenti a trovare soluzioni alloggiative, in alternativa alla casa famiglia, per casi particolarmente complessi si è avviato un lavoro di rete con diverse realtà del privato sociale, come la Comunità Papa Giovanni XXIII, per sperimentare forme di accoglienza nuove e, ove necessario, a lungo termine.

Le difficoltà in cui si trovano madri e figli al momento dell'ingresso in struttura richiedono delle azioni di valutazione e sostegno tempestive, mirate ed efficaci. A tal fine, si è rivelata preziosa la collaborazione con la Asl Roma1 nell'ambito del progetto *FARI*, che ha permesso, per alcuni minori, un precoce riconoscimento di specifiche problematiche e la conseguente presa in carico.

Nell'anno, è proseguito il consolidamento dei rapporti con le diverse realtà del territorio, in particolare scuole, parrocchie e centri ricreativi. Grazie poi al supporto dei volontari, sono stati attivati dei laboratori che hanno permesso ai bambini di elaborare le proprie emozioni e i loro difficili vissuti. ●

chi siamo

ADRIANA ARRIGHI
CRISTIANA BUFACCHI
DHURATA GJINAJ
FULVIA LEMI

VOLONTARI

5

OSPITI ACCOLTI NE "LA CASA DI MARIA TERESA" NEL 2018		
SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
F	46	NIGERIANA
M	13	NIGERIANA
F	11	NIGERIANA
F	33	TUNISINA
F	6	TUNISINA
M	5	TUNISINA
F	23	NIGERIANA
F	1	NIGERIANA

AMBULATORIO

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

L'ambulatorio è aperto nei locali e negli orari della mensa. Si tratta di un presidio sanitario di prima accoglienza, cui richiedenti asilo e rifugiati si rivolgono per ricevere cure mediche ma anche informazioni e orientamento sull'accesso al sistema sanitario pubblico.

Il servizio è garantito ogni giorno grazie alla presenza di medici volontari che si alternano nelle due sale ambulatoriali dedicate alle visite sia di medicina di base che specialistica.

I medici dell'ambulatorio hanno competenze ed esperienza per gestire la relazione con un paziente migrante, non di rado provato dal viaggio o dalle difficoltà di vita in un Paese straniero. Sono abituati anche a visitare vittime di torture e violenze. Alla loro sensibilità e capacità si aggiunge l'indispensabile presenza dei mediatori linguistico-culturali, che hanno il compito di facilitare la relazione medico-paziente, spiegando in cosa consiste la visita e il significato di strumenti o azioni che spesso i migranti sperimentano per la prima volta.

I mediatori diventano ben presto punti di riferimento per i tanti che tornano anche dopo l'iscrizione al servizio sanitario pubblico, per avere consigli o rassicurazioni su molti aspetti del quotidiano, non solo sanitari.

Nell'ambulatorio è attivo anche uno sportello farmaceutico che distribuisce medicinali da banco ai migranti che altrimenti non potrebbero permetterseli. Con il contributo del Banco Farmaceutico e le donazioni periodiche di farmacie, case farmaceutiche e ambulatori privati si riesce a far fronte ai bisogni dei tanti per cui anche un semplice antipiretico o analgesico può fare la differenza, soprattutto se si è costretti a vivere all'addiaccio o in ripari di fortuna.

È continuato durante il 2018 l'impegno del Centro Astalli nella promozione di politiche socio-sanitarie a favore dei migranti forzati nei tavoli istituzionali di cui fa parte. Rimane costante l'impegno nel GRIS (Gruppo Immigrazione e Salute) del Lazio, per la tutela della salute dei migranti anche a livello locale. ●

chi siamo

PARI NAYYEREH
MARTINO VOLPATTI
SIMON TEKESTE ZEGGAI

DISTRIBUZIONE FARMACI
RENZO GIANNOTTI
SILVANO MATTORRE

VOLONTARI
15

ACCESSI ALL'AMBULATORIO NEL 2018

PER NAZIONALITÀ		
	UTENTI	VISITE
AFGHANISTAN	198	381
MALI	198	365
SENEGAL	111	196
NIGERIA	99	198
PAKISTAN	85	151
GUINEA	85	168
GAMBIA	72	119
SOMALIA	63	101
COSTA D'AVORIO	56	116
IRAQ	49	93
ERITREA	30	37
EGITTO	26	50
IRAN	25	72
SUDAN	23	50
ETIOPIA	19	27
CAMERUN	16	17
GHANA	15	28
CONGO R.D.	13	24
MAURITANIA	11	25
TURCHIA	11	26
BURKINA FASO	10	168
ALTRE NAZIONALITÀ	139	261
TOTALE	1.354	2.673

PER SESSO	
UOMINI	92%
DONNE	8%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
MENO DI 20 ANNI	2%
20-30 ANNI	50%
31-49 ANNI	41%
OLTRE 50 ANNI	7%
TOTALE	100%

ISCRIZIONE AL S.S.N.	
SI	33%
NO	55%
DATO NON DISPONIBILE	12%
TOTALE	100%

Nel 2018 il numero di accessi all'ambulatorio è rimasto costante rispetto al 2017. **L'Afghanistan** si conferma la nazionalità prevalente, ma per la prima volta il **Mali** è altrettanto rappresentato. Sebbene infatti i maliani siano il gruppo con l'età media più bassa (il 72% ha meno di 30 anni, rispetto al 35% dei senegalesi e al 46% dei nigeriani), sono aumentati sia gli utenti (+41% rispetto al 2017) che il numero di visite richieste (+128%). Questo dato è indice dell'accresciuta vulnerabilità sociale dei giovani maliani, solitamente presenti in Italia da almeno un anno: molti, esclusi dai circuiti di accoglienza, vivono in condizioni di grave marginalità e la loro salute ne risente. Le donne, anche nel 2018, sono state una minoranza: venivano soprattutto da **Nigeria, Etiopia, Somalia ed Eritrea**. Più della metà delle persone che si sono rivolte all'ambulatorio non risultava iscritta al Servizio Sanitario Nazionale: nella maggior parte dei casi si tratta di persone che vivono in Italia da tempo, ma che per difficoltà relative alla residenza o al titolo di soggiorno non sono riuscite ad accedere o hanno perso l'accesso all'assistenza sanitaria pubblica. ●

CENTRO SAMIFO

CENTRO PER LA SALUTE DEI MIGRANTI FORZATI
VIA LUZZATTI, 8 • 00185 ROMA

Il SaMiFo, nato nel 2006 dalla collaborazione tra Centro Astalli e ASL Roma 1, oggi è una Struttura Sanitaria a Valenza Regionale per la tutela della salute dei migranti forzati.

Ha sede nel Poliambulatorio ASL, vicino a Piazza Vittorio e alla Stazione Termini, luoghi storicamente molto frequentati dai migranti presenti in città.

Rappresenta pertanto un servizio a cui accedere facilmente oltre che un presidio a garanzia del diritto alla salute.

I pazienti del SaMiFo presentano spesso problematiche complesse: dolori e patologie fisiche, sofferenze psichiche legate alle esperienze traumatiche passate, al viaggio e alla precarietà del presente, acuita sovente da difficoltà legali e sociali. Per accogliere una casistica assai eterogenea, l'équipe del servizio è costituita secondo criteri di multidisciplinarietà e collaborazione trasversale.

L'area di medicina generale permette ai rifugiati oltre che di curarsi anche di essere orientati alle diverse linee di attività specialistiche interne ed esterne all'ambulatorio. All'interno del SaMiFo vi sono le aree di psicologia e psichiatria, specializzate in particolare nella cura dalle patologie post-traumatiche e da disadattamento.

Nel consultorio di ginecologia lavora un'équipe tutta al femminile composta da personale sanitario, operatrici sociali e mediatrici culturali, che si occupa della tutela della salute delle donne, spesso vittime di torture e violenze sessuali, di matrimoni forzati e mutilazioni genitali e che assicura l'accompagnamento alla gravidanza e al post partum.

Durante l'anno, sono state numerose le visite ortopediche, per i traumi fisici più gravi che richiedono in molti casi interventi chirurgici.

La medicina legale è un servizio essenziale perché certifica gli esiti di maltrattamenti e torture da sottoporre alle Commissioni Territoriali e ai

chi siamo

CENTRO ASTALLI

MAURIZIO BACIGALUPI
CARLO BRACCI
MARIA GUERRA
PARI NAYYEREH
SIMONE PELLE
GIORGIA ROCCA
SIMON TEKESTE ZEGGAI
MARTINO VOLPATTI

VOLONTARI
3

MEDIATORI
3

ASL Roma 1

GIANCARLO SANTONE
(Medico-coordinatore)

MEDICI E PSICOLOGI
ANGELA BISCOTTI D'AGOSTINO
ROSSELLA CARNEVALI
ANGELA CASARELLA
LUCIANA D'AGOSTINO
LOREDANA MADONIA
ANTONIA MOCCI
SILVANA PATRICELLI
ANTONIO SPINA
EMILIO VERCILLO

ALTRE PROFESSIONI SOCIO-SANITARIE
GIOVANNA CARTA
ANGELA DI PRIMA
MARINELLA LOMBRICI
ANNA MARIA SIMEONE

MEDIATORI
12

Tribunali, a sostegno della domanda di protezione internazionale.

Il funzionamento del servizio non sarebbe possibile senza la presenza di mediatori linguistico-culturali e operatori sociali, che fanno da collegamento tra la fase di accoglienza e di cura, garantendo la possibilità di parlare ed essere ascoltati a persone che soffrono spesso una condizione di silenzio, solitudine e discriminazione.

Nel 2018 il SaMiFo si è avvalso del contributo del progetto europeo *FARI* (Formare, Assistere, Riabilitare, Inserire), che ha permesso di potenziare alcune aree di intervento e offrire una presa in carico efficace di migranti bisognosi di cure specialistiche.

Il SaMiFo promuove la formazione del personale socio-sanitario pubblico e del privato sociale attraverso corsi

si, seminari e incontri per favorire la conoscenza del fenomeno dei migranti forzati e la condivisione di buone prassi. Durante l'anno, si sono organizzati diversi incontri formativi rivolti alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. Nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione è stato presentato il secondo volume dei Quaderni del Samifo dal titolo *Pregiudizi*.

Nella seconda parte dell'anno, il servizio ha registrato la crescente difficoltà nell'assicurare una presa in carico completa dei migranti forzati, imputabile ai recenti cambiamenti della normativa relativa all'immigrazione che aumenta la precarietà legale, e pone non pochi ostacoli burocratici al rinnovo dei permessi di soggiorno, con il conseguente indebolimento dei diritti sociali, compreso il diritto all'assistenza sanitaria.

Impegno costante del SaMiFo è stato continuare a garantire assistenza socio-sanitaria ai richiedenti asilo e rifugiati che hanno subito lo sgombero dagli immobili in cui vivevano da anni. ●

ACCESSI AL SAMIFO NEL 2018

SERVIZI 2018	VISITE	UTENTI
MEDICINA GENERALE	4.683	1.409
PSICHIATRIA	986	241
PSICOLOGIA	624	105
GINECOLOGIA	539	281
ORTOPEDIA	203	97
MEDICINA LEGALE	159	159
TOTALE	7.194	

PER SESSO	
UOMINI	1.217
DONNE	546
TOTALE	1.763 (DI CUI 1.009 NUOVI)

PER ETÀ	
0-15 ANNI	1%
16-20 ANNI	5%
21-30 ANNI	37%
31-40 ANNI	35%
41-50 ANNI	16%
OLTRE 50 ANNI	6%
TOTALE	100%

PER NAZIONALITÀ	
SENEGAL	204
NIGERIA	186
ERITREA	166
AFGHANISTAN	139
MALI	126
COSTA D'AVORIO	95
GAMBIA	92
GUINEA	87
ETIOPIA	68
SOMALIA	56
CONGO R.D.	50
MAURITANIA	45
CAMERUN	42
PAKISTAN	38
BANGLADESH	30
IRAQ	29
EGITTO	25
GHANA	23
TURCHIA	22
IRAN	22
CINA	20
KENYA	19
TOGO	18
SIRIA	18
SUDAN	14
BURKINA FASO	12
MAROCCO	12
COLOMBIA	11
GUINEA BISSAU	10
ALTRE NAZIONALITÀ	84
TOTALE	1.763

*Durante l'anno il SaMiFo ha assistito migranti forzati di 61 nazionalità, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di persone provenienti da Paesi del **Sud America** e dell'**Europa orientale**. Il 57% dei beneficiari si è rivolto al servizio per la prima volta nel 2018: il SaMiFo, servizio di riferimento regionale, è di supporto ai centri di accoglienza che hanno difficoltà nel trovare risposte efficaci nelle strutture sanitarie del loro territorio, specialmente per i casi più complessi. Anche quest'anno molte delle persone che si sono rivolte al SaMiFo sono state vittime di gravi violenze nei centri di detenzione libici. Le persone riferiscono di essere state torturate con bastoni, sigarette o scosse elettriche mentre erano al telefono con i familiari, a scopo di estorcere loro denaro, ma anche di percosse indiscriminate a scopo punitivo o intimidatorio, per esempio per prevenire proteste per le condizioni di prigionia e per i lavori forzati. ●*

ACCOMPAGNAMENTO PERSONE VULNERABILI

Accompagnare migranti forzati in condizione di vulnerabilità significa assistere uomini e donne che presentano traumi psicologici, psichiatrici, sanitari, subiti nei Paesi di origine, durante il viaggio o nei Paesi di transito.

Non meno importanti risultano poi le vulnerabilità che emergono in Italia: mancanza di prospettive ma anche di alloggio, cure e cibo sono esperienze estremamente traumatiche che possono mettere in crisi anche rifugiati e richiedenti asilo molto resilienti.

Per il Centro Astalli affrontare le vulnerabilità di cui i migranti spesso sono portatori è una sfida complessa che richiede competenze specifiche e una stretta collaborazione tra i diversi servizi di prima e seconda accoglienza.

In assenza di risposte tempestive da parte del welfare pubblico, molto è lasciato alla creatività di operatori e volontari e alla versatilità di strutture che non sono organizzate per affrontare malattie psichiatriche, disabilità, traumi da abusi e tratta.

Ciò rende estremamente complicato realizzare interventi progettuali che abbiano come fine ultimo l'integrazione dei migranti. Rimane il rischio di fallimento di percorsi che in ogni caso vengono avviati, grazie a un lavoro concertato tra operatori dell'accoglienza, legali e sanitari.

Per il Centro Astalli rientrano nel concetto di persone vulnerabili anche i nuclei monoparentali e i minori stranieri non accompagnati.

Negli ultimi mesi dell'anno i servizi coinvolti hanno registrato un generale aumento della precarietà di vita delle persone assistite. L'abolizione della protezione umanitaria che veniva concessa in molti casi proprio a seguito dell'emersione di una vulnerabilità sanitaria o sociale, il complicarsi delle procedure per l'ottenimento di una residenza, dunque dei diritti che ne derivano, rischiano di escludere molti dai circuiti d'accoglienza e dai servizi territoriali impedendone la presa in carico. ●

PERSONE VULNERABILI ACCOMPAGNATE NEL 2018

TIPOLOGIA VULNERABILITÀ RISCONTRATA	CENTRO DI ASCOLTO SOCIO-LEGALE	CENTRI SPRAR	PROGETTI DI SEMIAUTONOMIA
SANITARIA	-	33	5
PSICHIATRICA	-	5	1
PSICOLOGICA	-	31	4
ALTRA	130	4	14
TOTALE	130	73	24
PERCENTUALE BENEFICIARI	30%	36%	16%

CENTRO DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO SOCIO-LEGALE

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

Il servizio è offerto a quei migranti forzati che necessitano di orientamento e accompagnamento legale.

L'ascolto della storia personale, la segnalazione al SaMiFo per la certificazione di torture subite, la preparazione all'intervista davanti alla Commissione per il riconoscimento della protezione internazionale sono tra le attività che vengono svolte dagli operatori legali.

Molti migranti si rivolgono al centro d'ascolto, inoltre, per presentare ricorso in tribunale a seguito di un diniego della domanda d'asilo: un servizio che è possibile offrire grazie al gruppo di avvocati volontari che operano a titolo gratuito. Non mancano poi richieste di aiuto per i ricongiungimenti familiari, il rinnovo e la conversione dei permessi di soggiorno in scadenza e per presentare domanda di cittadinanza.

L'équipe offre assistenza specifica per gli ospiti dei quattro centri di accoglienza SPRAR e assicura un presidio durante l'apertura della mensa per chi necessita di un primo orientamento legale.

Sono frequenti i contatti con la Questura per accompagnare e segnalare casi particolarmente vulnerabili. Viene, inoltre, garantita una presenza settimanale nel centro di identificazione ed espulsione di Roma (Ponte Galeria), per incontrare le persone trattenute che ne fanno richiesta o che dichiarano di voler presentare domanda d'asilo.

Da ottobre si è avviata nei locali del SaMiFo la sperimentazione di una presenza legale una volta a settimana, che ha portato all'ascolto principalmente di utenti preoccupati per i mutamenti legislativi derivanti dalla nuova normativa in materia di immigrazione.

Negli ultimi mesi dell'anno più in generale molti migranti forzati si sono rivolti al servizio legale in cerca di risposte e rassicurazioni rispetto al loro futuro in Italia. L'abolizione della protezione umanitaria e un restringimento dei diritti sociali e civili ha generato allarme tra tanti che, pur avendo un permesso in corso di validità e un percorso di integrazione avviato, si sentono minacciati dalle nuove misure in vigore. ●

chi siamo

FILIPPO GUIDI
FRANCESCA NAPOLI
EMANUELA RICCI

VOLONTARI
4

AVVOCATI VOLONTARI
12

INTERVENTI DEL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2018

BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
MALI	161
NIGERIA	140
SENEGAL	117
GAMBIA	79
AFGHANISTAN	66
PAKISTAN	60
COSTA D'AVORIO	54
SOMALIA	45
GUINEA	34
IRAQ	32
ALTRE NAZIONALITÀ	468
TOTALE	1.256

BENEFICIARI PER SESSO	
UOMINI	81%
DONNE	19%
TOTALE	100%

TIPOLOGIA DI AZIONI EFFETTUATE	
PRIMO ASCOLTO	1.233
ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE	776
RICORSI E GRATUITO PATROCINIO	57
ALTRO	6
TOTALE	2.072

BENEFICIARI PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	39%
PROTEZIONE UMANITARIA	14%
RICORRENTI	13%
ASILO	9%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	9%
SENZA DOCUMENTI	13%
ALTRO	3%
TOTALE	100%

*I beneficiari del servizio di accompagnamento legale nel 2018 provengono da oltre 60 diverse nazionalità. Le più rappresentate corrispondono a quelle della maggior parte dei beneficiari degli altri servizi (**Mali, Nigeria e Senegal**), ma si è comunque registrato un aumento di richiedenti asilo originari dell'America Latina, specialmente da **Salvador, Perù e Venezuela**, dovuto all'aggravarsi delle crisi nei loro Paesi e a una maggiore difficoltà che queste persone incontrano, rispetto al passato, nell'accedere alla protezione in Spagna. Oltre agli utenti incontrati per la prima volta nel 2018, il centro di ascolto continua a offrire sostegno e supporto anche a persone prese in carico negli anni precedenti, che rappresentano circa il 25% dei beneficiari delle azioni svolte nel corso dell'anno. Più numerosi rispetto al passato sono i titolari di protezione umanitaria che si sono rivolti allo sportello, soprattutto per avere informazioni sulle modifiche legislative che li riguardano più direttamente. ●*

SCUOLA DI ITALIANO

VIA VIRGINIA AGNELLI, 21 • 00151 ROMA
VIALE MASSIMILIANO MASSIMO, 1 • 00144 ROMA

La scuola di italiano si svolge nelle due sedi della Fondazione Il Faro e dell'Istituto Massimo. Nel 2018 sono state attivate 7 classi: 2 di alfabetizzazione, 3 di livello base (A1), 2 di livello base/intermedio (A2) e una di livello avanzato (B1). Per la certificazione della conoscenza dell'italiano e la preparazione agli esami di terza media il Centro Astalli ha un protocollo con il CPIA III (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti).

Grazie ai numerosi volontari, oltre alla didattica in aula, vengono organizzate diverse attività culturali per far conoscere l'Italia e gli italiani ai migranti che frequentano la scuola.

Molto partecipati i laboratori del venerdì dedicati alla conversazione e alla cucina. E sempre richiesti i corsi d'inglese base e avanzato.

In occasione del 70° anniversario della Costituzione Italiana, gli studenti, oltre ad approfondire il testo, hanno visitato il museo della Liberazione e la Corte Costituzionale.

Le classi di alfabetizzazione sono state realizzate grazie al contributo della Unione Europea per il progetto *ALI - dall'Alfabeto all'Inclusione* per un percorso di apprendimento di 170 ore di lezione e uscite didattiche in città. Gli studenti hanno così visitato il Colosseo, il Planetario e il Palazzo del Quirinale.

Sempre nell'ambito del progetto *ALI*, è stato possibile potenziare e aggiornare il software Tutor Digitale, usato dagli studenti per esercitarsi con l'italiano anche dopo la scuola.

Grazie alla Rete Scuole Migranti, di cui il Centro Astalli è membro fondatore, si sono organizzate visite guidate facilitate, in collaborazione con la facoltà di Storia dell'Arte dell'Università La Sapienza, alla mostra dell'artista Cesare Tacchi, allestita a Palazzo delle Esposizioni.

Nel 2018 sono stati realizzati due progetti di alternanza scuola lavoro con il Liceo Montale e con l'Istituto salesiano Villa Sora di Frascati, grazie ai quali l'apprendimento dell'italiano è divenuto occasione di scambio proficuo e motivante per tutti. ●

chi siamo

CECILIA DE CHIARA
DANIELE VOLPETTI sj

VOLONTARI
48

ISCRITTI ALLA SCUOLA DI ITALIANO NEL 2018

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	16
AFGHANISTAN	15
TURCHIA	13
IRAQ	9
BANGLADESH	8
GAMBIA	8
GUINEA	8
LIBIA	7
MALI	6
CINA	5
ERITREA	5
VENEZUELA	5
CAMERUN	4
PAKISTAN	4
PERÙ	4
UCRAINA	4
ALTRE NAZIONALITÀ	41
TOTALE	162

PER SESSO	
UOMINI	73%
DONNE	27%
TOTALE	100%

PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	31%
PROTEZIONE UMANITARIA	20%
MOTIVI FAMILIARI	13%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	10%
ASILO	8%
MOTIVI DI LAVORO	5%
ALTRI MOTIVI	13%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
MINORI	3%
18-30 ANNI	61%
31-40 ANNI	24%
OLTRE 40 ANNI	12%
TOTALE	100%

PER TITOLO DI ISTRUZIONE	
NESSUN TITOLO	20%
SCUOLA ELEMENTARE	18%
SCUOLA MEDIA	17%
ISTRUZIONE SUPERIORE	26%
LAUREA	19%
TOTALE	100%

Nel corso del 2018 il numero di persone che ha frequentato i corsi di lingua italiana è risultato inferiore rispetto all'anno precedente. Dal momento che si tratta di corsi che si rivolgono soprattutto a chi è arrivato da poco, l'importante diminuzione degli arrivi di migranti forzati registrata in Italia nell'ultimo anno spiega in parte la minore richiesta. A questo va probabilmente aggiunta la maggiore precarietà delle persone presenti a Roma, che hanno più fretta di trovare un'occupazione qualsiasi, anche a scapito dell'apprendimento della lingua italiana. La percentuale dei frequentanti analfabeti è calata, ma resta comunque significativa: circa un quinto degli studenti non ha mai avuto la possibilità di studiare nel proprio Paese di origine. Circa un terzo dei frequentanti è ancora nella fase di richiesta di protezione internazionale e più del 70% sono uomini: si è stabilita però una proficua collaborazione con due strutture di accoglienza per madri sole con bambini e donne rifugiate o vittime di tratta. ●

ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

L'integrazione dei migranti forzati richiede percorsi graduali e complessi, che necessitano di accompagnamento a livello economico, sociale e culturale. Per aumentare le possibilità di successo è fondamentale avviare questi processi tempestivamente, fin dall'arrivo in Italia.

Il servizio di accompagnamento all'autonomia coordina tutti gli interventi per l'inserimento sociale realizzati dall'Associazione, organizza le sue attività secondo modalità che siano il più possibile progettuali, evitando o riducendo al minimo interventi assistenziali o emergenziali.

Per ogni persona, di cui si cerca costantemente il coinvolgimento attivo, viene ideato un piano di accompagnamento individuale, strutturato in fasi e tempi stabiliti, il cui obiettivo principale è sempre il raggiungimento di una piena autosufficienza economica, presupposto per una positiva integrazione sociale.

Lo sportello di orientamento al lavoro offre supporto per la ricerca di un impiego attraverso siti e giornali specializzati, la stesura del curriculum, l'individuazione di corsi di formazione professionale e tirocini, il riconoscimento dei titoli di studio. Per sostenere molti progetti di inclusione, particolarmente proficua è la collaborazione con la Fondazione Il Faro e la Fondazione Adecco che offrono, periodicamente, corsi di formazione gratuiti. Molto importante è anche il lavoro di rete con i diversi COL e gli altri servizi del terzo settore presenti a Roma.

Per favorire la ricerca di soluzioni alloggiative autonome viene offerto orientamento e accompagnamento al mercato abitativo, con particolare attenzione alla valutazione della sostenibilità a medio e lungo termine delle soluzioni disponibili. In tale ambito fondamentale rimane il lavoro di mediazione svolto con i proprietari di casa e le agenzie immobiliari.

Durante l'anno, grazie a finanziamenti sia pubblici che privati, è stato possibile supportare i percorsi di utenti anche attraverso l'erogazione di contributi economici che, se utilizzati in modo strategico, possono fare la differenza. ●

chi siamo

CECILIA DE CHIARA
DHURATA GJINAJ
EMANUELA LIMITI
ELISA LO GRASSO
SARA TARANTINO

VOLONTARI
3

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA NEL 2018

PER TIPOLOGIA DI AZIONE	
RICERCA LAVORO	1.680
BILANCIO COMPETENZE	212
INVIO PER COLLOQUI DI LAVORO	69
INVIO PER CORSI DI FORMAZIONE	52
ALTRO	14
CONTRIBUTI PER FORMAZIONE E TIROCINI	54
ORIENTAMENTO E CONTRIBUTI ALLOGGIATIVI	47
CONTRIBUTI PER SPESE SANITARIE	24
CONTRIBUTI PER PATENTI	19
CONTRIBUTI PER TRASPORTI	30
TOTALE	2.201

BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
MALI	12%
SENEGAL	11%
NIGERIA	11%
GUINEA	9%
GAMBIA	7%
CAMERUN	6%
COSTA D'AVORIO	6%
AFGHANISTAN	5%
ERITREA	3%
ETIOPIA	3%
ALTRE NAZIONALITÀ	27%
TOTALE	100%

BENEFICIARI PER STATUS	
PROTEZIONE UMANITARIA	36%
ASILO	23%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	22%
RICORRENTI	6%
RICHIEDENTI ASILO	5%
MOTIVI FAMILIARI	2%
ALTRO	6%
TOTALE	100%

*Nel 2018 sono state accompagnate 521 persone, il 35% in più rispetto al 2017: 118 donne e 403 uomini. Per rispondere alle crescenti richieste, da luglio 2018 il servizio ha ampliato gli orari di apertura. L'utenza dello sportello lavoro è stata composta per la maggior parte da giovani uomini, dai Paesi dell'**Africa occidentale**, senza formazione o esperienze professionali specifiche.*

Negli ultimi mesi dell'anno, l'entrata in vigore del Decreto Sicurezza ha avuto immediate ripercussioni sull'attività di accompagnamento all'autonomia. Il testo prevede infatti l'abolizione della protezione umanitaria, di conseguenza si è intensificata da parte degli utenti con questa tipologia di permesso di soggiorno la richiesta di supporto nella ricerca di un impiego, per convertire il documento in permesso per attività lavorativa.

Durante l'anno è stato possibile sostenere famiglie monoreddito e nuclei monoparentali, in evidente difficoltà economica, attraverso un contributo per l'affitto o per le utenze. ●

COMUNITÀ DI OSPITALITÀ

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

Il progetto nasce nel 2014 dalla volontà di accompagnare il passaggio dei migranti forzati dall'accoglienza assistita all'autonomia abitativa.

Per sostenere questa fase spesso non semplice, viene proposto ai rifugiati di essere inseriti in alloggi di semi-autonomia per proseguire il percorso di integrazione precedentemente avviato.

Le sistemazioni, distribuite su tutto il territorio cittadino, sono messe a disposizione dalle congregazioni religiose, che collaborano con il Centro Astalli alla realizzazione del progetto, ospitando donne, uomini e famiglie.

Per ogni utente viene elaborato un piano di accompagnamento individuale della durata di un anno. I destinatari, superando così l'ostacolo dell'accesso all'alloggio, hanno la possibilità di concentrarsi sul consolidamento del loro percorso di autonomia personale e lavorativa.

Per la buona riuscita dei percorsi di integrazione il progetto si avvale anche del supporto di volontari, disponibili a fare da facilitatori nei diversi aspetti del vivere in Italia che risultano nuovi o non immediatamente comprensibili per i migranti coinvolti.

Quest'anno, inoltre, presso uno degli istituti religiosi è stato avviato un esperimento di vita in comune: in due appartamenti attigui sono stati accolti 4 uomini rifugiati e una giovane coppia italiana. Si è cercato così di favorire la conoscenza reciproca tra coetanei in un contesto di prossimità e di sperimentare una forma di convivenza replicabile.

Vista la grande richiesta di ospitalità da parte di uomini singoli, durante l'anno alcune congregazioni femminili, che in precedenza avevano ospitato famiglie, hanno risposto a tale necessità rendendosi disponibili a modificare la loro tipologia di accoglienza e ospitando dei giovani rifugiati.

Anche quest'anno il progetto europeo *RICO - Rafforzare #Integrazione, Costruire #Ospitalità*, realizzato in collaborazione con CRS Cooperativa Roma Solidarietà, ha permesso di sostenere economicamente diversi utenti, agevolando il raggiungimento dell'autonomia abitativa. ●

chi siamo

ELISA LO GRASSO
MARIA JOSÉ REY MERODIO
SARA TARANTINO

VOLONTARI
6

PERSONE ACCOLTE IN SEMI-AUTONOMIA NEL 2018

PER NAZIONALITÀ	
SENEGAL	20
MALI	15
NIGERIA	14
AFGHANISTAN	11
GUINEA	11
CAMERUN	9
GAMBIA	8
PAKISTAN	8
CONGO R.D.	8
MAURITANIA	6
ERITREA	5
IRAN	5
UCRAINA	5
COSTA D'AVORIO	3
SOMALIA	3
ALTRE NAZIONALITÀ	12
TOTALE	143

PER STATUS	
PROTEZIONE UMANITARIA	30%
ASILO	27%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	25%
MOTIVI FAMILIARI	13%
ALTRI MOTIVI	5%
TOTALE	100%

CONGREGAZIONI	BENEFICIARI
AGOSTINIANE MISSIONARIE	1 FAMIGLIA
ANCELLE DEL SACRO CUORE DI GESÙ	3 DONNE + 1 FAMIGLIA
COLLEGIO DEL VERBO DIVINO	4 UOMINI
COMP. SANTA TERESA DI GESÙ	4 UOMINI + 1 FAMIGLIA
DEHONIANI	1 UOMO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE	2 FAMIGLIE
FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE	4 UOMINI
FRATELLI DELL'ISTRUZIONE CRISTIANA	2 UOMINI
FRATI MINORI	2 UOMINI
GESUITI - SANT'ANDREA AL QUIRINALE	1 UOMO
ISTITUTO SANT'ALESSIO	1 FAMIGLIA
MERCEDARIE MISS. DI BERRIZ	1 DONNA
MISS. SERVE DELLO SPIRITO SANTO	2 FAMIGLIE
MISSIONARI CLARETTIANI	4 UOMINI
ORSOLINE DELL'UNIONE ROMANA	2 DONNE
PADRI BIANCHI	4 UOMINI
PADRI SCALABRINIANI	25 UOMINI + 2 FAMIGLIE
PADRI SPIRITANI	2 UOMINI
RELIGIOSE DI GESÙ MARIA	2 UOMINI
RELIGIOSE DI MARIA IMMACOLATA	2 DONNE
S. GIUSEPPE DELL'APPARIZIONE	9 UOMINI
S. GIUSEPPE DI CHAMBERY	8 UOMINI
SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA	2 UOMINI
SANTA FAMIGLIA DI BORDEAUX	2 FAMIGLIE
SOCIETÀ MISSIONI AFRICANE	4 UOMINI
SUORE DEL DIVIN SALVATORE	1 DONNA CON BAMBINO
SUORE DELLA CARITÀ DI SANTA GIOVANNA ANTIDA THOURET	2 DONNE + 2 DONNE CON BAMBINO
SUORE DI SANT'ANNA	4 UOMINI
SUORE SCOLASTICHE DI NOSTRA SIGNORA	2 FAMIGLIE

Nell'anno, 119 persone si sono rivolte al progetto in cerca di un alloggio, tra loro 61 nuovi beneficiari hanno trovato accoglienza. 29 congregazioni hanno collaborato con il Centro Astalli, ospitando in totale 143 persone: 16 famiglie, di cui 5 monoparentali, e 88 singoli (78 uomini e 10 donne).

Nel 2018, 78 persone hanno ultimato il progetto: 9 famiglie e 49 singoli. Tra le famiglie, 7 hanno trovato una casa indipendente, 1 nucleo monoparentale è stato accolto in un altro alloggio di semi-autonomia e 1 famiglia si è vista assegnare, dopo una lunga attesa, una casa popolare. Tra i singoli, 27 hanno trovato un contratto di affitto, 18 si sono trasferiti da amici e parenti, 1 in un alloggio universitario e 3 hanno lasciato l'Italia. Due comunità di suore, non potendo ospitare, hanno offerto supporto economico alle famiglie rifugiate. ●

LAVANDERIA IL TASSELLO

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA • TEL. 06 69700306

La lavanderia *Il Tassello* è un'attività di inserimento lavorativo per richiedenti asilo e rifugiati.

Ha i suoi locali in uno spazio ricavato in via degli Astalli, nelle adiacenze della mensa.

Nasce come una piccola attività di avviamento all'occupazione e formazione, che offre servizi di lavaggio e stiratura di biancheria piana per centri d'accoglienza, alberghi, istituti religiosi e ristoranti in città. Il servizio, nato alla fine degli anni novanta, nel tempo si è specializzato e ampliato, richiedendo un aggiornamento dei macchinari da utilizzare e una stabilizzazione di parte dei lavoratori specializzati, per consentire di essere competitivi sul mercato e di rispondere al meglio a richieste ed esigenze dei diversi clienti.

Il Tassello è un progetto che permette alle persone coinvolte di confrontarsi con il mondo del lavoro in un ambiente protetto in cui acquisire competenze e conoscenze spendibili all'esterno. Il rapporto con la clientela e i fornitori, la sfida quotidiana di portare avanti un'attività commerciale che, anche se piccola, richiede conoscenza delle tecniche, precisione e il rispetto dei tempi di consegna, fanno del lavoro in lavanderia un'esperienza che dà la possibilità di arricchire il curriculum personale.

Per questo, anche se la lavanderia deve confrontarsi ogni giorno con aspetti economici e di mercato per proseguire la propria attività, ha come priorità quella di dare spazio e opportunità a richiedenti asilo e rifugiati. Caratteristica che negli anni ha fidelizzato non pochi clienti, soprattutto nel mondo dell'accoglienza e dell'assistenza a persone vulnerabili o tra le congregazioni religiose che ritengono importante sostenere attività che mettano al centro la persona e la sua promozione umana.

Infatti, nel corso dell'anno, è cresciuta la richiesta da parte di strutture di accoglienza per migranti: oltre a diversi CAS e Centri SPRAR, tra i clienti vi sono anche numerose comunità e parrocchie che danno ospitalità a rifugiati o, più in generale, a persone in condizioni di vulnerabilità. ●

chi siamo

RAMIZ MANTINI
MOHAMMAD NAIM
LEMNARU IONEL NEDIC
TOMOR XAKA

RAPPORTI CON LA CLIENTELA
MASSIMILIANO MANTINI

PROGETTI REALIZZATI NEL 2018

- RICO _____
- FARI _____
- DALL'EMERGENZA SOCIALE AI DIRITTI _____
- ALI _____
- TOGETHER _____
- PEB _____
- COH _____
- FACE TO FACE _____
- ACCOGLIENZA DIURNA _____
- SOSTEGNO A SINGOLI IN DIFFICOLTÀ _____
- PROMOTING HEALTH FOR FORCED MIGRANTS III _____



PROGETTI REALIZZATI NEL 2018

I progetti realizzati dal Centro Astalli nel corso del 2018 sono stati in buona parte centrati sul potenziamento dei servizi e delle attività finalizzate all'inclusione sociale, con un'attenzione particolare per i migranti

forzati che si trovano in condizione di particolare vulnerabilità: minori non accompagnati, famiglie monoparentali, persone con traumi importanti. Sia i progetti che consentono di proseguire o completare percorsi avviati, sia quelli che contrastano con misure più emergenziali le situazioni di grave marginalizzazione, sono espressione di un'attenzione integrale alla persona, che non deve essere mai ridotta a una successione poco coerente di risposte a singoli bisogni. Anche un intervento che risponde a necessità primarie deve avere l'obiettivo di restituire dignità e di innescare un cambiamento.

La crescente precarietà rende più incerto l'accesso effettivo ai diritti sociali e anche quest'anno il diritto alla salute per i migranti forzati continua ad essere messo a rischio da problemi di natura economica, a cui si cerca di ovviare grazie al sostegno dei finanziatori, ma anche da procedure burocratiche che moltiplicano gli ostacoli per l'accesso alle cure.

Si sono conclusi nel 2018 due progetti pluriennali condivisi da diversi uffici del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS) in Europa. Sono stati un'occasione importante di praticare insieme i valori comuni che sono alla base dell'Unione Europea e che più che mai è urgente ricordare e promuovere: solidarietà, giustizia, rispetto dei diritti umani. Come è nello stile del JRS, gli interventi di servizio alle persone nei diversi territori sono stati accompagnati da uno sforzo congiunto di far sentire la voce dei rifugiati, attraverso la raccolta di testimonianze e storie di vita.

Anche quest'anno, infine, sono state dedicate risorse per la formazione e la sensibilizzazione delle nuove generazioni: migranti, alunni delle scuole, giovani volontari. La valorizzazione e la moltiplicazione delle occasioni di dialogo sono i migliori investimenti per il futuro.

chi siamo

EMANUELA LIMITI
ELISA LO GRASSO
CHIARA PERI
SARA TARANTINO

RICO – Rafforzare #Integrazione, Costruire #Ospitalità

FINANZIATO DA MINISTERO DELL'INTERNO - FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

IN PARTENARIATO CON: CRS COOPERATIVA ROMA SOLIDARIETÀ, DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, SUSSIDIARIETÀ E SALUTE DI ROMA CAPITALE

Il progetto, iniziato a maggio 2017, si è concluso a dicembre 2018 e ha visto la realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia socio-lavorativa e abitativa in favore di 100 titolari di protezione internazionale in uscita o da poco usciti dai centri di accoglienza. I beneficiari, sia singoli che famiglie, sono stati ospitati all'interno di alloggi di transizione messi gratuitamente a disposizione da parrocchie e congregazioni religiose di Roma e hanno avuto la possibilità di rafforzare la propria autonomia sia dal punto di vista lavorativo che personale, completando il percorso di integrazione sociale precedentemente avviato. Per ogni beneficiario è stato elaborato dai tutor un piano di accompagnamento individualizzato che ha previsto l'attivazione di una serie di strumenti e misure di integrazione. Il Centro Astalli ha seguito in totale 43 beneficiari: 5 famiglie, di cui 2 monoparentali, e 25 singoli. A conclusione delle attività, 14 persone, 1 nucleo e 11 singoli, hanno ottenuto un regolare contratto di affitto.

BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ AL 31/12/2018	
MALI	8
CAMERUN	7
AFGHANISTAN	5
CONGO R.D.	4
UCRAINA	4
SENEGAL	3
PALESTINA	2
PAKISTAN	2
BANGLADESH	1
COLOMBIA	1
ETIOPIA	1
IRAN	1
ALTRE NAZIONALITÀ	4
TOTALE	43

BENEFICIARI PER SESSO AL 31/12/2018	
UOMINI	12
DONNE	31
TOTALE	43

FARI – Formare Assistere Riabilitare Inserire

FINANZIATO DA MINISTERO DELL'INTERNO - FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

IN PARTENARIATO CON: AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1, PROGRAMMA INTEGRA, CRS COOPERATIVA ROMA SOLIDARIETÀ, CESPI - CENTRO STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE

Il progetto *FARI*, avviato ad ottobre 2016 e terminato a dicembre 2018, aveva l'obiettivo di rispondere ai bisogni di salute fisica e mentale di richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e minori, in particolare attraverso l'individuazione e l'emersione precoce delle vulnerabilità, la cura, la riabilitazione e l'inserimento socio-economico dei beneficiari.

A conclusione delle attività in totale sono stati individuati 1069 beneficiari adulti, di cui 703 presi in carico. All'interno delle varie azioni progettuali, che hanno previsto tra l'altro l'attivazione di due unità mobili e la realizzazione di corsi di formazione professionale e tirocini per i destinatari, il Centro Astalli ha seguito, attraverso il SaMiFo, 421 migranti forzati, realizzando attività di orientamento e accoglienza, supporto nel disbrigo delle pratiche amministrative, assistenza per le visite interne al SaMiFo e invio a visite specialistiche in altre strutture pubbliche.

NIGERIA	13%
AFGHANISTAN	10%
SENEGAL	9%
ERITREA	8%
MALI	7%
GAMBIA	6%
GUINEA	5%
SOMALIA	4%
COSTA D'AVORIO	4%
ALTRE NAZIONALITÀ	34%
TOTALE	100%

DALL'EMERGENZA SOCIALE AI DIRITTI

FINANZIATO DA REGIONE LAZIO

IN PARTENARIATO CON: FOCUS - CASA DEI DIRITTI SOCIALI

Il progetto della durata di un anno si è concluso lo scorso maggio e ha coinvolto complessivamente più di 6mila persone. Rivolto a migranti e cittadini italiani in condizioni di particolare vulnerabilità, ha avuto come obiettivo il contrasto della povertà estrema e della marginalità sociale. Nell'ambito del progetto, il Centro Astalli ha potenziato il servizio di mensa e di segretariato sociale per realizzare una capillare azione di informazione e orientamento. È stata offerta ai beneficiari senza fissa dimora la possibilità di usufruire delle docce e della distribuzione di kit igienici ed è stata fornita assistenza legale e psicologica agli utenti più vulnerabili. Alcuni beneficiari hanno ricevuto un contributo economico diretto per il raggiungimento o il mantenimento dell'autonomia abitativa, la promozione della salute, la formazione e l'inserimento lavorativo.

BENEFICIARI PER STATUS AL 31/12/2018	
RICHIEDENTI ASILO	31%
PROTEZIONE UMANITARIA	30%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	17%
ASILO	14%
SENZA DOCUMENTI	2%
LUNGO SOGGIORNO	1%
MOTIVI FAMILIARI	1%
LAVORO	1%
ALTRO	3%
TOTALE	100%

BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ AL 31/12/2018	
MALI	18%
NIGERIA	8%
SENEGAL	8%
GAMBIA	8%
AFGHANISTAN	7%
COSTA D'AVORIO	6%
GUINEA	6%
ERITREA	5%
PAKISTAN	4%
SOMALIA	3%
IRAQ	2%
GHANA	2%
EGITTO	2%
ETIOPIA	2%
BANGLADESH	1%
ALTRE NAZIONALITÀ	18%
TOTALE	100%

ALI - Dall'alfabeto all'inclusione

FINANZIATO DA MINISTERO DELL'INTERNO - FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

IN PARTENARIATO CON: FOCUS - CASA DEI DIRITTI SOCIALI, ARCI ROMA, CEMEA DEL MEZZOGIORNO, CRS COOPERATIVA ROMA SOLIDARIETÀ

Il progetto, avviato ad aprile 2017 e terminato il 31 maggio 2018, ha consentito ai cittadini vulnerabili di Paesi terzi l'accesso all'apprendimento della lingua italiana e dell'educazione civica come fondamentale strumento di integrazione nel contesto italiano. Nell'ambito del progetto, il Centro Astalli ha realizzato due corsi di italiano ed educazione civica per analfabeti ed ha seguito l'implementazione di un software per l'e-learning sviluppando due percorsi formativi: uno per l'alfabetizzazione e uno relativo ai lessici legati a specifiche professioni.

TOGETHER - Costruiamo insieme il futuro

FINANZIATO DA FONDAZIONE CARIPLO, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, FONDAZIONE CON IL SUD, ENEL CUORE, FONDAZIONE CRT, FONDAZIONE CRC, FONDAZIONE CARIPARO, FONDAZIONE MPS E FONDAZIONE PEPPINO VISMARA, NEL QUADRO DEL PROGRAMMA EPIM "NEVER ALONE - BUILDING OUR FUTURE WITH CHILDREN AND YOUTH ARRIVING IN EUROPE"

IN PARTENARIATO CON: SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS, PROGRAMMA INTEGRA, COOPERATIVA SOCIALE CIVICOZERO, COOPERATIVA FUTURA89, COOPERATIVA PROSPETTIVA FUTURO, COOPERATIVA TERREMONDO, ESSERCI COOPERATIVA SOCIALE

Il progetto, iniziato ad aprile 2017, ha l'obiettivo di rafforzare le reti territoriali per l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati e dei neo-maggioresni (17-19 anni) accolti nei territori di Catania, Roma e Torino accompagnandoli in percorsi di formazione e avviamento all'autonomia sociale e lavorativa. Il Centro Astalli, tramite un operatore che svolge il ruolo di mentore, si occupa di azioni di supporto ai processi di apprendimento, di orientamento e di accompagnamento all'autonomia abitativa e lavorativa. Inoltre, partecipa alla rete territoriale per lo scambio di esperienze e buone pratiche.

PEB – Protection at External Border

FINANZIATO DA FONDAZIONE PORTICUS

IN PARTENARIATO CON: JRS EUROPA, JRS MALTA, JRS GRECIA, JRS CROAZIA, JRS ROMANIA, ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA PEDRO ARRUPE (PALERMO) E SERVIZIO GESUITA PER I MIGRANTI (SJM) SPAGNA

Si è concluso alla fine del 2018 un progetto triennale che aveva l'obiettivo di monitorare le violazioni dei diritti umani ai confini dell'Europa. Gli uffici del JRS coinvolti hanno realizzato 117 interviste qualitative semi-strutturate in alcune delle principali località di arrivo dei migranti forzati, lungo la frontiera esterna dell'Unione Europea: in Sicilia, a Malta, in Grecia, in diverse località di confine in Romania, Croazia e Serbia e nell'enclave spagnola di Melilla, in Marocco. Dalle esperienze raccolte sono emerse molte situazioni di respingimenti, anche violenti, e, più in generale, di mancato rispetto dei diritti e della dignità delle persone. I risultati sono stati raccolti nel report "Dimenticati ai confini d'Europa. Il difficile accesso alla protezione alle frontiere esterne dell'UE" e discussi in tre eventi pubblici, a Bruxelles, a Roma e a Palermo.

COH – Communities of Hospitality

FINANZIATO DA FONDAZIONE PORTICUS

IN PARTENARIATO CON: JRS EUROPA, JRS BELGIO, JRS GERMANIA, JRS FRANCIA, JRS MALTA, JRS PORTOGALLO, JRS ROMANIA, JRS UK, CENTRO ELLACURIA (SPAGNA), WACJI JSC (POLONIA)

Il progetto europeo *Communities of Hospitalities*, terminato a dicembre 2018, aveva l'obiettivo di sostenere l'impegno del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati nel contribuire alla costruzione di comunità più accoglienti e solidali in dieci Paesi europei. Il progetto ha offerto l'opportunità di consolidare alcune di queste esperienze (in Belgio, Italia, Malta e Romania), di rafforzare le reti che le rendono possibili (in Germania, Polonia e Gran Bretagna) e di condividere le buone pratiche che ne scaturiscono con campagne di comunicazione apposite (in partico-

lare Spagna, Portogallo e Francia). In Italia il progetto ha rappresentato l'occasione per rafforzare la rete delle comunità di ospitalità (cfr. sezione dedicata), anche attraverso sessioni formative per i tutor e i volontari coinvolti nell'accompagnamento dei beneficiari.

FACE TO FACE: preventing discrimination and xenophobia in Italian schools through personal encounter and cultural understanding

FINANZIATO DA ITO SUPPORTING COMITY

La ITO Supporting Comity, un'organizzazione non-profit giapponese nata quasi vent'anni fa dall'iniziativa della comunità buddista Shinnyoen per promuovere la pace e la solidarietà tra i popoli, ha deciso di sostenere alcune attività del Centro Astalli nel corso del 2018. In particolare, le azioni di promozione della lingua italiana ai migranti e la sensibilizzazione nelle scuole. Grazie al contributo dell'organizzazione sono anche stati acquistati due computer, un'autovettura e dei libri per la biblioteca della scuola di italiano. Inoltre, sono state erogate delle borse di studio per l'istruzione e la formazione professionale di 6 beneficiari: 5 uomini e una donna.

ACCOGLIENZA DIURNA PER PERSONE IN CONDIZIONI DI MARGINALITÀ SOCIALE

FINANZIATO DA ROMA CAPITALE

Nei mesi invernali e in quelli estivi l'Associazione Centro Astalli ha partecipato al Piano freddo e al Piano Caldo di Roma Capitale accogliendo ogni mattina nei locali della mensa richiedenti e titolari di protezione internazionale privi di fissa dimora e che necessitano di un luogo familiare dove potersi ristorare. Sono stati messi a disposizione degli utenti diversi servizi destinati alle prime necessità, come la possibilità di fare una doccia e accedere alla distribuzione di medicinali,

vestiti e coperte. Ogni giorno, operatori e volontari hanno offerto, inoltre, decine di colazioni e un servizio di ascolto qualificato e prima assistenza ai beneficiari più disorientati e bisognosi di informazioni di diversa natura.

SOSTEGNO A SINGOLI IN DIFFICOLTÀ

FINANZIATO DA FONDAZIONE MIGRANTES

Il progetto, avviato nel mese di aprile e terminato a dicembre 2018, è stato rivolto a migranti forzati, con particolare attenzione a titolari di protezione umanitaria, generalmente esclusi dai progetti europei di riabilitazione e inclusione sociale e perciò maggiormente a rischio di esclusione. L'intervento ha previsto: ascolto qualificato e orientamento ai servizi; sostegno per l'accesso alle cure; sostegno per il rinnovo dei documenti; sostegno per l'autonomia abitativa; sostegno all'inserimento lavorativo; contributi per l'abbonamento ai trasporti pubblici. In totale sono state prese in carico 76 persone, tra cui 17 donne e 59 uomini.

BENEFICIARI PER STATUS	
MOTIVI UMANITARI	29
ASILO	27
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	16
RICHIEDENTI ASILO	4
TOTALE	76

BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
MALI	6
SOMALIA	6
SENEGAL	5
AFGHANISTAN	4
CAMERUN	4
COSTA D'AVORIO	4
GUINEA	4
ERITREA	3
GAMBIA	3
LIBIA	3
CONGO R.D.	3
TOGO	3
ALTRE NAZIONALITÀ	28
TOTALE	76

PROMOTING HEALTH FOR FORCED MIGRANTS III

FINANZIATO DA LINSI HARDSHIP FUND - JRS EUROPA

Il progetto, realizzato tra luglio e novembre 2018, aveva l'obiettivo di rafforzare il percorso di integrazione di singoli e famiglie richiedenti asilo e titolari di protezione, attraverso l'erogazione di contributi economici. Nello specifico sono stati sostenuti 14 beneficiari: 7 utenti sono stati iscritti a corsi di formazione professionale, 4 rifugiati hanno ricevuto l'abbonamento annuale per il trasporto pubblico e a 3 famiglie in particolare difficoltà è stato pagato il canone di affitto per alcune mensilità.



ATTIVITÀ **CULTURALI**

- PROGETTI PER LE SCUOLE _____
- FORMAZIONE VOLONTARI _____
- RAPPORTI CON I MEDIA _____
- CAMPAGNE E ADVOCACY _____
- RAPPORTI INTERNAZIONALI _____
- PRODUZIONI EDITORIALI _____



PROGETTI PER LE SCUOLE

Il Centro Astalli da oltre quindici anni propone alle scuole medie e superiori i progetti *Finestre e Incontri*, per approfondire le tematiche legate al diritto di asilo e al dialogo interreligioso e aiutare così i giovani a superare gli stereotipi più ricorrenti.

Punto di forza di entrambi i progetti è l'incontro in classe con un rifugiato o con il testimone di una religione: un ascolto diretto che genera conoscenza reciproca e che avviene a conclusione di un percorso didattico portato avanti attraverso l'uso di materiali predisposti per insegnanti e studenti dal Centro Astalli, costantemente aggiornati e scaricabili gratuitamente nella sezione **Attività nelle scuole** su centroastalli.it

Finestre • Storie di rifugiati è il progetto attraverso cui gli studenti che frequentano la terza media e le classi superiori hanno la possibilità di conoscere e approfondire la realtà della migrazione forzata. Con il sussidio *Nei panni dei rifugiati*, i ragazzi vengono guidati nella comprensione dei temi legati all'asilo e ai diritti umani, oltre che nella conoscenza dei principali contesti geopolitici da cui provengono i rifugiati. La possibilità di consultare online i materiali didattici permette di lavorare in classe in maniera interattiva e rende più stimolante la preparazione all'incontro con il rifugiato.

Incontri • Percorsi di dialogo interreligioso è il progetto attraverso cui gli studenti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni possono avvicinarsi alla conoscenza delle diverse identità religiose grazie all'incontro diretto con persone che vivono la loro fede nell'esperienza quotidiana. Il sussidio *Incontri* propone un itinerario di approfondimento delle principali religioni presenti in Italia: il buddhismo, il cristianesimo, l'ebraismo, l'islam,

chi siamo

PROGETTO FINESTRE
FRANCESCA CUOMO

PROGETTO INCONTRI
BERNADETTE FRAIOLI

REFERENTI CITTÀ DELLA RETE:
ELISABETTA GIRARDI
(TRENTO)

M. ANGELA MADDALENA
(VICENZA)

ANNA TOSETTI
(PADOVA E ROVIGO)

SUSANNA BERNOLDI
(IMPERIA)

FRANCESCA DI GIORGIO
(CATANIA)

LIVIA TRANCHINA
(PALERMO)

ANIMATORI
33

RIFUGIATI
47

TESTIMONI
DELLE DIVERSE RELIGIONI
32



l'induismo e il sikhismo. Educare al dialogo inter-religioso è una sfida importante in una società che sempre di più si arricchisce della presenza di diverse comunità di fede. Per questo, oltre all'incontro con il testimone in classe, nell'offerta didattica del progetto sono previste visite nei diversi luoghi di culto presenti in città.

Finestre Focus e Incontri Focus sono attività didattiche rivolte agli studenti che hanno già lavorato su *Finestre* e *Incontri*. L'obiettivo dei Focus è approfondire ulteriormente i temi dell'esilio e del dialogo interreligioso attraverso percorsi più specifici. *Giornalismo e immigrazione, Guerre e persecuzioni, Letteratura ed esilio, Musica ed esilio, Arte ed esilio* sono i Focus collegati al progetto *Finestre*.

Cinema e religioni, I luoghi delle religioni, Religioni a tavola, Religioni in musica e Incontri d'arte, i Focus collegati al progetto *Incontri*.

La scrittura non va in esilio è il concorso letterario proposto agli studenti delle scuole superiori. *Lo stuntman*, scritto da Filippo Bartolozzi, del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Ciampino (Roma), è stato il racconto vincitore della XII edizione, premiato con la realizzazione di una graphic novel con disegni di **Mauro Biani**.

Scriviamo a colori è il concorso letterario per le scuole medie. *Storie mai raccontate* di Antonietta De Trizio dell'I.C. "Umberto Nobile" di Ciampino (Roma) è risultato il primo classificato della IV edizione.

In occasione dell'evento di premiazione tenutosi a Roma alla fine di ottobre presso l'Auditorium del Massimo, tutti i vincitori hanno ricevuto in regalo valigie di libri messe a disposizione dal Centro per il Libro e la Lettura del MiBAC. Una grande festa per le scuole durante la quale si sono alternati sul palco Giovanni Anversa, Dacia Maraini, Valerio Cataldi, Fabio Troiano e Amir Issaa.

Anche per l'anno scolastico 2018-2019 i progetti *Finestre* e *Incontri* sono stati inseriti nelle linee guida di *Gesuiti Educazione* in modo che le scuole dei gesuiti in Italia aderiscano alle proposte didattiche del Centro Astalli. ●



Nell'anno scolastico 2018-2019 il Centro Astalli ha lanciato un nuovo progetto **"Scuola amica dei rifugiati"**, un'attestazione per gli istituti scolastici che promuovono iniziative volte a favorire il dialogo e l'integrazione; cercano di rafforzare il pensiero critico degli studenti sul contributo positivo dei migranti alla società; coinvolgono dirigenti scolastici, docenti, alunni e genitori in un percorso che mira al pieno riconoscimento dell'altro, dando vita a percorsi di cittadinanza attiva a scuola, per creare una società più giusta, aperta e accogliente.

PROGETTO FINESTRE • STORIE DI RIFUGIATI • DATI 2018

CLASSI INCONTRATE PER CITTÀ	
ROMA	450
LATINA	2
RIETI	10
FIRENZE	8
MILANO	10
NAPOLI	6
TORINO	3
TRENTO	72
VICENZA	83
PADOVA	82
ROVIGO	29
IMPERIA	16
PALERMO	20
CATANIA	3
TOTALE	794
ALUNNI COINVOLTI: 15.888	

ISTITUTI INCONTRATI PER CITTÀ	
ROMA	84
LATINA	1
RIETI	2
FIRENZE	2
MILANO	2
NAPOLI	1
TORINO	1
TRENTO	21
VICENZA	13
PADOVA	30
ROVIGO	10
IMPERIA	3
PALERMO	3
CATANIA	3
TOTALE	176

NAZIONALITÀ DEI RIFUGIATI	
COSTA D'AVORIO	5
MALI	5
GAMBIA	4
NIGERIA	4
BURKINA FASO	3
ERITREA	3
CONGO R.D.	3
SOMALIA	3
AFGHANISTAN	2
CAMERUN	2
RUANDA	2
SIRIA	2
TOGO	2
ALTRE NAZIONALITÀ	7
TOTALE	47

CLASSI CHE HANNO ADERITO A "FINESTRE FOCUS"	
GIORNALISMO E IMMIGRAZIONE	18
LETTERATURA ED ESILIO	6
MUSICA ED ESILIO	10
GUERRE DIMENTICATE	26
ARTE ED ESILIO	1
ROTTE MIGRATORIE	13
ALTRI APPROFONDIMENTI	5
TOTALE	79

PROGETTO INCONTRI • DATI 2018

CLASSI INCONTRATE PER TIPOLOGIA DI INCONTRO	
ISLAM	182
EBRAISMO	130
BUDDHISMO	86
CRISTIANESIMO	94
INDUISMO	27
SIKHISMO	6
TOTALE	525

CLASSI CHE HANNO ADERITO A "INCONTRI FOCUS"	
INCONTRI D'ARTE	9
RELIGIONI IN MUSICA	5
RELIGIONI A TAVOLA	5
CINEMA E RELIGIONI	4
I LUOGHI DELLE RELIGIONI	2
TOTALE	25

CLASSI CHE HANNO VISITATO I LUOGHI DI CULTO	
MOSCHEE	22
CENTRI BUDDHISTI	18
CHIESA VALDESE	8
CHIESE ORTODOSSE	4
GHETTO EBRAICO	2
TOTALE	54

ISTITUTI CHE HANNO ADERITO	
ISTITUTI COMPRESIVI	52
ISTITUTI SUPERIORI	39
TOTALE	91

ALUNNI COINVOLTI: 11.236
 IL PROGETTO È STATO REALIZZATO NELLE PROVINCE DI: ROMA, RIETI, FROSINONE, LATINA, PALERMO, CATANIA, MILANO, VICENZA.

FORMAZIONE VOLONTARI

I volontari al Centro Astalli sono una presenza attiva in tutti i servizi e una forza indispensabile per garantire il regolare svolgimento delle attività quotidiane.

Sono persone molto diverse tra loro per età, che va dai 18 agli 80 anni, origine, formazione. Anche la disponibilità di tempo offerta è molto variegata: è possibile fare servizio regolarmente una volta la settimana, ma anche per un periodo intensivo di 10 giorni o un tempo più lungo, in accordo con le necessità dell'Associazione.

Chi chiede di fare volontariato è solitamente interessato al tema delle migrazioni forzate, ma vuole anche capire meglio le dinamiche di accoglienza e integrazione in Italia, dimostrare in modo alternativo il proprio impegno politico o trovare nuove vie di convivenza nella diversità.

Nel 2018, più di 200 persone si sono offerte di fare volontariato: di questi circa due terzi sono donne e un terzo uomini. Ci sono italiani, stranieri, o seconde e terze generazioni di migranti in Italia e anche rifugiati, che desiderano impegnarsi per senso di riconoscenza.

Il Centro Astalli cura la formazione dei volontari inseriti nei servizi, attraverso incontri specifici organizzati dai responsabili e dai volontari con maggiore esperienza. Inoltre, una volta all'anno viene organizzato un ciclo di incontri di aggiornamento sul fenomeno migratorio. Nel 2018 si è tenuto in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana il ciclo di incontri *Aiutarli a casa loro? - Sviluppi e scenari della politica europea sulle migrazioni*.

La formazione dei volontari e, più in generale, di chi è interessato al tema dei migranti rimane una priorità per il Centro Astalli, che si basa su una consapevolezza: favorendo l'incontro tra italiani e rifugiati si contribuisce a costruire un'opinione pubblica che fonda le sue scelte sulla conoscenza e non sulla paura o sul pregiudizio.

Per diventare volontario si richiede di inviare una email a volontari@fondazioneastalli.it dopo aver consultato la sezione "Cosa puoi fare tu" su www.centroastalli.it

per info

P. ALESSANDRO MANARESI sj
TEL. 06 69925099
VOLONTARI@FONDAZIONEASTALLI.IT



Nel 2018 per il Centro Astalli è stato prioritario raccontare la presenza dei rifugiati in Italia fuori da registri allarmistici. Si è cercato di dar conto della bellezza dell'incontro con i rifugiati che accompagniamo nel loro percorso di accoglienza e integrazione in Italia.

Nel rapporto con i media si è cercato di offrire una rappresentazione delle migrazioni che dal nostro osservatorio non è certamente un'emergenza nei numeri, davvero molto bassi, e neanche nella percezione che tanti italiani che incontriamo hanno. Anzi, una delle priorità dell'anno è stata quella di raccontare, attraverso storie, progetti, campagne, pubblicazioni ed eventi, l'Italia solidale che conosciamo: aperta all'incontro e desiderosa di costruire una società plurale e inclusiva.

Uno sforzo che richiede tenacia e impegno in un momento in cui i migranti occupano le prime pagine dei giornali quasi esclusivamente come strumenti per avvalorare tesi di chiusura o per alimentare discorsi politici che puntano più a trovare un capro espiatorio che alla volontà politica di gestire e valorizzare la presenza dell'altro.

D'altro canto le numerose aggressioni a sfondo razzista, di cui i fatti di Macerata sono il simbolo più amaro, ci dicono di un seme di odio e paura che rischia di attecchire anche in un Paese storicamente aperto e solidale, come non smettono di ricordare il Presidente Mattarella e Papa Francesco, a cui più volte ci siamo riferiti nei comunicati e nelle dichiarazioni pubbliche.

Abbiamo cercato di raccontare le storie dei rifugiati, i viaggi pericolosi che compiono in assenza di vie legali di ingresso, di testimoniare torture e violenze subite in Libia, ma soprattutto crediamo necessario dare conto dei tanti e diversi percorsi di integrazione avviati, in cui successi e difficoltà si alternano in un momento in cui gli spazi di scambio e relazione con gli italiani non sono sempre facili.

Abbiamo chiesto, per ogni naufragio di cui abbiamo avuto notizia, a istituzioni nazionali e sovranazionali operazioni di soccorso e salvataggio in mare, convinti che abbandonare i naufraghi in mare o usarli per

chi siamo

DONATELLA PARISI

trattative politiche in Europa non sia deterrente alle partenze e men che meno soluzione agli arrivi.

Monica Maggioni, Marco Damilano, Paolo Mieli, Mario Primicerio, Enrico Letta, Erri De Luca sono alcune tra le voci del giornalismo e della cultura che abbiamo coinvolto in momenti forti dell'anno come la presentazione del Rapporto Annuale e la Giornata Mondiale del Rifugiato per condividere con loro messaggi di apertura e umanità.

Nel 2018 è continuata la collaborazione con le riviste della Compagnia di Gesù: La Civiltà Cattolica e Aggiornamenti Sociali hanno dedicato ampio spazio al tema delle migrazioni e dei rifugiati.

Il blog su Huffington Post e gli editoriali di Avvenire sono stati per tutto il 2018 occasione di approfondimento e rilettura in termini culturali e umani delle migrazioni.

Il Centro Astalli è membro dell'Associazione Carta di Roma che ha presentato a dicembre il sesto rapporto "Notizie di chiusura" in cui si analizza il linguaggio usato e lo spazio dedicato dai media ai temi dell'immigrazione.

Il bollettino cartaceo Servir, inviato gratuitamente a chi lo richiede, le pagine Facebook, Twitter e Instagram, così come il sito centroastalli.it, sono strumenti utili per cercare di condividere quante più notizie sui migranti e la società interculturale. ●

RAPPORTI CON I MEDIA • DATI 2018

MESI	CARTA STAMPATA, QUOTIDIANI ON LINE E AGENZIE	PASSAGGI TELEVISIVI	PASSAGGI RADIOFONICI
GENNAIO	30	9	21
FEBBRAIO	27	8	14
MARZO	23	8	18
APRILE	42	25	41
MAGGIO	32	15	28
GIUGNO	56	15	31
LUGLIO	18	13	15
AGOSTO	28	9	22
SETTEMBRE	36	10	21
OTTOBRE	27	13	20
NOVEMBRE	45	22	38
DICEMBRE	37	18	27
TOTALE	401	165	296

Parte integrante della missione del Centro Astalli è difendere i diritti dei rifugiati e portare la loro voce in una società che parla sempre molto di loro, ma che raramente li ascolta. In occasione della Giornata del Rifugiato 2018 è stata lanciata la campagna **Rifugiati: artigiani di pace** per sottolineare il contributo positivo che i rifugiati danno alle comunità che li accolgono nella costruzione di una pace duratura. Per ricordare le vittime dei viaggi verso l'Europa anche quest'anno a giugno si è celebrata la preghiera ecumenica **Morire di speranza**.

Il 20 giugno abbiamo presentato, in una serata dedicata, in diretta da Radio 3 Rai, il cd **Yayla - musiche ospitali**, un progetto realizzato in collaborazione con l'Appaloosa Record in cui 132 artisti di varie provenienze geografiche e generi musicali si esibiscono insieme per dare vita a un nuovo racconto musicale del Mediterraneo, non più mare di morti ma di incontri che generano bellezza. A questo progetto è legata la campagna diffusa sui social #fai_tuo_accordo.

In occasione dell'appuntamento elettorale dello scorso marzo, il Centro Astalli è stato tra i promotori di un ampio cartello di organizzazioni cattoliche che hanno redatto e promosso l'**Agenda delle Migrazioni**: un documento di proposte e idee per la costruzione di una società in cui percorsi di accoglienza diffusa e integrazione possano garantire sicurezza, pace sociale e rispetto dei diritti di tutti.

Il Centro Astalli ha aderito alla campagna **Welcoming Europe**, l'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) lanciata ad aprile 2018, e rivolta alla Commissione, per chiedere di rafforzare i corridoi umanitari per i rifugiati, decriminalizzare gli atti di solidarietà, tutelare le vittime di abusi alle frontiere.

Sempre nell'ottica di lavorare in rete per un nuovo modello di gestione delle migrazioni il 4 dicembre il Centro Astalli ha preso parte alla delegazione dei promotori che ha incontrato il Presidente della Camera dei Deputati per sollecitare la calendarizzazione dell'iniziativa di legge popolare **Ero Straniero**, per cui sono state depositate in Parlamento, nella scorsa legislatura, 90.000 firme di cittadini italiani.

chi siamo

DONATELLA PARISI
CHIARA PERI

Per la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Accoglienza, in ricordo di tutte le vittime delle migrazioni, la Rete territoriale del Centro Astalli ha inaugurato, lo scorso 3 ottobre, ***I giardini della Memoria e dell'Accoglienza***, nelle diverse città italiane in cui opera. Mettere a dimora un albero di cui prendersi cura ha dato vita a degli spazi in cui si possa stare insieme per fare memoria ma soprattutto per condividere iniziative e attività che nascono dalla convivenza e dall'incontro.

Nel 2018 è stato costituito il Tavolo Minori Migranti, una rete nazionale di organizzazioni e associazioni impegnate a diverso titolo, nell'ambito del proprio mandato, nella promozione e tutela dei diritti dei minori migranti, richiedenti asilo e rifugiati: il Centro Astalli, che faceva già parte del coordinamento informale attivo dall'anno precedente, partecipa con gli altri membri al monitoraggio dell'attuazione della cosiddetta Legge Zampa (Legge 7 aprile del 2017 n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati").

È continuata anche l'attività del Tavolo Asilo Nazionale, un luogo di raccordo e concertazione a cui, nel corso del 2018, hanno aderito un numero crescente di enti di tutela. In un contesto le cui norme e prassi in materia di asilo sono soggette a frequenti modifiche, applicate peraltro in modo non omogeneo nel territorio, è importante mantenere uno spazio in cui mettere insieme e coordinare gli sforzi di tutti. Il lavoro di rete aiuta, infatti, a monitorare l'impatto di tali provvedimenti sulla vita delle persone e a individuare possibili iniziative comuni.

È continuata nel corso dell'anno la collaborazione con il Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrato e, in particolare, con la Sezione Migranti e Rifugiati. È stato così possibile valorizzare e dare spazio ai rifugiati in occasione di eventi organizzati dalla Santa Sede in tema di migrazioni.

Il Centro Astalli infine ha voluto celebrare i due importanti anniversari del 2018: i 70 anni della nascita della Costituzione Italiana e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, promuovendo tra rifugiati, studenti dei progetti per le scuole, volontari e operatori incontri pubblici e iniziative di comunicazione on line.

Fai posto ai rifugiati è la campagna di raccolta fondi lanciata nel periodo natalizio per l'integrazione dei rifugiati attraverso il sostegno a corsi di formazione, all'autonomia abitativa e lavorativa.

Come ogni anno, una comunicazione mirata ha contribuito a promuovere la destinazione del **5 per mille al Centro Astalli**, un modo immediato e alla portata di tutti per sostenere l'attività dell'Associazione. ●

La cosiddetta “crisi dei rifugiati” in Europa ha portato a una reintroduzione dei controlli di frontiera in molti Stati, misura eccezionale che non viene abbandonata neppure oggi che gli arrivi sono diminuiti sensibilmente. Questo è un chiaro segno del consolidarsi di una prospettiva di chiusura che pare riscuotere crescenti consensi. Il JRS considera prioritario continuare a coltivare uno sguardo transnazionale, per una maggiore comprensione delle sfide delle migrazioni forzate e degli strumenti più idonei a rispondere ad esse, anche attraverso progetti europei coordinati dall'ufficio di Bruxelles. In spirito di costruttiva collaborazione sono proseguiti i contatti con il Migration Support Team Italia istituito a Roma dalla Commissione europea e con la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero Vaticano per lo Sviluppo Umano Integrale.

Il Centro Astalli ha continuato ad accogliere le richieste di visite e informazioni di ricercatori e altri stakeholder, a volte mediate dalle rispettive Ambasciate: abbiamo, ad esempio, accolto una delegazione di insegnanti e leader norvegesi, ma anche la visita dei rappresentanti della Chiesa di Svezia impegnati in una raccolta di esperienze positive di accoglienza diffusa. Alcune ONG internazionali come l'International Rescue Committee e il Danish Refugee Council hanno coinvolto il Centro Astalli in ricognizioni periodiche delle principali evoluzioni del sistema di protezione e di accoglienza in Italia.

Anche nel 2018 è proseguita la collaborazione con alcune università, tra cui Loyola University Chicago, University of San Francisco, Oslo and Akershus University College of Applied Sciences e Università degli studi di Padova: in alcuni casi la richiesta è di integrare il curriculum degli studenti con lezioni, testimonianze di rifugiati e periodi di service learning, altre volte di aderire a progetti internazionali di ricerca su temi che riguardano l'inclusione sociale dei rifugiati.

Il Centro Astalli, infine, ha preso parte a un focus group organizzato dall'OCSE nell'ambito del progetto *Unlocking the potential of migrants through VET*, sul ruolo della formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo dei migranti. ●

chi siamo

CHIARA PERI

PRODUZIONI EDITORIALI

RAPPORTO ANNUALE

Una pubblicazione annuale, a cura della Fondazione Astalli, in cui si raccontano servizi e attività del Centro Astalli. Per ogni settore, il Rapporto contiene statistiche e commenti con cui si cerca di fotografare la presenza di migranti forzati che nel corso dell'anno sono entrati in contatto con l'Associazione.

SERVIR

Il periodico, con cadenza mensile, fornisce notizie sulla vita del Centro Astalli e informazioni su quello che accade in Italia ed Europa in materia di asilo. Propone, inoltre, storie di rifugiati e riflessioni su situazioni non conosciute o dimenticate di rifugiati nel mondo.

SUSSIDI PER I PROGETTI NELLE SCUOLE

NEI PANNI DEI RIFUGIATI - XII EDIZIONE

Percorso a schede sul diritto d'asilo (2018)

NEI PANNI DEI RIFUGIATI. GUIDA PER DOCENTI - III EDIZIONE

Suggerimenti didattici per docenti di scuole secondarie superiori (2006)

INCONTRI - VIII EDIZIONE

Percorso a schede per la conoscenza delle principali religioni (2013)

LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - I EDIZIONE

I racconti vincitori della prima edizione del concorso letterario

La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2006-2007

LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - VI EDIZIONE

I racconti vincitori del concorso letterario

La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2011-2012

LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - VII EDIZIONE

I racconti vincitori del concorso letterario

La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2012-2013

LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - IX EDIZIONE

I racconti vincitori del concorso letterario

La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2014-2015

LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - XII EDIZIONE

I racconti vincitori del concorso letterario

La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2017-2018

CRESCITA, EVOLUZIONE, SVILUPPO: I CAMBIAMENTI OPERATI DALL'ACCOGLIENZA

a cura di Centro Astalli, SPRAR e Cittalia, 2018

Un approfondimento sul tema dell'impatto dell'accoglienza dei rifugiati per lo sviluppo dei territori e sulle sue ricadute sociali.

DIMENTICATI AI CONFINI D'EUROPA

a cura di JRS Europa, Centro Astalli e Istituto di formazione politica Pedro Arrupe, 2018

Un report basato su 117 interviste qualitative realizzate nell'enclave spagnola di Melilla, in Sicilia, a Malta, in Grecia, in Romania, in Croazia e in Serbia per dare voce alle esperienze dei migranti e dei rifugiati, per rendere chiaro il nesso tra quello che hanno vissuto e le politiche europee che i governi adottano.

PREGIUDIZI

a cura di Centro Astalli e Asl Roma 1, 2018

Secondo numero de I quaderni del SaMiFo, una riflessione sul diritto alla salute dei migranti forzati e sul pregiudizio nella relazione tra paziente rifugiato e medico.

I GET YOU. BUONE PRATICHE DI INTEGRAZIONE DI MIGRANTI FORZATI ATTRAVERSO IL COMMUNITY BUILDING

a cura del Centro Astalli e JRS Europa, 2017

Ricerca realizzata nell'ambito del progetto Promoting best practices to prevent racism and xenophobia toward forced migrants through community building. Una mappatura che racconta alcune tra le iniziative italiane che promuovono modelli di collaborazione e integrazione tra residenti, migranti forzati e autorità locali.

DONNE MIGRANTI

a cura di Centro Astalli e Asl Roma 1, 2016

Primo volume de I quaderni del SaMiFo, una nuova collana editoriale curata dal Centro Salute Migranti Forzati nato nel 2006 dalla collaborazione tra Centro Astalli e ASL Roma 1. La prima pubblicazione è dedicata alle donne rifugiate, con un approfondimento sulle vittime di tortura e di violenza di genere. Uno strumento per conoscere quali sono i loro diritti nella società contemporanea e le misure messe in atto per accompagnarle, difenderle e assisterle.

VIAGGI DI SPERANZA

a cura di JRS Europa e in collaborazione con Centro Astalli, 2016

La pubblicazione racconta storie di rifugiati, arrivati alle frontiere dell'Europa meridionale e orientale, raccolte da gennaio a marzo 2016 in Grecia, Italia, Austria, Germania, Serbia e Croazia.

LUOGHI COMUNI, LUOGHI IN COMUNE. PERCORSI DI DIALOGO E CONOSCENZA A PARTIRE DAI LUOGHI DI CULTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

a cura di Centro Astalli e CRS - Caritas di Roma, 2015

La ricerca analizza attraverso alcuni casi studio il ruolo sociale che molti gruppi religiosi di migranti riescono a svolgere: attività di sostegno, di inclusione sociale, anche di dialogo e di mediazione. La maggior parte del volume è dedicata a una ricerca di campo nel quartiere di Tor Pignattara, condotta principalmente con i metodi etnografici: osservazioni sul campo, interviste a opinion leader.

SAMIFO, REPORT 2015

a cura di Centro Astalli e Asl Roma A, 2015

La pubblicazione racconta dieci anni di attività del SaMiFo, centro di Salute per Migranti Forzati nato dalla collaborazione tra Centro Astalli e Asl Roma A. Il Report rielabora l'esperienza di cura dei migranti forzati a Roma descrivendo processi, obiettivi e prospettive nell'ambito della tutela del diritto alla salute. Particolare attenzione è dedicata nel documento alla descrizione dell'accompagnamento delle vittime di tortura e dei rifugiati più vulnerabili in genere.

SOCCORSI. E POI? - VOCI DI RIFUGIATI ARRIVATI IN SICILIA

a cura di JRS Europa e Centro Astalli, edizione italiana a cura di Centro Astalli Catania, 2014

Il documento contiene testimonianze di persone in fuga da guerre e persecuzioni, raccolte a Catania nel mese di giugno 2014. Il rapporto evidenzia la necessità di assicurare un rapido inserimento delle persone in un sistema di accoglienza orientato all'integrazione, organizzato in centri di dimensioni medio-piccole distribuiti su tutto il territorio.

MEDIAZIONI METROPOLITANE - STUDIO E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO DI DIALOGO E INTERVENTO A FAVORE DEI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN SITUAZIONE DI MARGINALITÀ

a cura di Caritas Roma e Centro Astalli, 2012

Lo studio ha documentato la situazione dei tanti rifugiati che, nelle aree metropolitane, vivono in cosiddetti "insediamenti spontanei": luoghi pubblici o strutture abbandonate che accolgono centinaia di persone. 520 i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale intervistati dall'équipe dei ricercatori che si sono recati in 8 insediamenti di Roma, Milano e Firenze.

PUNTI DI FORZA

a cura del Centro Astalli, 2010

Interviste, testimonianze, proposte sul tema dell'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro, con particolare riferimento ai più vulnerabili (rifugiati, vittime di tortura e violenza, donne sole), a conclusione di un progetto realizzato tra il 2009 e il 2010.

PRESENZE TRASPARENTI, 2008

Presenze trasparenti è il rapporto finale di un lavoro di ricerca-intervento promosso nel corso del 2007 e 2008 da un gruppo di sette organizzazioni che hanno voluto, coordinandosi in rete di lavoro, leggere il fenomeno dei richiedenti asilo presenti a Roma, che hanno ricevuto il diniego al riconoscimento della protezione internazionale.

PUBBLICAZIONI

LO STUNTMAN, 2018

Graphic novel con testi di Filippo Bartolozzi e disegni di Mauro Biani, tratta dal racconto vincitore della XII edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2017-2018.

IERI, OGGI, DOMANI, 2016

Graphic novel con testi di Bianca Colella e disegni di Mauro Biani, tratta dal racconto vincitore della X edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2015-2016.

LO STRANIERO. DALL'INCONTRO ALL'OSPITALITÀ

a cura del Centro Astalli, 2015

Publicazione in cui è riportato il discorso pronunciato da Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, il 23 aprile 2015, in occasione della presentazione del Rapporto Annuale 2015 del Centro Astalli.

TERRE SENZA PROMESSE. STORIE DI RIFUGIATI IN ITALIA

AVAGLIANO EDITORE, 2011

Dieci testimonianze di rifugiati che, giunti in Italia da Somalia, Eritrea, Etiopia, raccontano la loro storia: la guerra, le persecuzioni, la detenzione in Libia, la traversata del Mediterraneo.

Ciascun racconto è introdotto da un esponente della cultura italiana (G. Lerner, A. Camilleri, E. Bianchi, E. De Luca, A. Arslan, G.M. Bellu, G. Albanese, A. Lakhous, M. Mazzucco, A. Celestini).

PROMUOVERE LA GIUSTIZIA

L'ISPIRAZIONE E I VALORI DEL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI, 2006

Una raccolta di testi, realizzata in occasione dei 25 anni di attività del Centro Astalli, utile a chiarire il contesto e l'ispirazione in cui il Jesuit Refugee Service è nato e continua a operare.

LA NOTTE DELLA FUGA

AVAGLIANO EDITORE, 2005. PREFAZIONE DI P. BARTOLOMEO SORGE sj

Una raccolta di testimonianze di rifugiati in Italia a cura del Centro Astalli. Persone costrette dalla violenza, dalla crudeltà, dall'ingiustizia a fuggire, molto spesso di notte, in Paesi lontani. Costrette a lasciare tutto, dalla famiglia ai ricordi, alla propria terra.

La notte della fuga testimonia che un uomo non può rinunciare al proprio futuro e che gli orrori e i torti subiti rimangono attaccati per sempre, a futura memoria. Il libro è giunto alla terza edizione.

COLLANA QUADERNI

1. IMMIGRAZIONE E ASILO: UNA NUOVA LEGGE A MISURA DI CHI?
Un approfondimento della proposta di legge del Governo (2002)

2. DIRITTI UMANI E VOLONTARIATO
Atti del corso di formazione sul diritto d'asilo (2002)

3. STORIE DI DIRITTI NEGATI
I risultati di un'attività di monitoraggio sulle condizioni dei richiedenti asilo a Roma (2003)

4. RICERCA GIURIDICA
Gli orientamenti giurisprudenziali in materia di asilo (2003)

5. DA UTENTI A OPERATORI
La formazione degli immigrati alle professioni sociali (2005)

6. I DIRITTI NON SONO STRANIERI
Riflessioni e proposte sull'accoglienza e l'integrazione degli immigrati (2006)

7. L'ITALIANO PER L'INTEGRAZIONE
Bisogni formativi e metodologie per l'insegnamento della lingua italiana agli immigrati (2009)

8. LA PROTEZIONE INTERROTTA
L'impatto del Regolamento di Dublino sulla vita dei richiedenti asilo (2013)

RISORSE VIDEO

YAYLA - MUSICHE OSPITALI, 2018

Video realizzato dal Centro Astalli in collaborazione con Artigiani digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della presentazione del CD Yayla - Musiche Ospitali (prodotto da Appaloosa Records).

LUZ Y NORTE MUSICAL, 2017

Video realizzato dal Centro Astalli in collaborazione con Artigiani digitali - Comunicazione Sensibile in cui viene raccontata l'esperienza del gruppo musicale Luz y Norte Musical, nato in seno al Centro Astalli.

NON AVER PAURA, 2017

Video realizzato dal Centro Astalli e Artigiani digitali - Comunicazione Sensibile per documentare l'esperienza delle comunità di ospitalità e i progetti di semi-autonomia che consentono di accompagnare i rifugiati verso l'indipendenza.

IL VIOLINO, 2017

Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani digitali - Comunicazione Sensibile con l'amichevole partecipazione dell'attrice Kasia Smutniak che ha letto e interpretato il racconto di Andreea Tatiana Anghelescu dell'IIS Leonardo Da Vinci di Maccaresse, vincitore della undicesima edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.

A SCUOLA CON IL CENTRO ASTALLI, 2017

Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani digitali - Comunicazione Sensibile sulle attività nelle scuole. I progetti Finestre - Storie di Rifugiati e Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso vengono raccontati attraverso i volti e le voci dei rifugiati, dei testimoni, degli insegnanti e degli studenti.

LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO, 2016

Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della premiazione degli studenti vincitori della X edizione dei concorsi letterari La scrittura non va in esilio e Scriviamo a colori riservati alle scuole che aderiscono ai progetti Finestre e Incontri.

IO SONO CON TE. STORIA DI BRIGITTE, 2016

Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani digitali - Comunicazione Sensibile in cui l'autrice Melania Mazzucco e Brigitte, rifugiata congolese, madre di 4 figli, vittima di tortura, accolta e seguita dal Centro Astalli, raccontano come è nato il libro Io sono con te, Einaudi 2016. La storia di un incontro e di un riconoscimento, di un percorso che porterà a una rinascita.

NEGLI OCCHI DEI RIFUGIATI LA NOSTRA STORIA, 2016

Video realizzato da Fondazione Astalli e Artigiani digitali - Comunicazione Sensibile per raccontare i 35 anni di attività del Centro Astalli. Testimonianze ed immagini descrivono i servizi svolti nell'Associazione nata nel 1981 dalla volontà di padre Pedro Arrupe che fondò il JRS - Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, di cui il Centro Astalli è la sede italiana.

PERCORSI DI DIALOGO, 2015

Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione sensibile nell'ambito del progetto Luoghi comuni, luoghi in comune, percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma.

DIALOGO INTERRELIGIOSO A SCUOLA, 2015

Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione sensibile nell'ambito del progetto Luoghi comuni, luoghi in comune, percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma che documenta gli incontri di dialogo interreligioso e svolti presso le scuole medie e superiori della capitale e le visite ai luoghi di culto del territorio.

TORPIGNATTARA È TUTTA ITALIA, 2015

Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione sensibile nell'ambito del progetto Luoghi comuni, luoghi in comune, percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma sul pluralismo religioso del quartiere di Torpignattara.

LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO, 2015

Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della premiazione della IX edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio. Uno speciale sul ruolo della scrittura e dei libri tra i giovani che in questi anni hanno conosciuto il Centro Astalli tramite i progetti per le scuole. La scrittrice Melania Mazzucco dialoga a distanza con Jacopo Maria Genovese, vincitore della nona edizione.

HO FREDDO, 2015

Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani digitali - Comunicazione Sensibile con la collaborazione di Osman Ahmed, rifugiato somalo in Italia e dell'attore Valerio Mastandrea che ha letto e interpretato il racconto di Jacopo Maria Genovese del Liceo Vittorio Veneto di Milano, vincitore della IX edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.

L'APPRODO CHE NON C'È, 2015

Video realizzato da Fondazione Astalli e Artigiani digitali - Comunicazione Sensibile. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2015 il Centro Astalli ha lanciato la campagna di sensibilizzazione L'approdo che non c'è. Proteggiamo i rifugiati più delle frontiere. Nel video cinque rifugiati raccontano il loro "approdo che ancora non c'è".

PERCHÉ SALIAMO SU UNA BARCA, 2014

Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile con la collaborazione dell'attore Valerio Mastandrea che ha letto e interpretato la testimonianza di Aweis Ahmed, rifugiato somalo in Italia.

CHI CHIEDE ASILO LO CHIEDE A TE, 2014

Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile con la collaborazione di diversi esponenti della cultura italiana che hanno scritto una frase autografa commentando lo slogan Chi chiede asilo lo chiede a te, titolo della campagna di sensibilizzazione lanciata dal Centro Astalli nel 2014.

LE FRONTIERE DELL'OSPITALITÀ, 2014

Video realizzato da JRS Internazionale, Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione del convegno Le frontiere dell'ospitalità tenutosi a Roma il 20 novembre 2014 presso la Curia Generalizia della Compagnia di Gesù.

STORIE RIFUGIATE, 2014

Video prodotto dalla Fondazione Centro Astalli e Shoot4Change in cui tre rifugiati raccontano la loro storia di esilio. È stato distribuito in tutte le scuole che aderiscono al progetto Finestre.

TERRE SENZA PROMESSE. INCONTRO CON ANDREA CAMILLERI, 2011

Video realizzato da Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della presentazione del libro Terre senza promesse.

IL TIMBRO ROSSO, 2010

Video prodotto da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile – liberamente tratto dal racconto vincitore della IV edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.

I SOGNI NELL'ARMADIO, 2008

Video realizzato dalla Scuola di Cinema di Roma – liberamente tratto dal racconto vincitore della seconda edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.

Tutte le produzioni editoriali sono disponibili sul sito www.centroastalli.it

RETE **TERRITORIALE**

- PALERMO _____
- CATANIA _____
- TRENTO _____
- GRUMO NEVANO (NA) _____
- VICENZA _____
- PADOVA _____



RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI

La Rete territoriale nasce su impulso dell'ufficio nazionale del Centro Astalli (JRS Italia), agli inizi degli anni 2000, per creare un collegamento tra le varie realtà di ispirazione ignaziana sorte per replicare l'esperienza di Roma che negli anni si è andata accrescendo, proponendo modelli di accompagnamento dei migranti forzati dai risultati incoraggianti e per questo applicabili anche in altri contesti in cui si rendeva necessario un intervento.

Sono nate così le sedi territoriali del Centro Astalli in diverse città italiane: Catania, Vicenza, Grumo Nevano (Na), Palermo, Padova e Trento. Tali realtà, nel tempo, hanno consolidato attività e servizi, nonché acquisito una visibilità locale che le ha portate ad avviare un percorso per la costituzione di associazioni di volontariato autonome, iscritte ai registri locali.

Dare valore al contributo di tutti, portare avanti progetti comuni, lavorare insieme su tutto il territorio nazionale, per obiettivi simili e ispirandosi agli stessi principi, sono le finalità della Rete territoriale del Centro Astalli. La collaborazione è ormai consolidata per quanto riguarda i progetti culturali, in particolare quelli che coinvolgono gli studenti nelle scuole e sensibilizzano la società civile sulle tematiche di interesse comune.

Per accompagnare i rifugiati il JRS Italia sceglie la dimensione del servizio quotidiano alle persone. In ciascuna delle sue sedi vengono pertanto promossi servizi per richiedenti asilo e rifugiati, nonché per migranti provenienti da Paesi con forti difficoltà economiche, nello sforzo di mantenere sempre una dimensione di promozione umana e culturale: pur rispondendo ogni giorno a bisogni primari (mensa, alloggi notturni, ambulatori, ecc.), l'intento è aiutare le persone a essere autonome e attivamente coinvolte nei contesti in cui vivono.

Nella programmazione e nella gestione di servizi e attività, la Rete territoriale si attiene ai criteri individuati dal JRS per individuare scenari di intervento e progetti specifici:

- cercare il bene più grande e universale;*
- servire laddove c'è un bisogno maggiore e dove altri non sono presenti;*
- servire dove si può portare il contributo più significativo.*

CENTRO ASTALLI PALERMO

PIAZZA SANTI QUARANTA MARTIRI, 10/12 • 90134 PALERMO
TEL. 091 9760128 • ASTALLIPA@LIBERO.IT • WWW.CENTROASTALLIPALERMO.IT

Il Centro Astalli Palermo, nato nel 2003 dalla volontà di un gruppo di volontari facenti parte della Comunità di Vita Cristiana (CVX) presso il CEI - Centro Educativo Ignaziano, offre da 15 anni servizi ai migranti in grave condizione di disagio.

Nel 2006, a 3 anni dalla nascita dell'Associazione, il Centro Astalli Palermo ha aperto le porte di una nuova sede operativa all'interno del quartiere Ballarò, cuore del centro storico cittadino, venendo sempre più a contatto con i bisogni dei richiedenti asilo e rifugiati presenti nel territorio.

A oggi sono più di 11.000 i migranti che negli anni hanno chiesto aiuto e assistenza ai volontari dell'Associazione che operano quotidianamente nelle diverse attività.

Il Centro offre diversi servizi di prima accoglienza: la colazione, le docce, la distribuzione di indumenti, la scuola d'italiano (con tre livelli di insegnamento e 5 classi), il doposcuola, la consulenza legale, l'ambulatorio medico in collaborazione con Medici Senza Frontiere e lo sportello lavoro.

Al fine di favorire l'integrazione e l'inserimento sociale, il Centro propone anche una serie di attività di seconda accoglienza: laboratori artigianali, preparazione alla scuola guida, corsi di lingue straniere, che hanno l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra i migranti presenti nel territorio e i cittadini residenti.

Per valorizzare lo scambio con il territorio, tutte le attività portate avanti prevedono un lavoro sinergico ed integrato tra i diversi attori sociali palermitani come parrocchie, scuole e altre associazioni. La rete di supporto risulta indispensabile per rispondere ai bisogni della persona e funzionale alla risoluzione delle diverse situazioni di disagio.

chi siamo

PRESIDENTE
ALFONSO CINQUEMANI

VICEPRESIDENTE
SIMONA LA PLACA

COORDINAMENTO
DINA ARCUDI

SEGRETERIA
LIVIA TRANCHINA

PROGETTAZIONE
MARIAGIULIA MANZELLA

COORDINAMENTO SPRAR
DONATA PERELLI

OPERATORI
10

MEDIATORI
4

VOLONTARI
60

Su un totale di 7.051 persone assistite nel 2018, il numero dei nuovi utenti registrati supera le 900 unità, confermando il costante aumento della richiesta di usufruire dei servizi erogati dal Centro Astalli Palermo da parte dei migranti in stato di bisogno.

Sono state oltre 17.000 le colazioni servite nel corso dell'anno, e oltre 1.400 le persone che hanno usufruito della distribuzione del vestiario. Lo sportello legale ha realizzato 298 interventi rispondendo alle esigenze di 186 persone. Lo sportello lavoro ha registrato un aumento degli interventi, che sono passati dai 507 del 2017, ai 915 del 2018.

SERVIZI EROGATI NEL 2018	BENEFICIARI ASSISTITI (PER SERVIZIO)	INTERVENTI EFFETTUATI
COLAZIONI	1.367	17.312
SCUOLA D'ITALIANO	769	6.642
SERVIZIO DOCCE	1.193	5.554
DISTRIBUZIONE VESTIARIO	1.415	4.186
AMBULATORIO MEDICO	706	1.325
SPORTELLO LAVORO	511	915
CENTRO ASCOLTO	904	904
SPORTELLO LEGALE	186	298
TOTALE	7.051	37.136

Nel 2014 è stato avviato il progetto *Una casa lontano da casa* grazie al quale è stato possibile trasformare parte dell'ex residenza dei padri Gesuiti di Casa Professa in un centro di accoglienza SPRAR per 47 beneficiari accolti durante l'anno.

Nel 2018 è stato inaugurato anche un nuovo Centro di accoglienza presso i locali di via Franz Lehar 2, una struttura, adiacente all'Istituto Pedro Arrupe, ricevuta in comodato gratuito dalla Compagnia di Gesù, con 9 posti letto destinati a 4 donne e 2 nuclei familiari, in convenzione con il sistema SPRAR.

Gli operatori nelle accoglienze portano avanti un'attività di monitoraggio per ogni singolo utente che si protrae anche in seguito all'uscita dal centro. In generale i beneficiari usufruiscono di vari percorsi di formazione e istruzione che mirano alla loro indipendenza, tra i quali: corsi di italiano per stranieri, come quello rivolto agli adulti presso la sede di via Santi Quaranta Martiri e quello per i minori presso l'Istituto Gon-

zaga, la scuola dei gesuiti di Palermo, l'iscrizione presso strutture scolastiche del territorio, quali CPIA e Università. Grazie a un progetto finanziato dal CESVOP, il Centro Astalli Palermo opera in uno Sportello di mediazione scuola-famiglia in scuole medie ed elementari del territorio dove maggiore è la presenza di stranieri e inoltre, nell'ambito del progetto *Fami Impact*, gestisce a Palermo e Trapani delle attività nelle scuole locali a supporto degli studenti stranieri.

Sono stati inoltre attivati borse lavoro, laboratori artigianali ed esperienze di scambio, relazione e integrazione con il contesto locale.

Nell'ambito dei progetti didattici *Finestre - Storie di rifugiati e Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso* il Centro Astalli Palermo ha incontrato nel 2018 i ragazzi di alcune scuole medie e superiori del territorio, per un totale di 20 classi. ●

NUOVI BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	14%
BANGLADESH	11%
GHANA	8%
TUNISIA	8%
MAROCCO	6%
GAMBIA	5%
INDIA	4%
MALI	3%
SENEGAL	3%
ALTRE NAZIONALITÀ	38%
TOTALE	100%

OSPITI ACCOLTI 2018 PER NAZIONALITÀ	
GAMBIA	18
NIGERIA	13
BANGLADESH	3
SENEGAL	3
MALI	2
COSTA D'AVORIO	2
GUINEA CONAKRY	2
NIGER	2
ALTRE NAZIONALITÀ	11
TOTALE	56

CENTRO ASTALLI CATANIA

VIA TEZZANO, 71 • 95131 CATANIA • TEL. 095 535064
ASTALLICT@VIRGILIO.IT

Attivo sul territorio dal 1999, il Centro Astalli Catania è un punto di riferimento per i migranti presenti in città, in grado di rispondere alle prime necessità di chi arriva, spesso dopo aver rischiato la vita in mare.

Al front office, i volontari informano le persone su come accedere alle mense, ricevere vestiti, usufruire di posti letto, avere accesso alle cure mediche, al centro di psichiatria trans-culturale, e frequentare corsi professionalizzanti. È inoltre attivo un servizio di posta: richiedenti asilo e rifugiati possono infatti avere la loro residenza riconosciuta dall'Ufficio immigrazione dell'Anagrafe. Si tratta di un indirizzo virtuale che è condizione necessaria per avviare le pratiche del permesso di soggiorno e avere accesso all'effettivo esercizio dei diritti collegati alla residenza.

Lo sportello legale offre orientamento, primo ascolto e accompagnamento a richiedenti asilo, titolari di protezione e minori stranieri non accompagnati e garantisce assistenza per i ricorsi con gratuito patrocinio. In particolare, nell'ultimo periodo dell'anno, con l'entrata in vigore della nuova legge sull'immigrazione, molti titolari di prote-

chi siamo

PRESIDENTE
ELVIRA IOVINO

CONSIGLIO DIRETTIVO
ELVIRA IOVINO
RICCARDO CAMPOCHIARO
FRANCESCA DI GIORGIO
FRANCO RUSSO
P. GIOVANNI DI GENNARO sj

OPERATORI
MARTINA MONTEFORTE
ABDULLAHI JOURAIRI

MEDIATORI CULTURALI
LUCIEN SAMY SIDIBE
ABDULLAHI JOURAIRI

VOLONTARI
60

TESSERAMENTI BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ

NIGERIA	135
GAMBIA	84
SENEGAL	81
BANGLADESH	65
MALI	27
PAKISTAN	26
MAROCCO	24
COSTA D'AVORIO	21
GUINEA	20
EGITTO	15
MAURITIUS	15
TUNISIA	15
ALTRE NAZIONALITÀ	97
TOTALE	625

zione umanitaria hanno chiesto di essere supportati nella procedura di conversione del loro permesso in uno per motivi di lavoro. Agli avvocati dello sportello si rivolgono inoltre anche molti ospiti del C.a.r.a. di Mineo per essere accompagnati nelle varie fasi della procedura di richiesta di asilo.

Si registra anche un alto numero di accessi all'ambulatorio medico che, oltre a fornire visite di medicina generale e distribuire farmaci, offre anche la possibilità di effettuare accertamenti specialistici in collaborazione con un nuovo ambulatorio del Rotary Club. Per la maggior parte i disturbi diagnosticati ai migranti (il 26% dei casi) sono a carico dell'apparato muscolo-scheletrico, ma si sono registrate nel 23% dei pazienti anche patologie della cute. Grazie a un protocollo d'intesa con la LILA - Lega Italiana per la lotta contro l'AIDS, particolare attenzione viene riservata alla salute delle donne migranti, e tramite accordi consolidati con Croce Rossa e Centro Aiuto alla Vita, si supportano gestanti e neo-mamme fornendo loro pannolini, omogeneizzati, vestiti e aiuto economico per i primi 18 mesi di vita dei neonati.

Inoltre, grazie al progetto *Trame di donne* in collaborazione con l'associazione Thamaia, è nato presso il Centro Astalli uno sportello riservato alle vittime di tratta e violenza domestica dove operano un'avvocatesa e una mediatrice culturale.

L'apprendimento della lingua italiana rimane una necessità essenziale nel percorso d'integrazione, per questo sono stati intensificati e ulteriormente diversificati i corsi di alfabetizzazione che spesso prevedono un accompagnamento *ad personam*. Per i più piccoli è attivo il servizio di doposcuola, soprattutto per i bambini arrivati tramite ricongiungimento familiare e inseriti ad anno scolastico avviato.

Nell'ambito dell'accompagnamento all'autonomia, lo sportello-lavoro ha assistito nella ricerca di offerte di impiego 34 persone, 25 uomini e 9 donne, la maggior parte originari di Nigeria, Gambia, Mali e Senegal. In

SERVIZI EROGATI	BENEFICIARI ASSISTITI
SPORTELLLO LEGALE	630
AMBULATORIO MEDICO	652
SERVIZIO CARCERI	215
SCUOLA DI ITALIANO	186
SPORTELLLO LAVORO	34
TOTALE	1.717

un mercato del lavoro estremamente difficile per tutti, i contratti di lavoro ottenuti da 5 migranti assistiti sono un incitamento a persistere nella ricerca di opportunità in città.

SERVIZIO LEGALE BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	225
BANGLADESH	111
GAMBIA	97
PAKISTAN	53
MALI	36
SENEGAL	36
TUNISIA	16
GHANA	11
ALTRE NAZIONALITÀ	45
TOTALE	630

AMBULATORIO MEDICO BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
SENEGAL	109
BANGLADESH	80
MAROCCO	80
NIGERIA	65
GAMBIA	62
TUNISIA	31
SOMALIA	19
ALTRE NAZIONALITÀ	206
TOTALE	652

SCUOLA DI ITALIANO BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
SENEGAL	21
MAURITIUS	20
NIGERIA	20
GAMBIA	18
BANGLADESH	17
COSTA D'AVORIO	16
SRI-LANKA	15
ERITREA	14
AFGHANISTAN	12
ETIOPIA	12
ALTRE NAZIONALITÀ	21
TOTALE	186

SERVIZIO CARCERI BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	52
ROMANIA	36
GAMBIA	19
SENEGAL	12
TUNISIA	11
EGITTO	10
MAROCCO	10
ALBANIA	9
LIBIA	9
GHANA	8
ALTRE NAZIONALITÀ	39
TOTALE	215

Prosegue, con sempre maggiore impegno, l'assistenza ai detenuti stranieri nella Casa Circondariale di Catania "Piazza Lanza" e nell'Istituto Minorile di Bicocca, dove i volontari si occupano della distribuzione dei vestiti e della biancheria, della creazione di gruppi di lettura presso la biblioteca, dei contatti con i legali, con i familiari lontani e si fanno portavoce delle istanze dei detenuti presso l'Amministrazione penitenziaria. La collaborazione con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna consente ai detenuti stranieri l'affidamento in prova presso la sede dell'Associazione.

Molti sono stati inseriti in percorsi di recupero e di integrazione so-

ziale, nell'ambito del progetto *Oltre i confini*, che ha visto in particolare 1203 persone coinvolte in una attività di informazione legale sul diritto d'asilo dentro i penitenziari siciliani. L'ingresso in carcere comporta infatti la perdita del titolo di soggiorno e la mancanza di notifica da parte delle Questure dei provvedimenti amministrativi, quali ad esempio la richiesta di rinnovo del titolo in scadenza ai detenuti.

Prezioso è il lavoro di rete con le associazioni che si occupano di migranti nel territorio catanese con le quali è stata organizzata a giugno una partecipata Giornata Mondiale del Rifugiato in Piazza Università. Un importante segnale di coesione dimostrato anche a fine agosto, quando il Centro Astalli Catania insieme agli altri enti, forti della rinnovata sinergia, hanno chiesto a gran voce lo sbarco dei 177 migranti a bordo della nave "Diciotti" nel corso di una manifestazione al molo di Catania.

È proseguito il progetto *Agenzia Solidale Catania* finanziato dalla Fondazione con il Sud in collaborazione con la parrocchia SS. Pietro e Paolo in partenariato con altre parrocchie e associazioni per la formazione (affidata al Centro Astalli) dei volontari, l'accoglienza in appartamenti di alcune famiglie straniere, il rafforzamento e la nascita di nuovi centri d'ascolto per venire incontro alla crescita del fenomeno della povertà.

Il Centro di Prima Accoglienza P. Pino Puglisi, bene confiscato alla mafia nel 2013 e affidato all'Associazione Centro Astalli Catania onlus* nel 2016, ha accolto nel corso dell'anno 49 minori stranieri non accompagnati. Alla fine del 2018, con l'uscita degli ultimi 10 ragazzi accolti, si è resa necessaria una riflessione in seno all'Associazione, dovuta al calo drastico di arrivi di minori stranieri non accompagnati in Sicilia.

Si sta valutando infatti un possibile cambio di destinazione della struttura che risponda meglio ai bisogni dei migranti in città. ●

MINORI OSPITATI PRESSO IL CPA "CASA DON PINO PUGLISI" PER NAZIONALITÀ	
GUINEA CONAKRY	11
MALI	9
COSTA D'AVORIO	7
BANGLADESH	5
ERITREA	4
CAMERUN	1
SENEGAL	4
GAMBIA	3
ALTRE NAZIONALITÀ	5
TOTALE	49

* Costituita specificamente per la gestione della struttura per minori. Il Consiglio Direttivo è composto da: Giuseppina Leda Adamo (Presidente), Sandra Costantino, P. Giovanni Di Gennaro sj, Marilina Ferrara e Antonino Russo.

CENTRO ASTALLI TRENTO

VIA DELLE LASTE, 22 • 38121 TRENTO

TEL. 0461 1723408 - 0461 1725761 • SEGRETERIA@CENTROASTALLITRENTO.IT

L'Associazione Centro Astalli Trento Onlus nasce nel 2005 all'interno di Casetta Bianca dentro al complesso di Villa Sant'Ignazio.

Nel corso del 2018 sono stati garantiti, in continuità con l'anno precedente, progetti di accoglienza e servizi di supporto legale, sociale, psicologico e di integrazione, per richiedenti asilo e rifugiati.

Il Centro Astalli Trento gestisce l'accoglienza diffusa di 145 migranti forzati in convenzione di Accoglienza Straordinaria con la Prefettura (CAS): 39 in Alta Valsugana e 106 nel territorio di Piana Rotaliana. Inoltre, in partenariato con alcuni ordini religiosi sono stati accolti, nell'ambito della medesima convenzione, 33 richiedenti asilo e rifugiati.

Da gennaio 2018 i padri cappuccini hanno aperto la loro Casa S. Francesco a un esperimento di cohousing tra giovani studenti stranieri e richiedenti asilo. 6 studenti universitari italiani fuori sede hanno invece iniziato la *Combouniversitaria*: un'esperienza di convivenza presso i padri comboniani con i richiedenti asilo già ospiti nella struttura.

Grazie al progetto SPRAR della Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con l'Associazione Trentina Accoglienza Stranieri (ATAS) e con Cinformi, nell'ultimo anno sono state accolte 115 persone per lo più provenienti da Pakistan, Afghanistan e Nigeria.

Un'importante novità ha inoltre caratterizzato il 2018: da gennaio il Centro Astalli Trento ha accolto 13 siriani arrivati in Italia attraverso un corridoio umanitario realizzato con la Comunità di Sant'Egidio. L'équipe, composta da psicologi e assistenti sociali, che segue questo progetto ha potuto contare sul supporto della Provincia di Trento, delle scuole, del-

chi siamo

PRESIDENTE
STEFANO GRAIFF

VICE PRESIDENTE
MIRELLA MATUREO

CONSIGLIO DIRETTIVO
CARLO BALESTRA
LAMIN DARBOE
CAMILLA PONTALPI
P. ALBERTO REMONDINI sj
GIORGIO ROMAGNONI

COORDINATORE
STEFANO CANESTRINI

OPERATORI
55

VOLONTARI
68

l'Azienda Sanitaria e della parrocchia vicino alla casa dove è stata accolta una famiglia siriana in arrivo dal Libano.

In un'ottica di rete, in sinergia con il Comune di Trento, sono stati portati avanti anche diversi progetti di cosiddetta "terza accoglienza", per 43 migranti, per lo più titolari di protezione umanitaria, provenienti soprattutto da Pakistan, Nigeria, Eritrea, Costa d'Avorio e Guinea, ospitati presso tre strutture: Casetta Bianca, sede del Centro Astalli, Ca'Stello - la Casa di Astalli a Mattarello dove si offre alloggio a quattro uomini che abbiano un percorso lavorativo già avviato, e Ca'So.La.Re (Solidarietà, Lavoro e Relazioni) sito a Roncafort che accoglie donne sole e nuclei monoparentali. La finalità dell'intervento è rispondere ai bisogni delle persone presenti sul territorio e accompagnarle nel delicato passaggio dall'accoglienza assistita alla piena autonomia abitativa.

Una crescente attenzione è stata riservata nel corso dell'anno ai richiedenti asilo senza fissa dimora. Per essi è previsto un servizio di accoglienza di bassa soglia e uno sportello di assistenza in via Zara a Trento.

ACCOGLIENZE	OSPITI
CAS	178 (DI CUI 33 PRESSO GLI ORDINI RELIGIOSI)
SPRAR	115
TERZE ACCOGLIENZE	43
CORRIDOI UMANITARI	13
TOTALE	349

OSPITI CAS PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	39
PAKISTAN	26
MALI	20
COSTA D'AVORIO	18
GHANA	17
GAMBIA	16
SENEGAL	14
ALTRE NAZIONALITÀ	28
TOTALE	178

OSPITI SPRAR PER NAZIONALITÀ	
PAKISTAN	24
AFGHANISTAN	21
NIGERIA	18
COSTA D'AVORIO	9
GAMBIA	8
SENEGAL	8
MALI	6
ALTRE NAZIONALITÀ	21
TOTALE	115

OSPITI TERZE ACCOGLIENZE PER NAZIONALITÀ	
PAKISTAN	10
NIGERIA	8
ERITREA	4
GUINEA	4
COSTA D'AVORIO	4
GAMBIA	3
SENEGAL	3
ALTRE NAZIONALITÀ	7
TOTALE	43

Nel corso dell'anno è stato garantito l'accompagnamento legale di 1.003 persone, per lo più richiedenti asilo in attesa della convocazione in Commissione.

Importante ai fini dell'integrazione e dell'inclusione sociale il lavoro svolto a favore di 235 migranti che ha previsto percorsi personalizzati di formazione e orientamento al lavoro. Sono stati realizzati nel corso dell'anno vari laboratori di accompagnamento all'autonomia: uno di cucina, uno informatico, uno per la ricerca lavoro e due di sartoria nell'Officina de l'ùcia, presso il Centro Sociale Bruno, una sartoria sociale dove richiedenti asilo e cittadini volontari lavorano insieme.

Inoltre la collaborazione con il Comune di Trento ha permesso di affidare la custodia di un monumento presso il Doss Trento ad un gruppo di 4 rifugiati.

Nel corso dell'anno il Centro Astalli Trento ha offerto, in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento, assistenza sociale, psicologica e legale a 37 minori stranieri non accompagnati accolti in strutture accreditate nel territorio. Gli assistenti sociali, in particolare, garantiscono la presa in carico dei ragazzi fin dall'ingresso in accoglienza.

Nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione 1.440 studenti di 21 scuole medie e superiori hanno preso parte al progetto *Finestre - Storie di rifugiati*. 375 bambini delle classi quarte e quinte elementari sono stati invece coinvolti nel progetto *VaLi - Valigie Migranti*, un progetto didattico dedicato ai più piccoli sul tema delle migrazioni forzate attraverso la narrazione di storie di vita.

In primavera è stato realizzato il corso di formazione *Inside-Out*, con approfondimenti su diversi Paesi africani, in partenariato con il Centro di Formazione alla Solidarietà Internazionale, il Cinformi e la Cooperativa Sociale Samuele, a cui hanno partecipato circa 80 persone.

Grazie al progetto *Muros que Unen/Muri che Uniscono* con il collettivo indipendente uruguayano *Contra la Pared*, per promuovere valori di integrazione e interculturalità, attraverso la metodologia dell'educazione popolare alcuni volontari e rifugiati insieme all'artista Guillermo Fernandez Villa, hanno realizzato due murales: uno presso la struttura di proprietà dei padri Dehoniani di Villazzano ed uno presso Casetta Bianca, sede storica del Centro Astalli Trento.

La Giornata Mondiale del Rifugiato organizzata insieme alla SAT - Società degli Alpinisti Tridentini ha avuto come scenario il rifugio Altissimo (2.060 m) dove circa 200 persone hanno assistito allo spettacolo teatrale di Marco Cortesi *Il muro*.

In estate, con Libera Contro le Mafie e Cooperativa Villa Sant'Ignazio ha avuto luogo il campo estivo *Lottatori di Speranza*, un'occasione di formazione sia teorica, con seminari, testimonianze e racconti di storie di vita, che pratica, attraverso il servizio svolto dai giovani partecipanti italiani e da alcuni rifugiati presso Casa San Francesco.

Il 3 ottobre, in occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, il Centro Astalli, con centinaia di persone, ha marciato per le vie della città insieme ai rappresentanti di varie religioni in ricordo dei migranti morti in viaggio. La giornata si è conclusa con un incontro pubblico a cui ha partecipato don Luigi Ciotti, ospite della Settimana dell'Accoglienza. ●

SERVIZIO LEGALE BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	269
PAKISTAN	160
MALI	100
GHANA	71
SENEGAL	62
COSTA D'AVORIO	59
GAMBIA	53
GUINEA CONAKRY	53
BANGLADESH	45
GUINEA BISSAU	18
TOGO	13
CAMERUN	12
ALBANIA	11
MAROCCO	11
ALTRE NAZIONALITÀ	66
TOTALE	1.003

SERVIZIO ORIENTAMENTO BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	40
PAKISTAN	40
GAMBIA	25
COSTA D'AVORIO	20
MALI	20
AFGHANISTAN	15
BANGLADESH	15
SENEGAL	11
IRAQ	10
ALTRE NAZIONALITÀ	39
TOTALE	235

SERVIZIO LEGALE BENEFICIARI PER STATUS	
RICHIEDENTE ASILO IN ATTESA DI COMMISSIONE	556
DINEGATI	360
PROTEZIONE UMANITARIA	61
RIFUGIATO	13
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	13
TOTALE	1.003

SERVIZIO ORIENTAMENTO BENEFICIARI PER STATUS	
PROTEZIONE UMANITARIA	81
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	45
RICORRENTI	44
RICHIEDENTI ASILO	33
ASILO	32
TOTALE	235

CENTRO ASTALLI SUD

C.SO MAZZINI, 7 • 80028 GRUMO NEVANO (NA) • TEL./FAX 0815054921
CENTROASTALLISUD@GMAIL.COM - WWW.CENTROASTALLISUD.ORG

Il Centro Astalli Sud opera nell'area a nord di Napoli dove dal 1990 fornisce assistenza e accompagnamento ai migranti presenti sul territorio. Nel corso dell'anno le persone che si sono rivolte all'Associazione provengono soprattutto da Africa Occidentale, Maghreb, Europa dell'Est. Inoltre, sono costanti le presenze di migranti originari di Bangladesh, Pakistan, India, tre comunità etniche ormai stabili nell'area.

Anche nel 2018 sono stati garantiti i servizi storici del centro: è proseguita infatti l'accoglienza notturna in collaborazione con la Prefettura di Napoli e il Comune di Grumo Nevano che ha permesso di riservare nell'ambito del programma di accoglienza straordinaria 9 dei 12 posti letto a disposizione di richiedenti asilo. Al servizio di mensa, accessibile in orario serale si sono rivolti stranieri in difficoltà ma anche cittadini italiani in condizioni di indigenza. Anche quest'anno, grazie alla raccolta degli aiuti Agea col sostegno del Banco delle Opere di Carità di Caserta, è proseguito il servizio di distribuzione mensile del pacco alimentare per 100 famiglie.

L'ambulatorio medico ha assicurato, grazie alla presenza di una dottoressa e di un'infermiera volontarie, assistenza sanitaria e accesso alle cure mediche a circa 350 persone, in particolare a quanti sono impegnati sino a tardi nel lavoro e a immigrati, che soprattutto in mancanza di documenti, hanno paura di rivolgersi a strutture pubbliche.

Costante è l'impegno dell'Associazione anche nel settore della formazione. Nel 2018 sono stati rinnovati i protocolli d'intesa con il Circolo Didattico "Giovanni Pascoli" e il CPIA "Napoli 1 Nord" di Grumo Nevano (NA) per introdurre gli utenti a percorsi di apprendimento della lingua italiana. 27 persone hanno frequentato i corsi di italiano offerti dall'Associazione, 12 tra loro sono stati iscritti all'esame A2 di italia-

chi siamo

PRESIDENTE
GIOVANNA LAURO
COORDINATORE
GIOVANNI D'ERRICO
COORDINATORE
SPORTELLO LEGALE
AMARILDA LICÌ
OPERATORI
ORSOLA CRISTIANO
FRANCESCO DIPLOMATICO
MEDIATORI CULTURALI
NISA FLAGIELLO
VOLONTARI
24

no propedeutico all'esame di terza media e uno ha conseguito la licenza media.

Gli studenti sono stati supportati nel loro percorso di apprendimento da 4 ragazzi inseriti in progetti di servizio civile grazie all'accordo con l'Associazione di Promozione Sociale Amesci di Napoli. Tante anche le attività didattiche per i minori stranieri. Sono stati attivati, infatti, un servizio di sostegno pomeridiano allo studio per circa 20 bambini (di cui 4 italiani) e un corso di italiano per minori da poco arrivati in Italia per favorire un veloce inserimento scolastico.

Grande attenzione è stata riservata anche ai processi di integrazione e inclusione dei migranti e con l'impegno dei giovani in servizio civile è stato attivato un nuovo corso di perfezionamento della lingua italiana per la preparazione all'esame della patente di guida, a cui hanno preso parte 5 persone.

Il Segretariato Sociale, attivo tutti i giorni, ha fornito informazioni, accompagnamento ai servizi pubblici presenti sul territorio e mediazione culturale a 530 persone. Anche quest'anno 160 tra rifugiati e richiedenti asilo hanno avuto modo di ricevere un sostegno legale presso lo sportello di consulenza dove opera un avvocato esperto in materia di immigrazione. ●

OSPITI ACCOGLIENZA NOTTURNA PER NAZIONALITÀ	
SENEGAL	4
MALI	3
PAKISTAN	3
NIGERIA	2
ALTRE NAZIONALITÀ	4
TOTALE	16

UTENTI SCUOLA DI ITALIANO PER NAZIONALITÀ	
PAKISTAN	12
BANGLADESH	7
INDIA	5
UCRAINA	2
MAROCCO	1
TOTALE	27

UTENTI SEGRETARIATO SOCIALE PER NAZIONALITÀ	
BANGLADESH	205
PAKISTAN	145
INDIA	35
NIGERIA	25
SENEGAL	20
UCRAINA	20
MAROCCO	16
BURKINA FASO	14
SIERRA LEONE	13
COSTA D'AVORIO	11
TUNISIA	10
ALTRE NAZIONALITÀ	16
TOTALE	530

CENTRO ASTALLI VICENZA

VIA LUSSEMBURGO, 63 • 36100 VICENZA • TEL. 0444 324272 - 377 9424074
CENTROASTALLI.VI@GMAIL.COM

L'Associazione Centro Astalli Vicenza opera dalla fine degli anni Novanta a favore dei richiedenti asilo e rifugiati presenti sul territorio vicentino. Nel corso del 2018 grazie al lavoro sinergico degli operatori e di tanti volontari, l'Associazione ha ospitato, nell'ambito del progetto di accoglienza straordinaria, 46 persone, la metà di origine nigeriana, nei territori dei comuni di Isola Vicentina, Camisano Vicentino, Barbarano-Mossano e Recoaro Terme. Nel progetto SPRAR in partenariato con il Comune di Vicenza sono state inserite 21 persone per lo più originarie del Ghana. 10 rifugiati sono stati ospitati nell'ambito della *Terza accoglienza*, un progetto interamente finanziato con risorse proprie dell'Associazione, che si svolge nei comuni di Isola Vicentina, Vicenza e Camisano Vicentino: alle persone ospitate viene garantito un accompagnamento volto alla completa autonomia. Metà dei beneficiari coinvolti

chi siamo

PRESIDENTE
GIOVANNI TAGLIARO

VICE PRESIDENTE
ALESSANDRA SALA

CONSIGLIERE
RITA MITA

OPERATORI
ANTONELLA OFOSU APPIAH
ABDELAZIM ADAM KOKO
RENATA FAMBELLI
MARIA ANGELA MADDALENA
CHIARA MENIN
FRANCESCA MISTÈ
CAROLE NGAH BILOA
ELENA PESSATO
VALENTINA VIERO

VOLONTARI
40

OSPITI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	23
GAMBIA	5
MALI	4
COSTA D'AVORIO	4
CAMERUN	2
GUINEA	2
SIERRA LEONE	2
ALTRE NAZIONALITÀ	4
TOTALE	46

OSPITI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA PER STATUS	
PROTEZIONE UMANITARIA	19
RICORRENTI	18
RICHIEDENTI ASILO	8
ASILO	1
TOTALE	46

OSPITI SPRAR PER NAZIONALITÀ	
GHANA	5
NIGERIA	3
COSTA D'AVORIO	2
TOGO	2
MALI	2
SOMALIA	2
ALTRE NAZIONALITÀ	5
TOTALE	21

OSPITI SPRAR PER STATUS	
PROTEZIONE UMANITARIA	12
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	5
ASILO	3
RICHIEDENTI ASILO	1
TOTALE	21

OSPITI TERZE ACCOGLIENZE PER NAZIONALITÀ	
COSTA D'AVORIO	3
NIGERIA	2
MALI	2
BANGLADESH	2
GUINEA	2
TOTALE	11

OSPITI TERZE ACCOGLIENZE PER STATUS	
PROTEZIONE UMANITARIA	8
ASILO	2
RICORRENTI	1
TOTALE	11

in questa progettualità sono stati nuclei familiari monoparentali particolarmente vulnerabili.

L'équipe del Centro Astalli Vicenza ha garantito durante il 2018 diversi servizi: insegnamento della lingua italiana, attività di orientamento al lavoro, assistenza sanitaria, supporto psicologico e attività di sportello informativo e legale a favore di rifugiati e richiedenti protezione, compresi coloro che si trovano fuori dal circuito dell'accoglienza.

Prosegue l'attività di supporto all'apprendimento della lingua italiana grazie ai corsi organizzati con la Cooperativa Cosmo, la parrocchia di San Felice e alla collaborazione con le sedi Est e Ovest del CPIA di Vicenza e con la sede di Noventa Vicentina.

Nell'ottica di una sempre maggiore inclusione sociale, ai fini dell'inserimento lavorativo, gli operatori aiutano le persone a far emergere le proprie capacità ed esperienze spendibili nel mercato del lavoro, tramite il bilancio delle competenze e la stesura di un curriculum.

Grazie ad alcuni corsi di formazione attivati nell'ambito delle pulizie industriali, dell'assistenza familiare, della conduzione di carrelli elevatori, si è cercato di fornire una formazione specifica ai migranti in modo

che sia per loro più facile trovare un impiego. Nel 2018 cinque ragazzi sono stati assunti dall'azienda dove hanno svolto dei tirocini formativi.

Dal 2018 all'équipe si è aggiunta un'infermiera volontaria che organizza e supervisiona l'attività sanitaria offerta ai migranti fin dalla prima accoglienza. È stata avviata inoltre una collaborazione con "Salute Solidale", un'associazione di medici volontari, che prestano cure gratuite alle persone meno abbienti. Si è riusciti così a garantire, con l'ausilio di un mediatore, l'assistenza medica delle persone accolte dal momento in cui fanno ingresso nel centro e per tutto il tempo in cui ne hanno bisogno.

Gli ospiti inseriti nei progetti di accoglienza straordinaria e di seconda accoglienza possono usufruire di un'assistenza psicologica, con percorsi di durata variabile in base alle esigenze di ognuno. Nel corso dell'anno sono stati seguiti 5 ospiti dello SPRAR (1 donna e 4 uomini) per un totale di 69 ore di colloquio, 10 persone del CAS (3 donne, 6 maschi, 1 bambino) per un totale di 136 ore di colloquio.

Inoltre è stato creato un gruppo di sostegno psicologico composto da 5 donne che, nel corso di 5 incontri, hanno avuto modo di condividere uno spazio per raccontarsi e sostenersi reciprocamente, riuscendo a dare così un'opportunità anche a chi non se la sentiva di sostenere dei colloqui individuali.

Nel 2018, 42 persone si sono rivolte allo sportello di orientamento e accompagnamento legale dell'Associazione. Lo sportello, dal 2016, offre attività di consulenza, supporto nel rilascio del permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, cittadinanza e ricerca alloggio ai migranti forzati presenti sul territorio. Circa la metà dei richiedenti che ha chiesto il supporto dello sportello sta portando avanti istanza di ricorso. Sono molte le difficoltà lamentate dai ricorrenti che hanno concluso l'accoglienza in CAS, legate soprattutto alla scarsa comprensione della procedura del ricorso e alla mancanza di una comunicazione efficace con l'avvocato difensore.

Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione il Centro Astalli Vicenza ha avuto modo di incontrare 83 classi con i progetti *Finestre* e *Incontri*. Aumentano le richieste da parte delle scuole del territorio per queste attività didattiche di sensibilizzazione alla conoscenza dell'altro, lo dimostrano i feedback raccolti da insegnanti e studenti e il crescente numero di adesioni per il nuovo anno scolastico. ●

POPOLI INSIEME - PADOVA

PRATO DELLA VALLE, 56 • 35123 PADOVA • TEL./FAX 049 2955206
INFO@POPOLINSIEME.EU - WWW.POPOLINSIEME.EU

Popoli Insieme dal 1990 si occupa di accogliere e accompagnare richiedenti protezione internazionale e rifugiati nel territorio di Padova.

Nel 2018 sono state accolte 95 persone all'interno delle strutture di prima, seconda e terza accoglienza che l'Associazione gestisce. Nell'ambito dell'accoglienza diffusa per richiedenti asilo in convenzione con la Prefettura (CAS), Popoli Insieme dispone di 7 appartamenti per un totale di 36 posti letto, riservati a uomini singoli e famiglie. Inoltre, insieme alle parrocchie Cuore Immacolato di Maria alla Madonna Pellegrina, Santa Maria dei Servi e Santa Maria Assunta nella Cattedrale, si condividono esperienze di accoglienza in CAS per richiedenti asilo, per lo più nuclei familiari. In generale, nel corso dell'anno, in seguito alla diminuzione degli arrivi nazionali, si è registrato anche nel territorio padovano un calo delle presenze di migranti.

Nell'appartamento di via Minio, gestito in collaborazione con lo SPRAR del Comune di Padova, vengono garantiti ai rifugiati accoglienza notturna e servizi volti all'integrazione. Nell'anno sono state accolte 4 persone provenienti da Somalia, Guinea Conakry, Gambia e Afghanistan, due titolari di protezione umanitaria, una di protezione sussidiaria e una di protezione internazionale.

Nel 2018, 46 uomini sono stati ospitati presso due appartamenti nell'ambito del progetto di terza accoglienza, in cui vengono accompagnati all'autonomia abitativa coloro che sono usciti dal circuito convenzionato: si è trattato per lo più di titolari di protezione sussidiaria, provenienti soprattutto da Togo, Mali, Gambia.

chi siamo

PRESIDENTE
ALVISE MORETTI

CONSIGLIO DIRETTIVO
PAOLO SATTANINO
ALBERTO BORTOLAMI
ELENA GUIDOLIN
VALENTINA BALIELLO

COORDINAMENTO
ALESSANDRA DE TONI

OPERATORI
SARA CASTELLARIN
NADER HRAIBE
ANNA TOSETTI
LEYLA KHALIL
DJISSODEY KOSSIWAWI

VOLONTARI
45

OSPITI CAS PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	7
COSTA D'AVORIO	5
MALI	5
MAROCCO	5
SOMALIA	5
GHANA	4
ALTRE NAZIONALITÀ	14
TOTALE	45

OSPITI TERZE ACCOGLIENZE PER NAZIONALITÀ	
TOGO	9
MALI	8
GAMBIA	8
AFGHANISTAN	3
SOMALIA	3
GUINEA CONAKRY	2
GUINEA BISSAU	2
ALTRE NAZIONALITÀ	11
TOTALE	46

OSPITI TERZE ACCOGLIENZE PER STATUS	
PROTEZIONE UMANITARIA	19
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	10
ASILO	7
CARTA SOGGIORNANTI DI LUNGO PERIODO	4
RICHIEDENTI ASILO	4
ALTRO	2
TOTALE	46

Con tutti gli ospiti dei centri di accoglienza viene stilato un Piano di Autonomia Individualizzato (PAI), volto a promuovere un percorso di inclusione a partire dalla ricerca di un'occupazione. Si tratta di un servizio garantito dall'Associazione grazie anche a un finanziamento della Fondazione Cariparo dedicato proprio al potenziamento dell'attività di orientamento al lavoro dei migranti. Anche la collaborazione con il Centro Antonianum ha permesso di portare avanti nel corso dell'anno delle attività volte alla formazione e all'inserimento lavorativo.

In partenariato con l'Associazione Psicologo di Strada si è cercato di rispondere in maniera più efficace alle esigenze dei migranti non limitandosi a una consulenza per i casi difficili, come in passato, ma organizzando un accompagnamento più strutturato.

Grazie alla collaborazione con alcuni CPIA e associazioni locali, i migranti assistiti hanno frequentato durante l'anno scolastico i corsi di italiano. Per dare continuità all'apprendimento della lingua, durante l'estate gli studenti hanno potuto usufruire di un corso dove operatori e volonta-

ri hanno garantito supporto nello studio, nello svolgimento dei compiti e nell'alfabetizzazione informatica.

Presso il Parco Milcovich di Padova, alcuni richiedenti asilo e rifugiati hanno gestito degli orti sociali con la supervisione di un agronomo, che li ha accompagnati nella conoscenza e cura del terreno e delle piante.

Cresce l'urgenza di trovare lavoro soprattutto tra i titolari di protezione umanitaria in uscita dai centri di accoglienza. In particolare, si registrano difficoltà nella conversione del permesso di soggiorno per coloro che svolgono un tirocinio anche se finalizzato all'inserimento lavorativo.

Popoli Insieme riserva grande attenzione alle attività di sensibilizzazione di chi abita nel territorio di Padova. Circa 80 persone hanno preso parte al *Corso di formazione per volontari nei servizi a migranti e richiedenti protezione internazionale*, giunto alla 14ª edizione. Inoltre, nell'anno sono state numerose le occasioni di condivisione e socializzazione tra la cittadinanza e i rifugiati. Gli studenti di 111 classi nel territorio di Padova e Rovigo hanno potuto ascoltare in classe la testimonianza di un migrante forzato prendendo parte al progetto *Finestre - Storie di rifugiati*, grazie al sostegno economico della Fondazione Cariparo – Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

È proseguita la collaborazione con La Famiglia Missionaria Comboniana, per *Malankeba! Incontrarsi per trasformare*, un percorso di autoformazione condivisa e di incontro tra giovani richiedenti asilo e giovani italiani per favorire la conoscenza reciproca. ●

BUONE PRASSI DALLA RETE TERRITORIALE

CENTRO ASTALLI PALERMO

PROGETTO: **GENERAZIONE INTERCULTURA 2.0**

«Grazie al progetto Generazione Intercultura 2.0 ho avuto la possibilità di ricominciare la mia attività di falegname che svolgevo nel mio Paese. Ho avuto anche l'occasione di incontrare persone che hanno contribuito alla mia crescita sia professionale che umana. Ho avuto la possibilità anche di fare diverse esperienze professionali, come la collaborazione con artisti e artigiani locali». (A., originario dell'Egitto)

Generazione Intercultura 2.0 è il progetto che ha contraddistinto le attività del Centro Astalli Palermo per l'annualità 2017/2018. Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile, ha previsto l'attivazione di quattro laboratori artistico-artigianali rivolti a 117 giovani tra i 18 e 30 anni: il laboratorio di modellazione e decorazione applicata al legno, il laboratorio di ceramica, il laboratorio di sartoria e il laboratorio di cucina. Il progetto ha coinvolto sia giovani migranti sia giovani palermitani, nel contesto del quartiere di Ballarò.

I laboratori hanno permesso ai ragazzi di sviluppare competenze manuali e creative e venire a contatto con realtà artistiche e artigianali del territorio. Tra le esperienze più interessanti c'è stata la collaborazione con gli artisti di *Manifesta*, biennale di arte contemporanea che nel 2018 è stata ospitata dalla città di Palermo.

Il progetto ha permesso anche di attivare una collaborazione con l'azienda francese Leroy Merlin, grazie alla quale è stato possibile ristrutturare una vecchia stanza in disuso del Centro Astalli Palermo e trasformarla in una vera e propria falegnameria.

CENTRO ASTALLI CATANIA

PROGETTO: **SERVIZIO BIBLIOTECA**

«Un libro rende liberi nell'anima e regala la speranza e la fiducia che tutti possiamo cambiare». (A., detenuto della Casa Circondariale di Piazza Lanza)

Presso la Casa Circondariale di Piazza Lanza, le volontarie del Centro Astalli Catania, oltre a occuparsi dei colloqui con i detenuti, della gestione del Banco vestiario, dei contatti con l'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.), con gli avvocati e le famiglie degli stranieri, portano avanti anche il servizio biblioteca. Qui le persone possono scegliere tra una vasta offerta di libri: dal romanzo, al giallo, al saggio, ai libri di arte e storia, fino ai libri di psicologia che riscuotono un grande successo. Molte anche le Bibbie in inglese e in francese e i Corani forniti dall'imam di Catania.

Il dialogo e il commento dei libri letti crea una relazione diversa tra volontari e detenuti: liberi dalla pressione del "bisogno" e della richiesta contingente, i detenuti, attraverso un libro, riescono ad aprirsi e manifestare senza remore riflessioni e propositi a volte insospettabili. Parlano di sé, di ciò che desidererebbero capire e realizzare, di come un libro li faccia evadere dalle lunghe giornate in prigione.

In molti è nato il desiderio di frequentare la scuola, non solo per uscire dalla cella, ma per imparare meglio la lingua italiana e iniziare a cimentarsi con letture di testi in italiano.

CENTRO ASTALLI TRENTO

PROGETTO: **IL CORRIDOIO UMANITARIO**

«È stata la prima volta che ho sentito un applauso al decollo invece che all'atterraggio». (Giuseppe, operatore)

Da gennaio 2018, il Centro Astalli Trento è coinvolto nel progetto dei Corridoi Umanitari in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio e Operazione Colomba dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, operativa nel campo profughi di Tel Abbas, in Libano.

È stata accolta una famiglia siriana originaria di Homs, arrivata a Trento a fine gennaio da una periferia emarginata del distretto di Tri-

poli, dove la mamma, il papà e i cinque figli si erano rifugiati. Per loro già da tempo si stava preparando l'accoglienza con la collaborazione della Provincia autonoma di Trento. Una volta arrivati, l'Azienda Sanitaria locale è stata coinvolta nella cura della malattia dell'osteogenesi imperfetta di uno dei bambini. Per lui è stata realizzata una carrozzina che gli permette di andare a scuola e quindi di essere inserito in un contesto sociale, a differenza di quanto accadeva in Libano dove era costretto a rimanere tra le mura domestiche. Tutti i bambini della famiglia sono stati quindi avviati a un percorso scolastico, facendo particolare attenzione al loro inserimento avvenuto già a metà anno. Grande il coinvolgimento anche della comunità a partire dalla parrocchia del quartiere che li ospita, che ha accolto gratuitamente i bambini ai centri estivi. Una prima occasione di incontro che ha dato inizio a diversi gesti di solidarietà nei confronti di questa famiglia: due suore hanno affiancato i bambini nell'apprendimento della lingua italiana per tutta l'estate e, dall'autunno, una coppia aiuta la famiglia a fare la spesa.

CENTRO ASTALLI SUD

PROGETTO: **CREAZIONE DEL GRUPPO SPONTANEO DI DONNE MIGRANTI**

«C'è bisogno di informare sul diritto alla salute, andare oltre l'idea dell'ambulatorio che dà qualche medicina gratis. Il medico di base, i programmi di prevenzione, le possibili esenzioni sono risorse fondamentali per le donne straniere». (Abeda Sultana, mediatrice bengalese)

Nel corso del 2018 alcune donne che frequentano il Centro Astalli Sud, accompagnando i bambini al doposcuola, hanno espresso la necessità di avere un luogo di incontro, essendo quello uno dei pochi momenti liberi dalla routine familiare.

In breve tempo è nato il “salotto delle mamme”, uno spazio totalmente autogestito da un gruppo di circa 20 donne bengalesi, dove il tè con i biscotti si è trasformato in un momento in cui condividere consigli e idee. Proprio facendo seguito alle richieste di alcune di esse, è stato inserito nell'attività dell'ambulatorio un programma sulla salute femminile, portato avanti grazie all'impegno volontario di una dottoressa americana e di una mediatrice bengalese.

Il programma integra sessioni singole di educazione alla salute svolte

direttamente con la dottoressa per approfondire problemi medici personali e gruppi di discussione o workshop tematici in cui vengono sviluppati temi di interesse comune.

Tra le esigenze più sentite si registrano la mediazione con i servizi sanitari pubblici o specialistici e l'informazione sull'uso corretto dei farmaci, in particolare quelli da banco.

CENTRO ASTALLI VICENZA

PROGETTO: **FORMAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

«Dopo la mia esperienza in Libia, quello che ho ricevuto a Vicenza, mi ha ridato la mia dignità, quindi sono obbligato a essere un buon cittadino».
(J., rifugiato della Nigeria)

Una buona accoglienza è quella che mira a supportare le persone arrivate in un nuovo contesto sociale allo scopo di promuovere la loro autonomia. In questo senso, il Centro Astalli Vicenza, con il supporto di alcuni volontari e operatori, ha avviato un percorso di formazione ed educazione alla cittadinanza, articolato in diversi ambiti.

Sono stati organizzati due incontri dove alla presenza di mediatori culturali e di un avvocato volontario si è approfondita la conoscenza delle norme di comportamento di uso comune nell'ambiente culturale italiano. La formazione è stata l'occasione per attivare una discussione e uno scambio di opinioni su temi quali: la circolazione stradale, l'uso degli spazi pubblici, le regole condominiali, la raccolta differenziata, il rapporto tra donna e uomo, il rapporto con i figli, il pluralismo religioso, l'uso dei social media, la privacy e le norme di sicurezza in casa.

I rifugiati, inoltre, attraverso un gioco teatrale basato sul metodo de *Il teatro dell'oppresso*, hanno affrontato il tema della ricerca di lavoro, dal punto di vista della presentazione del CV, della paura di sbagliare, della timidezza e delle tante altre difficoltà legate alla ricerca di un'occupazione, per individuare i propri errori e cercare le soluzioni più adatte.

Infine, sono stati organizzati degli incontri di gruppo, rivolti soprattutto alle donne accolte nei CAS e negli SPRAR: con l'aiuto di una psicologa le rifugiate hanno potuto condividere le proprie esperienze e hanno trattato questioni legate al lavoro, all'apprendimento della lingua italiana e alla famiglia.

POPOLI INSIEME - PADOVA

PROGETTO: UN FUTURO POSSIBILE: INTEGRAZIONE SOCIALE DI DETENTORI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE UTILIZZANDO L'APPROCCIO DELLA RIABILITAZIONE SU BASE COMUNITARIA

«Grazie ai volontari, ho capito che pensavo di avere in mano la mia vita e invece... no! Dopo questi mesi insieme sono più ricco per queste relazioni che ho creato, e per tutte le cose nuove che ho imparato e che mi serviranno nel lavoro, ma non solo, nella vita!». (M.A., rifugiato della Somalia)

Da gennaio 2017, i rifugiati accolti nel centro di seconda accoglienza gestito da Popoli Insieme hanno potuto prendere parte a un progetto di accompagnamento all'autonomia, tramite attività teoriche e pratiche individuali e di gruppo che mirano alla loro integrazione sociale. Questo progetto che utilizza l'approccio RBC (Riabilitazione su Base Comunitaria), riadattato all'ambito migratorio, è rivolto in particolare a chi, pur avendo una forma di protezione, si è trovato in difficoltà al momento dell'uscita dal sistema di prima accoglienza.

I migranti coinvolti hanno dimostrato interesse per le attività proposte, in modo particolare quelle legate alla parte formativa e all'inserimento lavorativo. Hanno compreso l'importanza di andare oltre l'urgenza occupazionale e hanno cercato insieme a operatori e volontari di costruirsi una "cassetta degli attrezzi", utile non solo al soddisfacimento di un bisogno lavorativo ma anche all'ottenimento di competenze trasversali e di lunga durata.

Sia i rifugiati che la comunità circostante sono stati coinvolti attivamente nelle diverse fasi del progetto, con l'obiettivo più ampio di realizzare un modello di welfare generativo.

CENTRO ASTALLI - ROMA

PROGETTO: LABORATORIO PER RIFUGIATI DELLA SCUOLA DI ITALIANO DI CONVERSAZIONE AVANZATA “COSTITUZIONE È CITTADINANZA”

«L'importanza dell'articolo 2 consiste, secondo me, nel concetto di reciprocità e in quello di solidarietà: il contributo di ognuno è la ricchezza di tutti». (P., rifugiata dal Venezuela)

Il Laboratorio è nato e ha tratto linfa grazie all'impegno, nel corso dell'intero anno scolastico 2017/2018, dei volontari e dei rifugiati della scuola d'italiano del Centro Astalli.

Circa 20 studenti di varie nazionalità hanno partecipato assiduamente agli incontri del venerdì sulla Costituzione Italiana, tenuti da un volontario con una formazione giuridica che ha voluto coinvolgerli in un viaggio all'interno della Carta Costituzionale, in occasione del 70° anniversario della sua nascita.

Oltre ad un percorso di lettura e approfondimento dei principi fondamentali della Carta, gli studenti hanno potuto visitare il Museo Storico della Liberazione di Via Tasso e la Corte Costituzionale.

Un percorso di conoscenza fatto attraverso la modalità dello scambio e della condivisione tra pari in cui la storia personale di ciascuno, le diverse identità, culture e visioni del mondo sono state misura e cifra di un percorso tra le righe su cui si fonda la nostra democrazia.

Un esercizio di bellezza e dignità per un gruppo di richiedenti asilo e rifugiati cui è stato chiesto, non tanto di cosa avessero bisogno ma cosa pensavano e qual era il loro punto di vista sul nostro Paese. Un percorso interessante per tutti che si è concluso con la possibilità di ascoltare Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale, che ha spiegato loro che la Costituzione è un documento inclusivo di tutti: di chi è cittadino da sempre e di chi spera di diventarlo.

FINANZIAMENTI E RISORSE

Sin dalla sua nascita il Centro Astalli può contare sul sostegno economico di numerosi donatori che conoscono personalmente i servizi offerti o ne hanno sentito parlare, magari da qualcuno dei volontari.

Nel 2018 è proseguita la campagna *Io sostengo da vicino* e nel periodo natalizio è stata avviata la campagna *A Natale fai posto ai rifugiati* per permettere donazioni espressamente rivolte a sostenere alcuni bisogni specifici dei migranti forzati che accedono ai servizi.

Un'importante fonte di finanziamento deriva da specifiche convenzioni con Roma Capitale per il servizio mensa e per l'accoglienza nelle case famiglia di minori stranieri non accompagnati e di mamme sole con bambini. Inoltre i quattro centri di accoglienza rientrano nel programma SPRAR, finanziato dal Ministero dell'Interno. Altre entrate provengono dalla presentazione di progetti specifici presso istituzioni pubbliche e private: nel 2018 tra i contributi più significativi vanno ricordati la Conferenza Episcopale Italiana (prima accoglienza), la Fondazione Migrantes (sostegno singoli e famiglie rifugiate), l'Elemosineria del Santo Padre (rinnovo documenti rifugiati), la Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù (centro di accoglienza e integrazione Matteo Ricci), la Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas (lavori di ristrutturazione).

Nel 2018, è stato possibile destinare il **5 per 1000** delle proprie tasse al Centro Astalli. Per offrire il proprio contributo anche nel 2019, basterà indicare sul modello di dichiarazione il codice fiscale dell'Associazione: **96112950587**. Da quest'anno è possibile visionare il bilancio dell'Associazione* direttamente sul sito internet www.centroastalli.it

Complessivamente, nel 2018 i costi sostenuti dal Centro Astalli, parreggiati da corrispondenti entrate, sono stati circa 2.900.000,00 euro. ●

chi siamo

AMMINISTRAZIONE
ALESSANDRO BARTOLINI
EMANUELA LIMITI
MASSIMILIANO MANTINI
SARA TARANTINO

PRINCIPALI FONTI DI ENTRATA

DONATORI PRIVATI	14%
FINANZIAMENTI PER PROGETTI SPECIFICI	21%
CONTRIBUTO ENTI LOCALI PER SERVIZI	65%

PRINCIPALI VOCI DI COSTO

PROGETTI PRIMA ACCOGLIENZA	77%
PROGETTI SECONDA ACCOGLIENZA	17%
ATTIVITÀ CULTURALI	3%
SPESE GENERALI	3%

* Il bilancio e le informazioni contenuti in questa pagina sono riferiti alla sede di Roma.

**UN VIAGGIO FATTO DI IMMAGINI TRA LE CITTÀ
IN CUI IL CENTRO ASTALLI OPERA IN FAVORE
DI MIGRANTI E RIFUGIATI. UN PERCORSO
FATTO DI VOLTI, INCONTRI E LUOGHI CHE
RACCONTA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE
IN UN PAESE IN CUI BELLEZZA E PONTI
RESISTONO A PAURE E MURI. DA TRENTO
A PALERMO, DA CATANIA A VICENZA, PADOVA,
NAPOLI, ROMA OGNI GIORNO I RIFUGIATI
COSTRUISCONO SPAZI DI CITTADINANZA
E GIUSTIZIA. POSSONO CONTARE SULLA
SOLIDARIETÀ E L'AMICIZIA DI UOMINI E DONNE
CHE SONO LE MAGLIE FORTI DELLA RETE
TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI.**

**IL RACCONTO DI TANTA RICCHEZZA UMANA
È AFFIDATO AGLI SCATTI DI LUCREZIA LO BIANCO.**

Lucrezia vive a Roma ed è documentarista e regista per Rai Cultura. Particolarmente attenta alla tematica migratoria, ha realizzato documentari e reportage fotografici su migranti e rifugiati in Italia, Francia, Inghilterra, Albania, Romania, Moldavia, ex Jugoslavia, Libano, Turchia, Iraq, Giordania, Senegal, Etiopia, Mozambico e altri Paesi dell'Africa e del sud del mondo.

Per circa 3 mesi ha incontrato, conosciuto e fotografato i volti diversi del Centro Astalli. Realtà autonome che trovano ogni giorno linfa e motivazione, in una strada comune lunga quasi 40 anni.

Tutte accomunate dalla ispirazione di continuare a camminare verso un orizzonte che più che meta è senso stesso dell'andare.



“ PORTAVAMO MEDICINE E CIBO,
DAVAMO CONSIGLI SE LI RICHIEDEVANO,
E POI ASCOLTAVAMO ”



IL RAPPORTO ANNUALE DEL CENTRO ASTALLI, SEDE ITALIANA DEL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI-JRS, DÀ UN QUADRO PRECISO E AGGIORNATO DELLE ATTIVITÀ IN FAVORE DI RIFUGIATI E MIGRANTI DI UNA DELLE REALTÀ PIÙ EFFICIENTI E MERITORIE DEL NOSTRO PAESE.

L'insieme di servizi alla persona, dalla mensa agli ambulatori, dai centri di accoglienza alla scuola, costituisce un modello di rapporto e cura dell'Altro, al servizio di chi lascia la propria terra spinto dal bisogno e a rischio della propria vita.

Le attività del Centro Astalli sono la prova che “un altro mondo è possibile”, che è possibile cioè immaginare per miliardi di esseri umani una esistenza libera dal bisogno, dalla fame, dalla povertà, dalla schiavitù, dalla guerra.

Ammirevole è il lavoro dei tanti volontari, uomini e donne, che mettono a disposizione tempo, dedizione e professionalità al servizio del prossimo. Sono loro l'immagine migliore dell'Italia che respinge l'indifferenza e il cinismo e si impegna invece per la promozione effettiva della democrazia, dei diritti, della dignità e della libertà delle persone.

LILIANA SEGRE







“ AMMIREVOLE È IL LAVORO DEI TANTI VOLONTARI, UOMINI E DONNE, CHE METTONO A DISPOSIZIONE TEMPO DEDIZIONE E PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DEL PROSSIMO. SONO LORO L'IMMAGINE MIGLIORE DELL'ITALIA ”

DA RAGAZZA FREQUENTAVO LA CASA PROFESSA DEI GESUITI NEL CENTRO DEL QUARTIERE BALLARÒ A PALERMO. PADRE AJELLO ORGANIZZAVA UN GRUPPO DI LETTURA – L'ANTENATO DEL BOOK CLUB – DI RAGAZZE LICEALI. PER QUELLE CHE VOLEVANO FARE ANCHE ALTRO SUGGERIVA VISITE A FAMIGLIE POVERE E CON

DIFFICOLTÀ. Assieme a Clara, una ragazza di 18 anni ben più vecchia di me, andavo settimanalmente da due famiglie, ciascuna viveva in una stanza soltanto. Portavamo medicine e cibo, davamo consigli se li richiedevano, e poi ascoltavamo. Imparavamo molto da loro, particolarmente dalle donne, che erano sempre a casa. Le aiutavamo anche fisicamente.

In una delle due famiglie con figli piccoli, portavamo la polverina che uccideva i pidocchi e spidocchiavamo noi stesse le bambine.

Erano famiglie siciliane, culturalmente e fisicamente ben diverse da noi, ragazze della borghesia che vivevamo in appartamenti con l'acqua corrente riscaldamento centrale e una camera da letto personale.

Ho imparato enormemente da quelle famiglie. Con il tempo, fummo accettate da loro come amiche. Oggi l'Europa ospita molti extraeuropei di fede, cibo, abitudini e abiti diversi dai nostri. È una splendida opportunità per conoscerli, paragonarli a noi e imparare reciprocamente. Mi sono ispirata a quelle visite quando ho vissuto negli USA, in Zambia e in Inghilterra, la mia seconda patria.

Il dialogo, la curiosità e il rispetto generano amicizia e affetto.

Il più grande uomo del secolo scorso, Nelson Mandela ha scritto nelle sue memorie: bisogna conoscere il proprio nemico e imparare il suo parlare. Allora non sarà più un nemico ma l'opponente. Nel caso degli emigranti, che non vengono per conquistarci, ma per trovare lavoro pace e benessere, la società plurale e inclusiva è la nostra ancora di salvezza e continuità, visto il declino delle nascite degli europei.

SIMONETTA AGNELLO HORNBY





**“ HO AVUTO LA POSSIBILITÀ
DI STRINGERE TANTE MANI, DI
ACCAREZZARE VOLTI SOFFERENTI ”**



LO SCORSO ANNO ABBIAMO GUARDATO CON VIVA APPRENSIONE AI FENOMENI MIGRATORI CHE VEDONO MIGLIAIA DI PERSONE FUGGIRE DALLE REGIONI POVERE DELL'AFRICA, AFFRONTARE IN CONDIZIONI INDICIBILI LA TRAVERSATA DEL DESERTO, PER MORIRE IN MARE O FINIRE SCHIAVIZZATI NEI CAMPI DI DETENZIONE IN LIBIA. E CHE DIRE DI UN MEDIO ORIENTE ORMAI SULL'ORLO DI UNA SPAVENTOSA DEFLAGRAZIONE? E DELLA DISTRUZIONE SISTEMATICA E TUTTORA IN CORSO IN SIRIA?

Di fronte a uno scenario così preoccupante, più volte mi sono posto il problema di cosa possa fare la Chiesa per difendere il bene prezioso e fragile della pace e proteggere ovunque la dignità umana. Ho fatto visita al Centro Astalli di Roma a fine gennaio. Ho avuto la possibilità di stringere tante mani, di accarezzare volti sofferenti – eppure tanto luminosi e colmi di gratitudine – di abbracciare il dolore e la speranza di centinaia di rifugiati.

Ne ho ascoltato con inevitabile partecipazione le storie, così uguali e così diverse, brandelli di carne viva. Nel silenzio del luogo ho visto passare davanti a me gli immensi sacrifici di famiglie spezzate nel tentativo di raggiungere l'Europa e la pace. Ho avvertito che quei sacrifici in buona parte sono legati alle nostre paure: paure che tengono lontano l'altro, paure che fanno diventare diffidenti, paure che generano scarti.

Sappiamo per esperienza come la conoscenza diretta è condizione che consente una lettura profonda delle situazioni, la difesa dei perseguitati, la promozione della pace e la tutela della dignità umana. La rete delle nostre comunità, sparse sulle rive del mare, può davvero rafforzare i legami tra genti e culture diverse e tornare a parlare a quell'Europa che su queste sponde non solo è nata, ma gioca il proprio futuro.

S. EM. CARDINAL GUALTIERO BASSETTI





“ LA RETE DELLE NOSTRE COMUNITÀ
PUÒ DAVVERO RAFFORZARE I LEGAMI
TRA GENTI E CULTURE DIVERSE ”





**“ SAPPIAMO PER ESPERIENZA
COME LA CONOSCENZA DIRETTA
È CONDIZIONE CHE CONSENTE
UNA LETTURA PROFONDA
DELLE SITUAZIONI, LA DIFESA DEI
PERSEGUITATI, LA PROMOZIONE DELLA
PACE E LA TUTELA DELLA DIGNITÀ
UMANA ”**

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AL CENTRO ASTALLI

IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA
E INTEGRAZIONE MATTEO RICCI

ROMA, 4 FEBBRAIO 2019

INTERVENTI DI:

P. CAMILLO RIPAMONTI, PRESIDENTE DEL CENTRO ASTALLI

SOHRAB, RIFUGIATO DALL'AFGHANISTAN

CHARITY, RIFUGIATA DAL CAMERUN

P. ARTURO SOSA, PREPOSITO GENERALE DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

P. MICHAEL CZERNY, SOTTOSEGRETARIO SEZIONE MIGRANTI E RIFUGIATI
DELLA SANTA SEDE

DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

TESTO DI P. FEDERICO LOMBARDI:

MATTEO RICCI - MODELLO DI DIALOGO E INCONTRO FRA CULTURE



VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AL CENTRO ASTALLI

*in occasione dell'inaugurazione del
Centro di accoglienza e integrazione Matteo Ricci*

ROMA, 4 FEBBRAIO 2019

Saluto introduttivo di P. Camillo Ripamonti

Do il benvenuto a tutti, alle autorità presenti, ai volontari, agli operatori, ma permettetemi di salutare e ringraziare in particolare la rappresentanza di rifugiati che sono qui oggi, Lei caro Presidente Mattarella per averci voluto onorare della Sua presenza e il padre Arturo Sosa, Superiore Generale della Compagnia di Gesù, con cui sono particolarmente felice di condividere questo momento. Inauguriamo oggi il Centro di accoglienza e integrazione Matteo Ricci per richiedenti asilo e rifugiati, un centro che si ispira all'appello di papa Francesco, fatto in occasione della sua visita al Centro Astalli nel 2013, di aprire le case dei religiosi ai rifugiati.

Questo Centro si apre nei locali messi a disposizione e ristrutturati dalla Provincia Euro-Mediterranea (EUM) della Compagnia di Gesù (che comprende Albania, Italia, Malta e Romania), in spazi attigui al Collegio internazionale del Gesù, dove è vissuto S. Ignazio, e alla Chiesa del Gesù, dove è sepolto Pedro Arrupe, fondatore del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS).

Credo che aprire un centro di accoglienza e integrazione sia oggi, in un tempo in cui sempre più spesso la chiave interpretativa del reale è la chiusura, un segno forte, dal punto di vista simbolico e concreto. Si chiudono i confini ai migranti, ma anche nella vita religiosa i ridimensionamenti numerici spingono alla chiusura di opere e case. L'atteggiamento di chiusura si impadronisce di noi, del nostro cuore e della nostra mente. Ci inaridisce, ci rende meno umani. Oggi invece facciamo un'operazione controcorrente: apriamo. Apriamo una porta ai rifugiati e ai migranti che, in questa fase di radicale trasformazione legislativa, sono maggiormente in difficoltà, perché qui possano trovare una casa fatta della bellezza delle relazioni che nascono dall'incontro.

Apriamo la porta di un luogo che vuole essere l'ideale continuazione di via degli Astalli 14, dove da tanti anni cerchiamo di rispondere a bisogni primari con la mensa, le docce, l'ambulatorio. Qui vorremmo accompagnare le persone, in particolare i giovani, a interrogarsi sui propri desideri professionali e formativi, farli tornare a sognare in un futuro che è possibile se costruito insieme. È questa l'unica via possibile per l'integrazione. Siamo convinti che così facendo apriamo una porta di speranza anche per la nostra città, per il nostro Paese, perché quanto si farà di creativo e formativo tra queste mura potrà contribuire a edificare una comunità solidale.

Abbiamo voluto intitolare il Centro a Matteo Ricci, primo gesuita missionario in Cina, maestro nel lasciarsi interrogare dalla ricchezza di persone di un'altra cultura, capace di mettersi nei loro panni. La sua autobiografia si apre con questa osservazione: «Questo antico regno orientale venne a conoscenza degli Europei sotto diversi nomi [...] Quello che più mi fece meraviglia è l'aver scoperto che i cinesi non sanno di essere chiamati così perché hanno moltissimi altri nomi, ognuno dovuto al mutamento di una dinastia, che quando sale al potere sceglie un nuovo nome, sempre di auspicio».

Spesso ci ostiniamo a costringere gli altri in categorie strette e condizionate dai nostri pregiudizi, non lasciandole libere di dirsi nella loro diversità. La libertà interiore, l'intelligenza, la capacità di ascolto e di lasciarsi meravigliare caratterizzano questo grande gesuita, che dedicò la vita a creare ponti. La sua lezione di vita e la sua lungimiranza sapiano illuminarci.

Concludo con un sentito ringraziamento a quanti hanno reso possibile l'apertura di questo Centro: la Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù; BNP Paribas; il JRS; l'Elemosineria del Santo Padre; la Sezione Migranti e Rifugiati del dicastero Vaticano per lo Sviluppo Umano Integrato.

*Testimonianza di **Sohrab**, rifugiato dall'Afghanistan*

Buongiorno Presidente, buon giorno a tutti i presenti.

Sono Sohrab, ho 25 anni. Sono rifugiato in Italia. Sono nato in Afghanistan.

Ho lasciato mia madre quando avevo 14 anni, ho attraversato molti Paesi da solo, con i trafficanti e con altri bambini conosciuti in cammino.

Ho fatto il viaggio che fanno tanti afgani come me, costretti a scappare da un Paese in cui la guerra non è mai finita davvero.

Sono arrivato in Europa con un gommone carico di persone partito dalla Turchia e arrivato in Grecia.

In Grecia sono finito per la prima volta in carcere. Dopo ho provato a scappare tante volte: dentro o sotto un camion, sopra la cabina del guidatore. Venivo sempre fermato e rimandato indietro.

Dopo tanti tentativi falliti ho deciso di provare a uscire dalla Grecia via terra: Macedonia, Serbia, Ungheria, tanti confini, tanti Paesi, tanti rifiuti. Ho conosciuto tante prigioni diverse, ho conosciuto la paura. E poi ancora dall'Ungheria all'Austria, dall'Austria alla Germania, dalla Germania all'Italia. Sempre a piedi. Ho imparato ad orientarmi con il sole e una mappa di carta, poiché allora non era facile avere un gps. In viaggio ho imparato a comunicare in inglese.

Poi finalmente l'Italia. Qui ho chiesto asilo politico. A Roma non mi hanno messo in carcere, mi hanno accolto in un centro per i rifugiati.

In sei mesi ho imparato l'italiano. In tre anni ho preso la licenza media e il diploma di scuola superiore. Dopo il diploma ho vinto una borsa di studio all'Università.

Da poco più di un mese sono un Ingegnere meccanico, laureato a La Sapienza. Ora mi sono iscritto al corso di laurea specialistica e vivo in una comunità religiosa che mi ospita: ho una stanza, del cibo e soprattutto la tranquillità necessaria per studiare. Questo è molto importante per me.

Il progetto d'integrazione che sto portando avanti grazie a tante persone di buona volontà mi fa credere che il mio futuro sia qui, che potrò essere utile a questo paese che mi ha dato un'opportunità. Dopo tanti rifiuti, in Italia per la prima volta mi sono sentito accolto.

*Testimonianza di **Charity**, rifugiata dal Camerun*

Mi chiamo Charity, ho 25 anni, sono rifugiata in Italia da due anni.

Vivevo in Camerun con la mia famiglia. Ho un fratello più grande e due sorelle più piccole. Mio padre e mia madre sono due maestri della scuola elementare. Per loro la scuola è sempre stata una cosa molto importante, per noi figli e per il futuro del Paese.

Sono laureata in Economia e Finanza. A Yaoundé, la capitale, lavoravo come contabile per una ong per i diritti delle donne e dei bambini vulnerabili.

Mi piaceva la mia vita in Camerun, facevo il lavoro che avevo sognato, avevo gli amici, la mia famiglia. Una vita normale. Poi però la passione politica di mio padre e di mio fratello mi hanno cambiato la vita. Mio padre e mio fratello hanno partecipato a una manifestazione

pubblica per chiedere il diritto allo studio per tutta la popolazione, in tutto il Paese. Sono stati arrestati e incarcerati. Di mio padre non abbiamo avuto mai più notizie. Di mio fratello dopo pochi giorni abbiamo saputo che era in un carcere nel Nord Ovest del Paese.

Sono partita subito per andare a vedere se fosse davvero in quella prigione e chiedere la sua liberazione. Davanti a quel carcere eravamo tantissimi in cerca di notizie dei nostri cari. Ci hanno arrestati tutti. Dopo tre giorni in quel carcere, alcuni manifestanti hanno fatto scoppiare un incendio. Nella confusione generale siamo riusciti a scappare.

Mi sono rifugiata in un convento di religiosi, dove ho trovato un vecchio amico di mio padre. Grazie a lui dopo un mese sono salita su un aereo per lasciare il Paese. Da quel giorno ho cominciato la mia nuova vita.

A Roma ho trovato una donna camerunense che mi ha ospitato. Mi ha aiutato a presentare la domanda di protezione internazionale e chiedere un posto in un centro d'accoglienza.

Oggi sono rifugiata, sto cercando lavoro perché mi devo mantenere da sola e presto dovrò lasciare il centro che mi ospita. Ma mi impegno anche molto per riuscire a fare gli esami necessari per il riconoscimento dei miei studi anche qui in Italia.

Oggi sono disposta a fare qualsiasi lavoro onesto. La fatica non mi spaventa. Ma non voglio abbandonare il sogno di fare il lavoro per cui ho studiato. Questo è l'unico modo che ho per ringraziare i miei genitori di avermi insegnato che lo studio e la cultura possono cambiare il mondo e che le donne hanno gli stessi diritti degli uomini.

Intervento di P. Arturo Sosa

Grazie per l'invito ad essere qui oggi insieme a tutti voi, per condividere la gioia di un nuovo percorso che inizia in questo luogo dove così fortemente sono vive la memoria e l'eredità del Padre Pedro Arrupe, morto il 5 febbraio 1991, il cui processo di beatificazione si apre ufficialmente domani, esattamente 5 febbraio.

Noi ricordiamo come Padre Arrupe chiese la grazia di comprendere, in tempi di profonda trasformazione per il mondo e per la Chiesa, che cosa la nostra missione di gesuiti davvero significhi in relazione alle sfide del nostro tempo. Alcune di esse, che ancora oggi ci interpellano per la loro urgenza, le ha indicate lui stesso: il servizio della fede contro ogni ingiustizia nel mondo, la risposta creativa e concreta alla sofferenza dei rifugiati, il dialogo interreligioso e l'inculturazione.

Davanti ai conflitti etnico-religioso-politici che infiammano varie

parti del mondo, non ultimo il mio Paese, il Venezuela, davanti alle ingiustizie e disuguaglianze vissute da milioni di nostri fratelli e di nostre sorelle, al degrado ambientale strettamente connesso alla povertà, all'esclusione sociale e all'emarginazione, di fronte alle migrazioni forzate, alla violenza del fondamentalismo e dell'intolleranza, sentiamo la responsabilità di costruire, anche in obbedienza alla nostra ultima Congregazione Generale, un futuro di pace attraverso la via della riconciliazione. In un mondo che moltiplica i muri, pazientemente e ostinatamente vogliamo continuare a costruire ponti, attraverso gesti concreti di promozione della dignità, di umanità e di ospitalità.

Dai rifugiati, in un mondo pieno di paura e di rabbia, possiamo imparare il coraggio di ricominciare con fiducia e speranza. Nella missione e nello stile del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati si ritrova la realizzazione dell'invito di Pedro Arrupe ad essere, nei contesti più diversi, "uomini e donne per gli altri".

La parola chiave della missione del JRS, "accompagnare", richiama al rispetto profondo che lui stesso riservava a ciascuna persona come compagna di cammino e nell'accompagnarsi a vicenda, come affermava anche Matteo Ricci, si ottengono risultati insperati, come le due ali di un uccello che gli permettono di librarsi in volo. Il mio augurio è che questo Centro sia uno dei luoghi in cui sperimentare fin da oggi la profonda bellezza del nostro futuro comune.

La stragrande maggioranza dei migranti e dei rifugiati sono giovani. Come adulti è nostra responsabilità ascoltarli, accompagnarli, assicurarci che siano messi in condizione di dare il loro contributo a una società insieme unita e aperta. È parte del nostro impegno fare del nostro meglio perché essi siano educati a essere cittadini universali in questo mondo plurale e multiculturale.

Concludo richiamando ancora alcune parole profetiche di Padre Arrupe: «Con i soli lamenti, le accuse, la denuncia di ciò che gli altri non fanno non si crea il nuovo ordine sociale di cui l'Europa ha bisogno. Occorre portare elementi positivi, costruttivi» (Roma, 1972). Incoraggio la Provincia Euro-Mediterranea dei Gesuiti, che nel suo nome porta già la missione di coesione e unità tra il continente Europa e quel mare Mediterraneo che è culla di molte civiltà, a continuare su questa strada dell'incontro tra persone di diverse culture e religioni attraverso il servizio dei più fragili e dei più vulnerabili. Grazie tante.

Intervento di P. Michael Czerny

Nel 2015, al termine della visita del Pontefice a Cuba, il presidente cubano Raúl Castro donò a Papa Francesco un grande crocifisso. La bellissima opera è dell'artista Alexis Leyva Machado, meglio conosciuto come "K'cho".

Attraverso questa opera egli vuole attirare l'attenzione sulla condizione dei migranti e dei rifugiati. K'cho piange la scomparsa delle migliaia di persone morte in mare. L'artista chiama il traffico di esseri umani per mare "il commercio degli schiavi dei nostri tempi". Il crocifisso, realizzato in cedro, è alto 340 cm e largo 275 cm.

K'cho ha realizzato l'opera con remi di legno legati insieme con delle corde. Su questa croce fatta di remi vediamo Gesù crocifisso, a simboleggiare i duri viaggi intrapresi dai migranti che hanno tentato di attraversare il mare - e ricordare i troppi tra loro che non ce l'hanno fatta.

Gesù è certamente l'Uomo Crocifisso. Il suo braccio sinistro è disteso in dolorosa agonia. Ma il suo braccio destro è già sollevato in un potente gesto di Resurrezione. Questo è il trionfo di Dio sul peccato, sulla disperazione e sulla morte.

Il Papa ha donato il crocifisso originale alla comunità di Lampedusa. Ora è sopra l'altare maggiore della chiesa parrocchiale di San Gerlando. Quando l'opera arrivò a Lampedusa il parroco disse: «L'immagine di questo crocifisso simboleggia l'umanità e la misericordia di Gesù Cristo che trionfa su ogni conflitto, abbattendo muri e attraversando i confini».

K'cho ha recentemente intagliato una versione più piccola del crocifisso, alto 80 cm e largo 50 cm, e lo ha donato personalmente al Santo Padre. Papa Francesco oggi consegna il crocifisso in benedizione al nuovo Centro Matteo Ricci.

Possa il nostro Signore Crocifisso e Risorto vigilare sul Centro Matteo Ricci, su coloro che sono accolti qui e su coloro che li accolgono.

Il Santo Padre, rammaricato per la mancanza di finanziamenti pubblici per i migranti vulnerabili che oggi a Roma necessitano di un ricovero, dona anche il necessario per il primo mese di attività del Centro.

DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA

Vorrei rivolgere un saluto molto cordiale a tutti, al Cardinal Vicario, al Segretario generale, a tutti i presenti con un ringraziamento per l'invito a partecipare a questa iniziativa straordinaria che, come ha ricordato Padre Sosa, continua l'impegno di Padre Arrupe, due figure straordinarie della compagnia di Gesù – Padre Arrupe e Matteo Ricci – ricordati questa mattina.

Questo Centro intende praticare accoglienza e integrazione. Il perché è emerso con chiarezza dalle parole che abbiamo poc'anzi ascoltato. Charity e Sohrab ci hanno narrato le loro storie presentandoci, al di là di tanti racconti o di tante ricostruzioni teoriche, la concretezza della vita nella loro storia di sofferenza nei conflitti e la difficoltà nell'approdo in Europa. La concretezza di storie vissute è quella che dà ragione del perché qui, in questo Centro, si intende praticare l'accoglienza e l'integrazione, avendo ben chiaro che al centro di ogni cosa vi è la dignità di ogni persona umana e la solidarietà fra tutte loro.

Il Centro è intitolato a Matteo Ricci. Matteo Ricci in Cina ha assunto la cultura cinese come propria, senza abbandonare quella sua originaria, dimostrando che la cultura non ha confini né rifiuti, ma si integra, si unisce, accresce comunque la dimensione della personalità di ciascuno.

Ho avuto la fortuna di visitare la tomba di Matteo Ricci a Pechino e ho visto con quale rispetto è conservata, è un esempio di rapporto semplice, concreto e profondo tra culture e popoli diversi. Intitolare il Centro a Matteo Ricci è molto significativo perché nel suo 'De amicitia' ha scritto 'l'amicizia è più utile delle ricchezze', non dice 'è più meritoria', 'è migliore' come certamente pensava, ma 'è più utile', perché è vero che l'amicizia più delle ricchezze è utile nella convivenza umana.

Questa iniziativa si inserisce in un fenomeno epocale, quello delle migrazioni, fenomeno che si presenta ovunque, che irrompe ovunque. E questo 'ovunque' ci riguarda, riguarda tutti noi, anche la Regione Lazio, in qualunque parte del mondo si realizzi. Perché il mondo è diventato e diventa sempre più raccolto, i suoi Paesi e i suoi continenti sono sempre più interconnessi, sempre più strettamente legati fra di loro, e quel che avviene in ogni parte del mondo riguarda tutte le altre parti.

Questo sottolinea l'esigenza di interventi e intese globali sul fenomeno migratorio, perché nessun Paese da solo è in grado di affrontarlo

o di regolarlo, ma occorrono intese globali, come l'ONU sollecita a fare, ricordando che nel mondo i fuggiaschi, coloro che fuggono da guerre, carestie, impossibilità di sopravvivenza, persecuzioni, sono circa 70 milioni. Questo è un fenomeno che richiede un grande sforzo corale della comunità internazionale.

Parlando di migrazioni non si può non pensare al fenomeno più rilevante che oggi è sotto gli occhi di tutti, quello del Venezuela. Oltre due milioni di venezuelani sono fuggiti dal proprio Paese trovando asilo provvisorio nei Paesi intorno al Venezuela. L'America Latina, con gli accordi di Quito, ha messo in campo un'azione solidale, concertata, fra i Paesi dell'America Latina. È una scelta di grande importanza, un'iniziativa significativa che è anche un richiamo e un insegnamento per l'Europa, per l'Unione Europea che non è ancora riuscita a elaborare un approccio e un programma comune per un fenomeno che è globale.

Quella del Venezuela è una condizione particolarmente rilevante anche per l'Italia perché il legame tra Italia e Venezuela è strettissimo, per i tanti italiani che vivono in Venezuela e per i tanti venezuelani di origine italiana.

Questa condizione ci richiede senso di responsabilità e chiarezza su una linea condivisa con tutti i nostri alleati e tutti i nostri partner dell'Unione Europea. D'altronde nella scelta che si propone non vi può essere né incertezza né esitazione: la scelta tra volontà popolare e richiesta di autentica democrazia da un lato, e dall'altro la violenza della forza e le sofferenze della popolazione civile.

Vi ringrazio per l'invito, complimenti per l'iniziativa e auguri.

MATTEO RICCI modello di dialogo e incontro fra culture

di P. Federico Lombardi

Molti hanno notato che Papa Francesco parla molto spesso di Matteo Ricci, non tanto in discorsi formali, ma soprattutto nelle sue conversazioni. Quando parla dell'inculturazione della fede cristiana nei vari contesti culturali, quando parla di dialogo fra culture diverse, gli viene spontaneo portare l'esempio di Matteo Ricci. Poiché Ricci era un famoso gesuita, il primo missionario arrivato alla corte imperiale di Pechino all'inizio del 1600, è naturale che Papa Francesco lo conosca bene e senta una profonda sintonia con i suoi atteggiamenti umani e spirituali. Francesco parla frequentemente della "cultura dell'incontro", cioè andare verso l'altro con apertura e fiducia, con rispetto e apprezzamento non tanto per quello che ha, ma per quello che è; con il desiderio di accoglierlo e di ricevere da lui, e reciprocamente con il desiderio di mettere in gioco se stessi nel dialogo con l'altro, e così mettersi insieme in cammino, facendo dei passi che aprano orizzonti e possibilità nuovi in un arricchimento vicendevole e verso mete comuni.

Ora, Matteo Ricci è proprio uno degli esempi più luminosi di questo incontro, che nel suo caso supera distanze geografiche e culturali immense, dall'Europa alla Cina, e che si svolge nel clima dell'amicizia, raggiungendo risultati preziosissimi. Non a caso, con grande sensibilità e intelligenza, Ricci dedica la sua prima opera scritta in cinese proprio al tema della "amicizia", e i cinesi l'apprezzeranno moltissimo. I cinesi considerano tuttora la figura di Matteo Ricci, amico sincero di molti uomini di cultura cinesi del suo tempo, un modello di dialogo e incontro culturale. Infatti Ricci e Marco Polo sono le due sole personalità europee che sono state ricordate nel grande monumento edificato a Pechino in onore della storia della cultura cinese. Gli europei hanno avuto spessissimo un approccio interessato e imperialistico verso la Cina. Ricci non aveva alcun altro desiderio che stabilire l'amicizia e l'incontro con il popolo cinese, per dialogare



sui valori umani e spirituali annunciando il messaggio evangelico. È stato il modello più alto e disinteressato di incontro fra l'Occidente e l'Oriente.

Il cammino del dialogo non è facile. Ricci deve fare molta fatica per apprendere molto bene la lingua e la cultura cinese. È un lavoro di anni, in cui incontra anche ostacoli, diffidenze, ostilità verso lo straniero... Ma non mancano anche gli incontri positivi e incoraggianti, cosicché il desiderio di arrivare fino al cuore della Cina continua a crescere. Senza l'aiuto degli amici cinesi che si fa lungo il cammino, Ricci non sarebbe arrivato dove è arrivato, non avrebbe potuto tradurre le grandi opere della scienza occidentale che interessavano i suoi interlocutori, non avrebbe potuto presentare la fede cristiana con parole e ragionamenti comprensibili alla mentalità dei cinesi del suo tempo. Insomma, Ricci è stato un grande dell'inculturazione proprio perché ha coltivato una vera amicizia con le persone che incontrava e grazie a questa amicizia il dialogo culturale e spirituale è stato vero e profondo e ha dato risultati che durano fino ad oggi. Insomma, non si può capire Ricci senza i suoi amici cinesi. Non si può avere dialogo e vero incontro fra culture senza amicizia vera e disinteressata.

INDICE

2018: ACCOMPAGNARSI A VICENDA IN UN CAMMINO DIFFICILE <i>P. CAMILLO RIPAMONTI sj</i>	3
--	---

SCHEMA DEI SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI	7
---------------------------------------	---

ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI	8
-----------------------------	---

FONDAZIONE CENTRO ASTALLI	9
---------------------------	---

PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA

ACCETTAZIONE	12
--------------	----

MENSA	14
-------	----

SAN SABA	16
----------	----

LA CASA DI GIORGIA	18
--------------------	----

IL FARO	20
---------	----

CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI PEDRO ARRUPE	22
--	----

COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE	23
--------------------------------	----

AVER DROM	25
-----------	----

LA CASA DI MARCO	26
------------------	----

LA CASA DI MARIA TERESA	27
-------------------------	----

AMBULATORIO	28
-------------	----

CENTRO SAMIFO	30
---------------	----

ACCOMPAGNAMENTO PERSONE VULNERABILI	33
-------------------------------------	----

CENTRO DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO SOCIO-LEGALE	34
--	----

SCUOLA DI ITALIANO	36
--------------------	----

ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	38
-------------------------------	----

COMUNITÀ DI OSPITALITÀ	40
------------------------	----

LAVANDERIA IL TASSELLO	42
------------------------	----

PROGETTI REALIZZATI NEL 2018

RICO	45
------	----

FARI	46
------	----

DALL'EMERGENZA SOCIALE AI DIRITTI	47
-----------------------------------	----

ALI	48
-----	----

TOGETHER	48
----------	----

PEB	49
COH	49
FACE TO FACE	50
ACCOGLIENZA DIURNA	50
SOSTEGNO A SINGOLI IN DIFFICOLTÀ	51
PROMOTING HEALTH FOR FORCED MIGRANTS III	52

ATTIVITÀ CULTURALI

PROGETTI PER LE SCUOLE	54
FORMAZIONE VOLONTARI	57
RAPPORTI CON I MEDIA	58
CAMPAGNE E ADVOCACY	60
RAPPORTI INTERNAZIONALI	62
PRODUZIONI EDITORIALI	63

RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI

CENTRO ASTALLI PALERMO	73
CENTRO ASTALLI CATANIA	76
CENTRO ASTALLI TRENTO	80
CENTRO ASTALLI SUD	84
CENTRO ASTALLI VICENZA	86
POPOLI INSIEME - PADOVA	89
<i>BUONE PRASSI DALLA RETE TERRITORIALE</i>	92
FINANZIAMENTI E RISORSE	98
INSERTO FOTOGRAFICO	99

APPENDICE

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AL CENTRO ASTALLI

<i>in occasione dell'inaugurazione del Centro di accoglienza e integrazione Matteo Ricci</i>	115
--	-----

**IL CENTRO ASTALLI È LA SEDE
ITALIANA DEL SERVIZIO DEI
GESUITI PER I RIFUGIATI - JRS.**

DA 35 ANNI È IMPEGNATO IN
NUMEROSE ATTIVITÀ E SERVIZI
CHE HANNO L'OBIETTIVO DI
ACCOMPAGNARE, SERVIRE
E DIFENDERE I DIRITTI DI CHI
ARRIVA IN ITALIA IN FUGA
DA GUERRE E VIOLENZE, NON
DI RADO ANCHE DALLA TORTURA.
IL CENTRO ASTALLI SI IMPEGNA
INOLTRE A FAR CONOSCERE
ALL'OPINIONE PUBBLICA
CHI SONO I RIFUGIATI, LA LORO
STORIA E I MOTIVI CHE
LI HANNO PORTATI FIN QUI.



**centro
astalli**

JRS SERVIZIO DEI GESUITI
PER I RIFUGIATI IN ITALIA



Centro Astalli



Centro Astalli



@CentroAstalli

www.centroastalli.it

